Sig.
Giuseppe Fabretto Omaggio./AV.
Via del Friuli 18
UDINE 1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 13 Luglio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 167 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16.50 | Estero ANNO L. 150 SEM. L. 75 TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300; IL CARROCCIO in Italia L. 77 Estero L. 170; LA FIORITA in Italia L. 77 Estero L. 170; L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175; IL CORRIERINO in Italia L. 78,50 Estero L. 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAT & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

IL PROBLEMA DELLA PACE

REALISMO INTEGRALE

Il ritorno di Mac Donald al Governo della Gran Brettagna, il discorso della Corona, la volontà affermata dall'Inghilterra di non volere una politica che sia una « strategia nazionale » ma una politica di collaborazione internazionale, sono avvenimenti nuovi, che vivificano le speranze dei pacifisti.

Ma non si può reprimere un movimento di delusione leggendo i motivi piatti e fragorosi con cui essi sognano di risolvere il complesso dei problemi della guerra. Come se fossero sufficenti le Commissioni di esperti o i discorsi di « morte la morte, guerra alla guerra » per eliminare una realtà molteplice, economica, etica, morale, storica e politica quale è la guerra tra le nazioni.

Ci apprestiamo quindi ad udire ancora nei brindisi dei soliti banchetti, il diplomatico e il delegato delle nazioni affermarci, che l'umanità, guidata dalla loro avveduta saggezza entra finalmente nel porto della verità e della pace.

Ma questo stesso sconforto che ci dà l'uomo sicuro di sè, ci viene anche quando noi leggiamo le facili ironie che seguono puntualmente, con abbondanza proporzionata, ai discorsi e quelle speranze. E' certo facile l'umorismo, l'affermazione che il Wilsonianismo è giù di moda, che questo stato d'animo è superato, e quindi trarre da ciò gli elementi per le caricature.

Sarebbe più umano e più intellettuale il piangerne, perchè ogni sforzo che fallisce, ci prova quanto profondamente si approfondisca nella umanità l'aculeo della sofferenza e l'ancora gettata dall'odio.

Ma non facciamo del sentimento. Il pessimismo, che ci dà volentieri degli aspetti risaputi, è altrettanto fuor della realtà come l'ottimismo facilone; il pessimismo con la sua pretesa di essere. Il frutto della esperienza è, altrettanto come l'ottimismo, un *idealismo* che non sa o non vuole tenere conto nei suoi calcoli così meticolosi di *tutte le realtà*, di tutto ciò, che concorre a fare la storia dei popoli; e tra gli *altri fattori* (se oso così esprimermi) dell'azione di Dio, che interviene, con la stessa efficacia e padronanza, nel destino dei popoli come nel destino degli individui.

Se è assurdo poggiare tutte le proprie speranze sulla bontà dell'uomo e ricadere nel « rousseauismo, è almeno, parimenti inesatto dire « che l'uomo sarà sempre lo stesso ».

I peccati e gli odi dell'individuo, come i peccati e gli odi delle nazioni non sono delle tristi divinità che nessuno debba osare di combattere senza essere tacciato di utopista avventuroso « Deus fecit nationes sanabiles ». Il Signore chiama a penitenza il peccatore e ha fatto sanabili i popoli.

Noi riteniamo quindi di dover respingere pessimisti e ottimisti, ugualmente superficiali, per cercare, nella chiarezza di una visione che tiene esatto conto di tutti i fattori concorrenti nella vita sociale, quale rotta si debba dare ai nostri sforzi senza usarli in una intrapresa vana.

***

« Quale è quell'uomo che prima di costruire una torre o di promuovere una guerra non si siede a fare i suoi computi? »

Venti o trent'anni fa, al tempo dell'avvenire della scienza, era su la scienza che si contava; l'elettricità, il telefono, i treni, gli aereoplani: ecco ciò che doveva unire gli uomini, cancellare, come la gomma i segni di una matita, le punteggiature che segnano le frontiere sulla carta del mondo.

La volgarizzazione della cultura, le traduzioni, le borse, gli scambi commerciali, la solidarietà economica che ogni giorno stringe in rapporti più intimi e più intensi le nazioni. Ecco la garanzia della pace imperturbabile.

I legami si sono annodati, ma i risultati di pace non si sono ottenuti.

Le nazioni unite le une alle altre, come navi in un mare in burrasca, hanno cozzato fra loro con tanta maggiore violenza, quanto più i legami vicendevoli erano nodosi. E' accaduto quanto capita nelle famiglie degli uomini, nelle quali i rapporti di interesse rendon più aspri i più insolubili i dissidi.

Altri hanno detto: « Se vuoi la pace, prepara la guerra ». Ma è successo quello che avviene ogni giorno nelle nostre case: quando la cena è preparata la si mangia.

Recentemente un esperto tedesco, in un discorso tenuto a Parigi, diceva, che per ottenere un amore reciproco dei popoli bisognerebbe far si che essi potessero conoscersi non soltanto nei loro aspetti esteriori e generali, ma nelle loro particolarità, nelle differenze regionali, nel loro folklore.

« Noi cercheremo, egli diceva, di penetrare lo spirito specifico del vostro popolo e di conoscerne tutta la complessità e la vera realtà ».

Ecco, un aspetto nuovo per la conciliazione internazionale.

La conoscenza di Trilussa o di Musco avrebbe una importanza capitale!

Senza cadere nel pessimismo assoluto di Tolstoi, o di D. Benda che ha scritto queste ingiuste parole: « Se volete conoscere il vero odio, guardate le famiglie; perchè non ci si odia mai così bene come quando ci si conosce molto bene », è pur vero, che una conoscenza più profonda degli aspetti di un paese invece di apportare argomenti in favore della pace porterebbe forse argomenti nuovi per più vaste antipatie.

Altri ha cercato il lato più commovente: le guerre d'oggi non possono portar profitto ad alcuno. « Le spese eccessive per le guerre odierne preparano disastri finanziari anche ai vincitori. E la prova... »

E' l'argomento dell'uomo scaltro, *pratico*, che cerca di interessare il mio egoismo alla mia generosità ma questo gigante ha esso pure piedi d'argilla. Nessuno può dar la prova categorica che le guerre di oggi *debbano* essere lunghe; che un colpo di mano fulmineo e ben condotto sia impossibile e che l'esito non possa essere di lucro per l'aggressore. Se qusta prova non vi convince allora vi convinceranno le esigenze dell'umanitarismo?

L'umanitarismo del secolo scorso era un sentimentalismo senza sostanza dottrinale; non può persuadere la nostra intelligenza; e non ha più alcuna presa sulle nostre sensibilità e sulle nostre volontà.

E si può essere certi di udirsi rispondere da taluni oggi, quando si parli di amore e compassione fraterna, che non soltanto non sentono in cuore alcun amore ma che non comprendono nemmeno l'obbligo di amare.

Vi diranno che hanno invece ragioni chiare e bastevoli per sentire e fare il contrario.

***

Dobbiamo allora rinunciare alla soluzione del problema, lasciare che i popoli si gettino gli uni su gli altri per contendersi qualche chilometro di terra, un porto, un pozzo petrolifero? Oppure la conclusione logica e necessaria di questa critica non è forse che la soluzione del problema della pace non è, *non può essere* e *non deve essere* soltanto una soluzione scientifica, economica, diplomatica, culturale o etnica, perchè esse non *sono che umane* ed ogni soluzione *umana* del problema dell'uomo è un suicidio per l'uomo stesso?

Ecco il terreno sgombrato. Ecco la assoluta necessità di una soluzione *cristiana*. Il problema è cristiano e presente a ogni realtà, a ogni sforzo di organizzazione, di equilibrio, di ordine.

Soltanto alla luce dei dogmi della Fede, colla forza delle virtù dell'Evangelo i popoli potranno accettare le esigenze di Dio nella loro vita: la Pace.

G. Menasce

Il Comitato Centrale Intersindacale
L'on. Mussolini presiede l'adunanza

ROMA, 12 sera

A palazzo Viminale sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo si è oggi riunito il Comitato centrale intersindacale. Erano presenti le LL. EE. Turati, Bianchi e Lessona, i presidenti delle Confederazioni naz. fasciste dei datori di lavoro on. Benni, on. Marozzi (in sostituzione dell'on. Cacciari, assente), on. Marchi, on. Latini, on. Bianchini e on. Pala. I presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste dei prestatori d'opera on. Fioretti, on. Razza, on. Ciardi, on. De Marsanich, on. Mezzetti, on. Magrini, il Presidente del Patronato nazionale on. Maraviglia, e il Presidente dell'Ente Nazionale della Corporazione, on. Alfieri.

A questa riunione del Comitato intersindacale ha partecipato anche S .E .Ciano, essendosi ripresa in esame la questione dei trasporti terrestri e marittimi.

Hanno preso parte alla discussione S .E. Ciano, l'on. Benni, l'on. Bianchini, l'on. Magrini e l'on. Pala. La discussione si è conclusa affermando la necessità riconosciuta da S. E. Ciano di una revisione delle classificazioni delle voci varie merci.

Per i trasporti marittimi il Comitato centrale intersindacale ha affermata la necessità dello stabilimento di rapporti stretti e continui tra la Confederazione dell'industria e la Confederazione dei trasporti marittimi ai fini dell'importazione e dell'esportazione, di un ulteriore esame dei costi complessivi delle operazioni portuali e di un orario inderogabile delle partenze e degli arrivi dei vapori mercantili. (Radio Stefani).

Il trattato d'estradizione Italo-finlandese

HELSINGFORS, 12 sera

Nella sede di questo Ministero degli Affari Esteri è stato firmato un trattato d'estradizione italo-finlandese dal presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli Affari Esteri di Finlandia sig. Mantere e dal ministro d'Italia conte Pagliano. Il trattato, che è il risultato di un lungo negoziato condotto a Helsigfors tra i tecnici finlandesi sig. Winckelmann, ministro plenipotenziario e il sig. Gummeerus, segretario di Legazione, ed il Ministro d'Italia conte Pagliano, non regola soltanto la materia dell'estrazione ma altresì molteplici questioni concernenti l'assistenza giudiziaria; in esse furono pure introdotte stipulazioni nuove e stipulazioni già contenute in altri trattati che sia la pratica giudiziaria internazionale sia la dottrina giuridica segnalarono come le più sod. disfacenti dal punto di vista, tanto formale quanto sostanziale. Tale trattato, appunto per essere qui riguardato come il più moderno ed il più completo in materia, sarà preso come modello nei suoi prossimi negoziati con altri paesi. Il trattato si compone di 24 articoli; lo scambio delle ratifiche avrà luogo in Roma ed un mese dopo tale scambio esso entrerà in vigore.

La nuova Dieta finlandese risulta definitivamente così composta: Partito agrario deputati 60; socialdemocratici 59; partito della coalizione 28; svedesi 23; comunisti 23; progressisti 7. Gli agrari guadagnano 8 seggi; i comunisti 3, il partito della coalizione perde 6 seggi, i progressisti 3, gli svedesi ed i social-democratici 1 ciascuno.

La bella fioritura dell'Artigianato in Italia

ROMA, 12 sera

L'on. Buronzo, capo dell'artigianato, in una sua intervista si è detto sicuro, che nel prossimo anno si raggiungerà un milione di botteghe artigiane fra artistiche e usuali. Stando soltanto ai padroni di bottega e non tenendo conto dei maestri d'arte, la Federazione ha censito a tutt'oggi circa mezzo milione di botteghe con una percentuale sulla popolazione del Regno dell'1,53 per cento.

L'on. Buronzo ha quindi parlato della patente d'arte e di mestiere, che egli ritiene indispensabile a tutto lo sviluppo della organizzazione federale, perchè con essa si potranno rapidamente precisare i maggiori problemi e si giungerà a determinare la vera fisonomia della bottega artigiana moderna.

Per quanto riguarda le mostre, l'intervistato ha detto che la Federazione intende lasciare le vecchie esposizioni bazar per sviluppare le mostre di mestiere in funzioni spiccatamente commerciali. Gli artigiani hanno bisogno di vendere. Alla penetrazione dei mercati esteri sta provvedendo l'Istituto Nazionale per le esportazioni. E' stato recentemente tenuto a Roma un convegno di due personalità del mondo commerciale americano con cui sono state esaminate le possibilità di attive relazioni d'affari sui mercati degli Stati Uniti. La Federazione è pronta ad affrontare la prova. Presto l'on Buronzo si recherà a Parigi dove avrà con uno dei detti esponenti del commercio americano intese definitive al riguardo. Intanto sarà pubblicata una edizione americana del bollettino della Federazione, che dovrà servire da organo informativo ai fini particolari dell'esportazione.

Venendo a parlare delle principali esposizioni dell'artigianato l'on. Buronzo ha ricordato la seconda mostra del merletto in Genova con un campionario di 1700 tipi diversi di tutte le regioni. Ora si sta allestendo la mostra del corallo della tartaruga, della lava lavorata e della filigrana a Salsomaggiore per l'agosto e per il settembre la mostra del giocattolo a Milano. Seguiranno presto le mostre dei cuoi lavorati a Milano, della cartapesta a Lecce, dei metalli sbalzati a Brescia e qualche altra. Molto probabilmente nella primavera prossima si inizierà la Settimana artigiana all'estero, incominciando da Oslo e forse subito dopo a Bergen, Stoccolma, Copenaghen dove saranno esposti giocattoli, smalti su oggetti lucidi, utensili di cucina feltri, pizzi, servizi da tavola. Nella grande manifestazione internazionale che si svolgerà a Monza nel 1930 l'artigianato sarà presente.

L'on. Buronzo ha quindi accennato alla questione del credito artigiano, che per avere una integrale soluzione richiede una disponibilità di almeno 80 milioni.

Nella primavera del 1930 si terrà a Roma il primo congresso internazionale dell'artigianato al quale parteciperanno rappresentanti di vari paesi.

Voci infondate di un viaggio del Capo del Governo a Londra

ROMA, 12 sera

A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali inglesi, secondo la quale l'on. Mussolini giungerebbe prossimamente a Londra per visitare l'Esposizione aviatoria, il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'onorevole Mussolini è in questo tempo di intenso suo lavoro molto occupato e non può lasciare il suo posto di governo che lo trattiene a Roma.

Anzi, a quanto ci consta, S. E. Mussolini durante la stagione estiva è improbabile che possa concedersi periodi di riposo, date le gravi cure di governo di cui è assillato.

LA FRANCIA E IL PROBLEMA DEI DEBITI
IL DIBATTITO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le discussioni sul piano Young

ROMA, 12 sera

(B. G.). - Alla Camera francese si è iniziata la discussione per la ratifica dei debiti verso l'America e l'on. Herriot ha pronunciato un lungo discorso polemico contro il Governo sostenendo che il progetto non poteva essere approvato senza riserve. La battaglia parlamentare sui debiti assume in Francia notevole importanza, non tanto per la specifica materia trattata, quanto piuttosto perchè è in ballo tutta la politica estera francese di questi ultimi tempi.

Il Governo americano si è rifiutato nettamente di concedere una proroga al pagamento dei dieci miliardi in scadenza al primo agosto, e per questo rifiuto le opposizioni francesi accentuano i loro attacchi al Ministero Poincaré. Eppure era prevedibile che la richiesta non sarebbe stata accolta a Washington.

Le cantonate francesi in politica estera sono state piuttosto numerose in questi ultimi tempi ed hanno cominciato colla stipulazione dell'infelice compromesso navale tra la Francia e l'Inghilterra. In quella occasione l'iniziativa venne da Londra che desiderava opporre un blocco navale europeo, alle eccessive esigenze dell'Ammiragliato americano. Ma la Francia vi aveva supinamente aderito per assicurarsi l'appoggio inglese sulla politica continentale e specificatamente per mantenere la pressione sulla Germania.

Il patto Kellogg ma ancora più l'esito delle elezioni inglesi svuotava codesto piano e il Governo labourista dava una rotta impensata e radicalmente nuova alla politica del Foreigne Office. Così, per volontà inglese ed americana, la Conferenza degli esperti si concretava nel piano Young con tutti gli sviluppi e le conseguenze che porta con sè. Dawes e Mac Donald. sono i più squisiti collaboratori del governo tedesco e l'on. Briand manovrerà inutilmente per dilazionare quello sgombero della Renania che è ormai maturo.

La prossima Conferenza che nonostante le opposizioni francesi sarà tenuta a Londra, nella prima decade di agosto, codificherà e concreterà gli elaborati del Convegno degli esperti e per la pressione tedesca si fisserà anche l'epoca del tanto discusso sgombero della Renania.

Queste sfortunate vicende della politica estera francese sono dovute ultimamente, a due fattori precisi e gravi; Il mutamento della politica inglese nei rapporti con gli Stati Uniti e la insana, tenace, irriducibile ostilità francese contro la Germania. La mossa di Mac Donald era prevedibile perchè l'atteggiamento del Governo conservatore verso Washington avrebbe determinato conseguenze di una gravità eccezionale e pericolose per la compagine stessa dell'Impero inglese. Il passo di Mac Donald ha attenuato e in parte superato quello stato di tensione che era ugualmente dannoso alle due grandi potenze. E logicamente ha determinato anche un nuovo indirizzo inglese nella politica europea.

Già da qualche anno le relazioni tra Londra e Berlino erano migliorate e l'Inghilterra favoriva sino al limite del possibile i tentativi di ricostruzione politica ed economica del popolo tedesco. La implacabile pressione francese sulla Germania maturava anche quella intesa tedesco americana non fatta soltanto di simpatie verbali ma da una solida catena di rapporti finanziarii e commerciali tali, da assicurare alla gigantesca esportazione americana una base sicura e disciplinare per l'Europa su territorio tedesco.

Stando così le cose, è naturale che il Governo tedesco faccia assegnamento sull'appoggio anglo-americano e che quello francese cerchi con tutti i mezzi di paralizzare codesta pericolosa collaborazione.

E' molto strano l'atteggiamento delle opposizioni nei due pesi, accanite ed impegnate nella lotta contro i due governi.

La stampa parigina pronostica perfino che nell'attuale dibattito parlamentare il Governo di Poincaré sarà battuto, e in fondo il discorso di Herriot non è che il tentativo di ricostruire il cartello delle sinistre per rovesciare il governo moderato. Noi riteniamo che il ministero Poincaré possa vincere anche quest'ultima battaglia perchè dopo tutto un nuovo governo non potrebbe disimpegnarsi dalla questione dei debiti e degli impegni ormai definitivi assunti cogli Stati Uniti.

Soltanto l'opposizione prospettata da Leone Blum cioè la decisa volontà di cambiare radicalmente la politica di questi ultimi anni e la risoluzione di praticare in Europa una politica di vera pace, potrebbe spezzare una situazione per la Francia sommamente pericolosa. Blum e Mac Donald parlano un linguaggio comprensibile anche per la gente tedesca ma che per il momento non ha alcuna risonanza in Francia o per lo meno nell'attuale parlamento francese.

D'altra parte anche il governo Müller non dorme tra due guanciali. Proprio in questi ultimi giorni si è costituito in Germania il blocco nazionalista contro il Piano Young e contro lo stesso regime repubblicano. Si è finalmente raggiunto quel fronte unico nazionalista che va dagli «Elmi di acciaio» fino alla «Lega dei contadini del Rich»; dal gruppo dei cristiani nazionali ai nazionali socialisti di Hitler forze tutte poste sotto la direzione del partito nazionale tedesco.

I capi di questi organismi hanno chiesto ad alta voce in un recente convegno la convocazione alle urne del popolo tedesco per due plebisciti: contro l'esecuzione del Piano Young, e per l'immediato sgombero della Renania e della Sarre; contro il regime repubblicano che ormai non avrebbe alcuna base nel paese. Si vedrà dai prossimi sviluppi quale è in verità il seguito che questi organismi hanno tra il popolo tedesco; il quale popolo in fin dei conti nei momenti più difficili del dopo guerra, ha mostrato tale buon senso e tale visione realistica dei problemi politici che non è dato riscontrare nel popolo francese.

Comunque l'on. Stresemann ha già ripetutamente dichiarato che egli subordina il regolamento e l'attuazione del Piano Young allo sgombero della Renania, e alla restituzione della Sarre. Le sue dichiarazioni hanno trovato ospitalità sul giornale parigino il *Matin* il quale si è fatto iniziatore di una politica di intesa colla Germania. Se questo è sul serio un primo sintomo di reazione dell'opinione pubblica francese, a quella insana mentalità che vede nella Germania l'eterno nemico da opprimere e da combattere, l'on. Briand, sarà notevolmente facilitato nelle sue dure fatiche.

Non è certo col sollevare opposizioni procedurali al convegno per l'attuazione del Piano Young, che si risolvono i gravissimi problemi da esso prospettati. A Parigi o a Londra le difficoltà non mutano e l'intervento alla conferenza dei delegati di altre potenze non farebbe che ingarbugliare la situazione. E' tempo ormai che a Parigi certe cose si comprendano e che i problemi e le difficoltà si guardino di fronte invece che tentarne l'aggiramento. L'attuale momento è di una estrema delicatezza per la pace del nostro continente, che potrà soltanto consolidarsi in una collaborazione leale tra la Francia e la Germania. Questo dovrebbero capire i partiti e i governi dei due paesi.

Le dichiarazioni di Poincarè

PARIGI, 12 matt.

La Camera, iniziando ieri la discussione sugli accordi di Washington e di Londra per i debiti, ha ascoltato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Poincarè ha detto che si tratta di approvare soltanto la ratifica degli accordi, giacchè i debiti sono stati riconosciuti da molto tempo e ratificati in anticipo. Egli deplora l'assenza di una clausola di tutela e lo scacco dei tentativi fatti da tre anni per ottenere miglioramenti.

Dopo aver affermato che i debiti interalleati sono collegati con le riparazioni, dalle quali essi sono inseparabili, Poincarè ha detto se la Francia non ratificasse i debiti, gli Alleati non comprenderebbero la sua condotta; se poi la Francia rifiutasse di assumere impegni a lunga scadenza, la Germania si crederebbe autorizzata ad agire nello stesso modo.

Il Presidente del Consiglio si è affermato poi contrario alla inclusione di riserve nell'atto di ratifica, illustrando il pericolo di seguire altri procedimenti diversi dalla ratifica pura e semplice.

« E' senza passione — ha soggiunto Poincarè —, senza entusiasmo che sostengo la tesi che sono per dovere obbligato a sostenere. Sono convinto che se trionfasse un'altra teoria, la Francia verrebbe a trovarsi nella più terribile situazione ».

L'oratore ha poi ricordato l'inutilità degli sforzi fatti dalla Francia dopo l'armistizio per fare unire la questione dei debiti della Francia al suo credito verso la Germania; e, proseguendo, ha accennato alla prossima scadenza del pagamento degli « stocks » americani lasciati in Francia, pagamento che si eleva come è noto a 10 miliardi di franchi, ed ha ricordato il rifiuto degli Stati Uniti ad accordare un rinvio del pagamento. Di fronte a questo stato di cose, è necessario ricercare la migliore delle due soluzioni che si presentano, pagare la scadenza e non ratificare gli accordi, oppure procedere alla ratifica dell'accordo pei debiti, il che porta implicitamente la soppressione della scadenza del pagamento degli *stoks*.

Poincarè ha poi ricordato le diverse trattative condotte dalla Francia, trattative che hanno sempre urtato contro la risoluzione degli Stati Uniti di nulla ridurre del debito per quanto si riferisce al capitale; e di ridurre soltanto il tasso dell'interesse. Anche il Belgio, al quale la Francia e l'Inghilterra condonarono il debito anteriore all'armistizio, ha dovuto accettare di ammortizzare la totalità del capitale rappresentante il debito di guerra belga verso gli Stati Uniti. Tutti i negoziati hanno urtato contro questo incrollabile principio della Tesoreria americana. Gli Stati Uniti hanno consentito soltanto, come è noto, a ridurre gli interessi da 890 a 205 milioni di dollari, ad incorporare i debiti per gli *stoks* americani lasciati in Francia nel debito totale ed a ripartire il debito totale in un numero superiore di annualità, in confronto di quello previsto in un primo tempo.

Il Presidente del Consiglio ha spiegato poi che la riduzione degli interessi equivale in una certa misura alla riduzione del capitale e ciò spiega la dichiarazione del segretario di Stato americano Stimson relativa alla riduzione del debito; e ha infine ricordato che il rappresentante della Francia Berenger firmò dopo una dichiarazione solenne in cui si teneva conto dei crediti che la Francia avrebbe realizzati.

La conferenza a Londra

LONDRA, 12 matt.

Nei circoli politici si dà per sicura la notizia che il Governo labourista ha deciso di fare un nuovo appello alla Francia per esortarla a rinunciare a tutte le sue obbiezioni per quello che riguarda la scelta di Londra come sede della prossima conferenza internazionale per l'adozione del piano Young e la risoluzione di tutti i problemi della guerra. La nuova nota inglese si appoggerà sopratutto sul fatto che nessun altro governo si oppone a che questa conferenza abbia luogo a Londra. La riunione verrà convocata probabilmente, come già è stato detto, per il giorno 8 agosto e si prevede che protrarrà i suoi lavori per almeno un mese. Si spera che i tre alleati procederanno allo sgombero della Renania al più presto possibile.

Circa lo sgombero, nei circoli politici si sottolinea il fatto che il Governo inglese non è in alcun modo impegnato a mantenere in Renania propri contingenti militari, sinchè quelli delle altre Potenze vi rimarranno. (*Radio Stef.*).

Il Comitato per le industrie

PARIGI, 11 matt.

La Commissione delle riparazioni pubblica il seguente comunicato:

« Un giornale del mattino ha fatto allusione all'atteggiamento che avrebbe assunto il delegato britannico alla Commissione delle riparazioni relativamente alla nomina dei membri del Comitato previsto dal piano Young per l'adattamento delle industrie tedesche. Finora la Commissione delle riparazioni non ha ricevuto dalle Potenze alleate la loro approvazione di massima, essa non è dunque in grado di procedere alla nomina dei membri del Comitato. Questa questione non è stata sollevata e non poteva esserlo. L'affermazione relativa all'atteggiamento del delegato britannico è dunque destituita di fondamento ».

Il *Temps* scrive che la delegazione francese alla conferenza dei rappresentanti del governo che dovrà applicare il piano Young comprende, oltre il signor Poincaré presidente del Consiglio, il signor Briand ministro degli Affari Esteri, il signor Cheron ministro per le Finanze, e i signori Moreau governatore della Banca di Francia e Berthelot segretario generale al Ministero degli Esteri.

Il malcontento romeno

BUCAREST, 12 matt.

L'agenzia *Rador* pubblica che il Governo romeno ha incaricato i rappresentanti della Romania a Parigi, Roma e Londra di rimettere ai Governi rispettivi un memoriale nel quale si espone il punto di vista romeno nella questione delle riparazioni e si esprime il malcontento provocato in Romania dalle annualità attribuite a questo paese dal piano Young. Il memoriale precisa le condizioni nelle quali la Romania può aderire al piano Young. Il Governo romeno ha portato anche a conoscenza degli alleati la sua opinione, secondo la quale sarebbe desiderabile una sola conferenza politica alla quale dovrebbero partecipare tutti gli Stati creditori della Germania.

Una protesta di Hoesch contro la Commissione delle riparazioni

BERLINO, 12 sera

I giornali ministeriali informano che gli Stati interessati alle riparazioni hanno approvato la proposta tedesca di convocare per il 15 corrente a Berlino i Comitati di organizzazione previsti dal piano Young. Uno degli organismi — secondo aggiungono i giornali — quello incaricato della elaborazione dello statuto della Banca internazionale e della sua organizzazione, inizierà però i lavori contemporaneamente alla Conferenza diplomatica. I motivi che hanno indotto gli Stati creditori ad aggiornare la convocazione del Comitato per la Banca non sono finora ben noti.

A Berlino ha sorpreso d'altra parte la decisione della Commissione delle riparazioni di rinviare provvisoriamente la nomina dei delegati degli Stati creditori nel secondo Comitato di organizzazione. Contro questa decisione che apporta un nuovo ritardo al completo studio delle modalità di applicazione del piano Young, ha protestato ieri lo Ambasciatore tedesco a Parigi von Roesch presso il Presidente della Commissione delle riparazioni, Filippo Berthelot e presso Briand.

I DAZI AMERICANI
La protesta francese

PARIGI, 12 sera

L'ambasciatore di Francia a Washington , Paul Claudel, ha consegnato ieri al Segretario di Stato degli Stati Uniti un *memorandum* riguardante il punto di vista francese circa l'aumento delle tariffe doganali adottato dagli Stati Uniti. Il *memorandum* dice, fra l'altro, che il commecio francese ha già molto sofferto durante gli ultimi due anni per la base fissata dagli Stati Uniti nel valutare le merci di provenienza francese e perciò è vivamente allarmato per le nuove intenzioni americane. Gli esportatori francesi considerano una grave minaccia per l'avvenire delle relazioni commerciali franco-americane l'applicazione delle nuove leggi degli Stati Uniti.

Trattato fra Spagna e Francia firmato a Parigi

MADRID, 12 sera

Una nota ufficiosa annuncia che ieri a Parigi il ministro degl' esteri francese Briand e l'ambasciatore di Spagna a Parigi, Quinones de Leon, hanno firmato un trattato di conciliazione, di arbitrato e di regolamento giudiziario concluso tra la Spagna e la Francia.

Il trattato prevede la soluzione per vie pacifiche di tutte le questioni litigiose che potessero sorgere ra i due Paesi e prevede l'applicazione dell'arbirato conformemente ai principi di Locarno.

La nota aggiunge che il trattato, che cementa le relazioni amichevoli tra i due Paesi, assicura un impiego di metodi più moderni per la soluzione delle questioni internazionali e rileva che la Spagna afferma così una volta di più la sua politica pacifista ispirata alla buona fede e alla cooperazione internazionale. Il trattato è dello stesso genere di quelli che la Spagna ha firmato con altri 16 paesi, fra cui l'Italia.

La Spagna ha anche firmato il patto della Società delle Nazioni che dichiara la guerra fuori legge.

Une squadriglia di aviatori russi restituirà la visita a quella italiana

PARIGI, 12 sera

Comunicano da Costantinopoli che il Governo turco ha concesso l'autorizzazione ad ammarare nel Bosforo a una squadriglia di idrovolanti sovieti che prossimamente si recheranno in Italia per restituire la visita fatta recentemente dagli idrovolanti italiani in Russia.

Esami di Stato

Quest'anno gli esami di stato hanno avuto un ritmo più svelto degli anni precedenti: dal 20 giugno al 10 luglio tutto si è compiuto, invece che protrarsi, come precedentemente avveniva, perfino al di là delle calende di agosto. L'aumentato numero di commissioni d'esame, con diminuzione conseguente di alunni pertinenti a ciascuna, l'accresciuto numero dei commissari esaminatori, la divisione della commissione in due sottocommissioni operanti contemporaneamente, hanno consentito lo sveltimento succennato consentendo insieme il necessario tempo e la necessaria calma per la serietà della prova.

Poichè, sissignori, venti minuti o venticinque, bastano a un esaminatore non inesperto per accertarsi che un candidato abbia o non la sufficiente preparazione in una data materia. E quando un giovanotto o una ragazza dai sedici ai vent'anni abbiano subito, da sette od otto punti di vista diversi, un venti o venticinque minuti d'una indagine scrutatrice e accertatrice, statevene sicuri che il collegio di quelle sette od otto persone può a cuor tranquillo pronunciarsi se quel giovanotto o quella ragazza siano o no preparati a sufficienza sul programma complessivo.

Lasciamo andare il solito ritornello che i migliori giudici degli alunni sono i professori che li istruiscono per tanti anni. Ciò è vero, parzialmente. Ma allo scopo di accertare il grado di preparazione complessiva di un candidato a prender licenza con approvazione da una scuola media (come del resto dai gradi intermedi) l'esame di stato come è nel suo concetto fondamentale (a parte le accidentali imperfezioni) è un'istituzione da accettare in buona pace, da riconoscere nei suoi grandi vantaggi.

***

Un altro ritornello non meno ripetuto, e verissimo, è che nessuno degli esaminatori nelle singole materie sarebbe in grado di sostenere passabilmente lì per lì l'esame di maturità davanti agli altri suoi colleghi. L'osservazione che appena enunciata, fa un po' di colpo, ha un lato ingenuo, in quanto è chiaro che ciascuno degli esaminatori ha seguito, dopo la licenza liceale, una via propria, ed ha trascurato più o meno interamente le altre specie le non affini Ma essa, approfondita, ci rivela il lato positivo della questione: la splendida complessità della coltura umanistico-scientifica che è compito della scuola media di dare contemporaneamente alla gioventù, specie di quella, a cui particolarmente ci riferiamo, del liceo classico.

Se prendiamo come tipo un giovane (e ce n'è sempre più d'uno) che meriti nell'esame globalmente o nelle singole materie la votazione degli otto decimi, e lo seguiamo con attenzione, esame per esame singolo, è per noi uno spettacolo non esente mai di meraviglia l'udirlo successivamente conversare con garbo e prontezza con i suoi giudici di coltura, intorno a Dante o Leopardi, alla Riforma protestante o alla politica di Cavour o intorno agli stili di architettura, o sopra una ode di Orazio o di Pindaro, o sul teatro in Grecia ed in Roma antica; e via via, fino alle funzioni trigonometriche, o all'origine delle montagne, o alle legge di Keplero, o sulle conseguenze speculative e pratiche della filosofia di Cartesio.

E certo si rimane convinti che ci sia parecchio di eccessivo nei programmi che esigono tanto, oltre che in estensione, anche in profondità, e che il tempo consiglierà — come già è stato detto più volte — delle eliminazioni e degli sfrondamenti. Ma l'esame del suddetto tipo di candidati vi rende convinti, se non lo siete, della splendida plasticità e capacità della gioventù tra i sedici e i venti anni, della immensa fertilità dell'ingegno suo, della bellezza di quell'organismo colturale che ad essa è possibile dare.

Certo questa plasticità e capacità e fertilità va trattata con molta buona maniera e coltivata in qualità più che in farraginosa quantità. E va tenuto presente che se in un giovane non si riesce a sviluppare senso di idealità, di profondità spirituale, di amore al pensiero nell'età suddetta, tutto ciò in quel giovane non si svilupperà più: salvo sparse eccezioni che si matureranno attraverso crisi e dolori di spirito che non sempre avranno lo sbocco utile in una via di salvazione.

***

Da queste considerazioni d'indole generale (poichè non ho intenzione qui di addentrarmi in analisi più specifiche) possiamo scendere ad osservazioni di carattere più pratico, nel senso ordinario della parola: ai risultati di promozione e di bocciatura.

Vi sono commissioni più rigide e commissioni più « larghe di manica »; vi sono quà maggiori, là minori bocciature. Salvo i casi, che ritengo rari, in cui un candidato meritevole di promozione, sia stato riprovato a primo scrutinio, le bocciature dovrebbero essere di ammonimento salutare, specialmente a quella categoria di «esterni» (un tempo, «privatisti») che hanno inteso prepararsi abborracciando alla bell'e meglio e poi tentare la sorte. L'esame di stato com'è oggi organizzato non consente di tentare la sorte. Poichè esso è una cosa seria; poichè, come le commissioni ci stanno molto a riflettere prima di riprovare definitivamente un candidato che, nonostante parziali deficienze, abbia dimostrato una fondamentale preparazione, esse sono anche sufficientemente veggenti per non lasciarsi turlupinare da candidati avventurieri.

Ma gli esterni (o privatisti), cioè i non appartenenti al pubblico istituto, che abbiano seguito una scuola privata (o anche paterna) seriamente organizzata, come davvero non ne mancano, riescono a superare la prova e a gareggiare con gli alunni della scuola pubblica. E questo, è un altro risultato bello dell'esame di stato. Come, d'altronde, il pubblico istituto, il quale in questa o quell'annata abbia la disgrazia di presentare (per fortuite contingenze) una certa genga di alunni scadenti insieme a quelli buoni, ha mezzo di dimostrare con i risultati di questi, anche se siano in minoranza, la valentia e l'operosità del proprio corpo insegnante.

Capita più di una volta che un insegnante poniamo di Bologna vada a giudicare i candidati di Torino, dimostrandovisi ragionevolmente severo nel riprovare alunni del collega di Torino; ma poi tornando a Bologna si lamenti della giusta e ragionevole severità del collega che ha giudicato gli alunni suoi. Qual più giusta riprova della bontà, dico anzi necessità, dell'esame di stato, che « dissoggettiva » il giudizio dell'esaminatore col metterlo dinanzi a candidati a lui estranei?

Siro Contri

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

Come si svolgerà la prossima uscita del Santo Padre

Il Concistoro segreto - Le visite di calore al cardinal Schuster Il servizio postale in Vaticano - Il dono della Germania al Santo Padre - Le udienze di ieri - Pellegrini dal Pontefice

CITTA' DEL VAT., 12 sera.

L'attesa per il grande avvenimento del 25 luglio si va facendo, con l'avvicinarsi della storica data, sempre più viva, e sono segnalati arrivi di importanti pellegrinaggi che intendono essere presenti alla processione papale. Più di un Comitato diocesano ha, anzi, sollecitato il Comitato centrale di poter spostare la data, precedentemente determinata, per l'effettuazione del pellegrinaggio a Roma, per farla coincidere col giorno dell'uscita del Papa dal Vaticano, ma, come è facile comprendere, non tutte le istanze hanno potuto essere accolte.

Anche dall'estero si preannunzia che per quell'epoca saranno in Roma distinte personalità del mondo ecclesiastico e laico. I grandi giornali e riviste europee ed americane hanno predisposto servizi inviati speciali, ed organizzati rapidi mezzi di «reportage» fotografico. Tutti i più moderni sistemi di trasmissione delle informazioni e delle illustrazioni saranno messi in uso per l'occasione.

Si calcola che al grande avvenimento sisteranno 100 mila persone, e che le piazze di S. Pietro e Rusticucci saranno letteralmente gremite parecchie ore prima di quel la fissata per l'inizio della cerimonia. Tutte le finestre delle abitazioni prospicenti le due piazze saranno riccamente addobbate e quasi dappertutto saranno collocati ceri accesi, dato il carattere strettamente religioso della cerimonia stessa. Si crede che l'accesso del pubblico alla Piazza verrà vietato da alcuni sbocchi specialmente indicati, mentre altre vie saranno destinate esclusivamente al deflusso. Le personalità munite di biglietto per le due tribune, che verranno costruite in legname a piedi della scalinata, avranno accesso dalla via di Porta Angelica.

Mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia, gli accessi della Piazza saranno sbarrati dalla truppa e dalla milizia. Allo scopo di impedire che la folla abbia a spostarsi da un punto all'altro della Piazza, questa sarà divisa in quattro scomparti da grandi staccionate disposte a raggera, con centro l'obelisco.

La Floreria apostolica sta predisponendo i grandiosi arazzi che saranno collocati lungo il portico della Basilica e per tutto il colonnato. Si tratta degli arazzi di Doblen, detti di Napoleone, perchè donati da Napoleone a Pio VII dopo l'incoronazione. Questi arazzi sono intramezzati da altri raffiguranti soggetti Eucaristici e da sontuosi damaschi rossi. Un grandissimo arazzo raffigurnte l'Ultima Cena sarà collocato come sfondo all'altare, che sorgerà a piedi della scalinata della Basilica, dal quale il Papa impartirà la benedizione eucaristica. Questo altare sarà coperto da un baldacchino in velluto rosso, con frange dorate. Su di esso saranno collocati artistici candellieri, in argento massiccio, e doppieri, pure in argento, recanti torce. Il baldacchino avrà dieci metri di larghezza. L'altare sarà quello in bronzo dorato e marmi preziosi, donato dal Cardinale Rampolla.

La processione sarà imponente. Essa sarà aperta da un drappello di guardie svizzere e da un cerimoniere. Seguiranno i procuratori del collegio, il predicatore apostolico, alcuni camerieri segreti d'onore e di cappa e spada, le rappresentanze degli ordini religiosi, le rappresentanze dei seminaristi convenuti in Roma per il Congresso internazionale, tutti in cotta e con cero, bussolanti, cappellani, membri dei Tribunali della Segnatura e della Sacra Romana Rota, penitenziari della Basilica Vaticana, Abati mitrati, Vescovi ed Arcivescovi, Assistenti al Soglio, Patriarchi, la Nobile Anticamera Pontificia, ecclesiastica e laica.

Seguiranno il suddiacono apostolico, che sosterrà la croce papale, i Cardinali secondo i tre ordini, diaconi, preti e vescovi, seguiti ciascuno dal proprio caudatario, i membri del Sacro Collegio indosseranno la porpora.

Ai lati del Sacro Collegio procederanno due file di guardie svizzere in grande uniforme, con elmo, corazza ed alabarda. I dignitari civili della Città del Vaticano, governatore, segretario generale, consultore e tesoriere precederanno il Sacro Collegio.

Preceduto dai votanti di segnatura che reggeranno i turiboli per l'incenso, e dai maestri delle cerimonie pontifice con il prefetto, verrà poi il podio portato dai sediari. Su di esso sarà il Papa, che terrà fra le mani l'Ostensorio. Il podio procederà sotto un ricchissimo baldacchino di lamè d'argento con drappelloni ornati degli stemmi pontifici. Le otto aste del baldacchino saranno sorrette, successivamente, dai Prelati referendari di segnatura, dagli alunni dei collegi ecclesiastici e da quelli di Propaganda Fide.

Ai lati del podio procederanno il foriere maggiore, il cavallerizzo, il sottoforiere ed il decano di sala. Circonderanno il podio dodici guardie nobili, in grande uniforme, con sciabola sguainata, quattro sediari, in vesti e cappe rosse, sostenendo quattro artistici fanali con lume, due camerieri segreti portanti i ricchi flabelli, dodici bussolanti con torce accese. Segue il decano di Rota, con otto cantori pontifici, che cantano il «Lauda Sion».

Il corteo verrà chiuso da un picchetto di guardie svizzere. I cappellani cantori canteranno a vicenda il «Pange Lingua» e poi sarà intonato il «Te Deum», che si prolungherà fino al momento in cui il Papa sarà giunto all'altare. Giunto il podio dinanzi all'altare, il Cardinale primo diacono estrarrà, dal perno su cui è fissato, l'Ostensorio e lo deporrà sulla mensa.

*

Lunedì prossimo 15 corr. nell'Aula del Concistoro segreto S. Santità si degnerà di elevare all'onore della Sacra Porpora il nuovo Pr. Arcivescovo eletto di Milano, Alberto Ildefonso Schuster.

L'avviso dell'avvenuta promozione sarà portato al novello Cardinale con il consueto cerimoniale nell'Abbazia di S. Paolo fuori le mura, dove si svolgeranno i ricevimenti ufficiali, le visite così dette «di calore» nella stessa mattina di lunedì e in quella di martedì. Per queste visite sono state preparate le grandi sale e il salone del pianoterra presso il celebre chiostro con ingresso dal portone del monastero in via Ostiense 109, dove potranno entrare pure automobili e vetture che sosteranno nel grande cortile abbaziale. Alle visite ufficiali come è noto intervengono gli Em. Cardinali, i membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede, i Segretari ed Ufficiali della S. Congregazioni di Roma e dei dicasteri ecclesiastici, i Superiori Generali degli Ordini e degli Istituti Religiosi, i personaggi della Corte Vaticana, la nobiltà del clero e del laicato. Essendo le visite ufficiali, non sono ammesse donne neppure religiose.

Le visite di calore all'Arcivescovo eletto di Milano avranno luogo lunedì 15 non prima delle ore 11 fino alle ore 12,30, martedì 16 dalle 10 alle 12. Lunedì mattina alle ore 10 all'Abbazia di S. Paolo converranno i componenti della colonia milanese e quanti hanno vincoli di devozione verso l'illustre ed eminente Porporato di Milano per porgergli i loro omaggi.

*

L'*Osservatore Romano* reca dettagli sul nuovo servizio postale nella Città del Vaticano di imminente attivazione. Detto servizio in un primo momento comprenderà solo le corrispondenze ordinarie semplici, raccomandate, assicurate, gli espressi ed i pacchi postali. Per la impostazione delle lettere e cartoline saranno collocate cassette in vari punti nell'interno della Città del Vaticano e specialmente nelle vicinanze degli ingressi dell'Ufficio Centrale. A questo si accede esclusivamente dalla Porta di Sant'Anna che si apre intorno a Porta Angelica salendo la scala di Pio X. A rendere più facile l'acquisto di francobolli per le corrispondenze ordinarie e semplici, saranno collocati uffici di vendita in prossimità dei due ingressi di Sant'Anna e di Piazza San Pietro a sinistra della Basilica (portico di Carlo Magno).

*

S. S. ha ricevuto in particolare udienza S. E. il sig. dott. Von Bergen, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario in Germania, nonchè inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia, il quale ha presentato a nome del suo Governo e dello Stato Prussiano le felicitazioni per il giubileo sacerdotale del Santo Padre ed ha rimesso nelle auguste mani di Lui un artistico dono. Esso consiste in una riproduzione artistica della grande collezione di canzoni manoscritte del trecento di Heidelberg. Le numerose miniature in essa contenute hanno grande valore artistico.

S. S. ha manifestato il più vivo gradimento per il prezioso dono ed ha incaricato S. E. Von Bergen di esprimere i suoi ringraziamenti al governo dello Stato Prussiano.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Andrea Fruwirth, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

S. E. il Card. Luigi Capotosti;

Mons. Enrico Vielle, Vescovo titolare di Almiro, Vicario apostolico di Rabat;

Mons. Nicola Canali, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio;

Mons. Domenico Mariani, Segretario dell'Amministrazione de' Beni della Santa Sede;

il Rev.mo Padre Benedetto Pierami, Abate Generale dei Benedettini Vallombrosani;

il signor comm. avv. Jervolino, presidente generale della Gioventù Cattolica Italiana.

*

S. Em. il Card. Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, è giunto oggi a Roma. Sua Eminenza si è alloggiato come di solito, nell'appartamento del Maggiordomo di S. Santità, mons. Caccia Dominioni.

*

Il Santo Padre ha ricevuto circa un centinaio di pellegrini cremonesi. E' questo il secondo pellegrinaggio della Diocesi che è venuto guidato dal vicario generale Mons. Morandi e dal direttore del pellegrinaggio Rev.mo Padre Tosini. Il Santo Padre dopo avere loro rivolto brevi parole, impartiva ai pellegrini l'Apostolica Benedizione.

*

Per il coordinamento delle norme che regolano gli uffici e per la miglior distribuzione del personale, è stata nominata una commissione presieduta dal governatore, della quale fanno parte Monsignor Pizzardo, Monsignor Mariani, il commend. Nogara, il comm. Beccari, segretario generale del Governatorato.

LEALTA' E DIRITTO

Una polemica "Osservatore,, "Tribuna,,

ROMA, 12 sera

Iersera la *Tribuna* pubblicava un corsivo del seguente tenore:

«L'«Osservatore Romano» brontola fortemente perchè nell'annunciare e raccomandare «il primo volume del Duce sugli Accordi del Laterano», edito dalla Libreria del Littorio, la «Tribuna» si compiace che i discorsi «siano giustamente conservati integri» e si augura che nessun fascista, nessun italiano possa ignorarli, ma anzi abbia a meditarli come la «sola genuina fonte del pensiero italiano» sui Patti lateranensi. E dopo aver ricordato che l'«Azione Giovanile» di Milano fu sequestrata per un suo commento alla lettera del Papa, nel quale si esortavano i giovani cattolici ad accogliere la parola del Santo Padre con ossequio filiale osserva: «Questo zelo da un lato, quel sequestro dall'altro non rispondono certo all'auspicata, alla necessaria serenità dei cuori, cui sarebbe utilissimo elemento la prudenza; imprescindibile, certo, la giustizia».

«Noi in verità non riusciamo a comprendere perchè l'«Osservatore Romano» sia così riottoso a comprendere la vera situazione delle cose in questo argomento. Perchè, ad esempio, deve sembrargli strano che l'interpretazione del Capo del Governo italiano possa e debba essere indicato agli italiani come la massima e più genuina fonte del pensiero italiano sui patti lateranensi? A noi, invece, sembra, non solo strana, ma assurda la sua pretesa.

«L'interpretazione mussoliniana degli accordi lateranensi è l'interpretazione del rappresentante e del capo responsabile di un grande Stato moderno e per di più di una Nazione come l'Italia, la quale, pur riconoscendo alla Chiesa Cattolica — a parte ogni altra considerazione sulla sua origine e natura spirituale — le maggiori benemerenze verso la civiltà universale e la civiltà italiana in ispecie, non può tuttavia dimenticare che il Papato costituì per secoli il principale ostacolo alla sua unificazione politica.

«I rapporti nuovi pertanto, che sono venuti a stabilirsi fra le due Potenze e le due Potestà, saranno chiaramente intesi, lealmente osservati e fecondi di bene soltanto se saranno ben fissati alcuni presupposti politici e giuridici, che valgano a diradare ogni ombra di dubbio nella coscienza di un popolo, che in passato ebbe tanto a soffrire dall'azione politica della Santa Sede.

«La interpretazione di Mussolini, in quanto tende appunto a stabilire bene codesti presupposti, non solo ha diritto ad essere indicata come l'interpretazione italiana per eccellenza ma dovrebbe altresì essere altamente apprezzata dalla stampa vaticana, come quella che massimamente contribuisce al consolidamento dei nuovi rapporti fra Stato e Chiesa, mediante il riconoscimento di alcune insopprimibili esigenze politiche, alle quali deve adeguarsi la nuova situazione di diritto e di fatto creata dai trattati.

«Però alle due deità che l'«Osservatore Romano» invoca come pronube degli accordi: la prudenza, che spesso non è che empirismo diplomatico, e la giustizia, che talora si risolve in vacua astrattezza, noi contrapponiamo: la lealtà ed il diritto, che sono virtù solide e concrete».

L'*Osservatore Romano* risponde al giornale della sera con una nota dal titolo «Lealtà e diritto». Ecco ciò che scrive l'autorevole organo vaticano:

«A proposito di quanto scriveva mo l'11 corrente sui labirinti della censura, la *Tribuna* non riesce a capire «perchè l'*Osservatore Romano* sia così riottoso a comprendere la vera situazione delle cose in questo argomento. Perchè ad esempio deve sembrargli strano che l'interpretazione del Capo del Governo italiano possa e debba essere indicata agli italiani come la massima e più genuina fonte del pensiero italiano sui patti lateranensi? A noi invece sembra non solo strana ma assurda la sua pretesa».

In verità noi ci siamo limitati a rilevare che mentre ci sono dei giornali i quali possono liberamente rimandare alla meditazione pubblica i discorsi del Capo del Governo sugli accordi lateranensi, altri debbono essere sequestrati perchè fanno altrettanto per l'augusta parola del Papa.

Niente altro.

Tuttavia siccome la consorella ci prospetta e ci attribuisce una questione di merito, le dichiariamo a nostra volta che non riusciamo a capire perchè essa sia così riottosa a comprendere la vera situazione delle cose in questo argomento: non veda cioè come la pace del Laterano sia per sua natura essenzialmente religiosa. Non vi fu stipulato infatti un patto puramente politico, una intesa economica, un trattato di commercio fra due Stati.

Condizione della conciliazione fra Stato e Chiesa fu la garanzia e la tutela di fini puramente spirituali e religiosi sì nel Trattato come nel Concordato: nel Trattato che — come dichiara la premessa — assicura alla Santa Sede in modo stabile una condizione di fatto e di diritto la quale *le garantisca l'assoluta indipendenza per l'adempimento della sua alta missione nel mondo;* nel Concordato che — «necessario completamento del Trattato» come dice anche la premessa — è «inteso a regolare le condizioni della Religione e della Chiesa in Italia» perchè, secondo la parola stessa del Santo Padre, Iddio ritornasse all'Italia e l'Italia a Dio.

Fini religiosi adunque, patto religioso in cui la stessa sovranità civile riconosciuta alla S. Sede è esclusivamente in funzione «della sua Divina missione spirituale nel mondo e il Concordato esclusivamente rivolto all'incremento della vita religiosa del popolo italiano, resta la «conditio sine qua non» dello stesso Trattato.

Fatto religioso la Conciliazione la cui interpretazione adunque è nell'unico pensiero religioso che ne pervade il disegno e nutre l'applicazione. E di questo pensiero religioso sappiamo tutti quanti viviamo la fede e la vita cattolica, quale sia in realtà la massima e più genuina fonte: Colui al quale è commesso da Dio il supremo governo delle anime.

Se vi fosse adunque una strana e assurda pretesa sarebbe solo quella di dimenticare e capovolgere tale premessa e tale realtà alle quali certo una volta ripristinata, si adatta mirabilmente quanto altro scrive la *Tribuna*:

«I rapporti nuovi pertanto che sono venuti a stabilirsi fra le due Potenze e le due Potestà saranno chiaramente intesi lealmente osservati e fecondi di bene soltanto se saranno fissati alcuni presupposti non politici o giuridici, ma religiosi, che valgano a diradare ogni ombra di dubbio nella coscienza del popolo.

«L'interpretazione del Santo Padre, in quanto tende appunto a stabilire bene questi presupposti, non solo ha diritto ad essere indicata come interpretazione religiosa per eccellenza, ma dovrebbe altresì essere altamente apprezzata dalla stampa italiana come quella che massimamente contribuisce al consolidamento dei nuovi rapporti tra Stato e Chiesa, mediante il riconoscimento di alcune insopprimibili esigenze, non politiche, ma religiose, alle quali deve adeguarsi la nuova situazione di diritto e di fatto creata dai trattati».

E poichè la consorella contrappone alla prudenza e giustizia da noi invocate la lealtà e il diritto siccome virtù solide e concrete, noi senza condividere la sua poca fiducia nelle due eccelse virtù cardinali non abbiamo difficoltà di accogliere la sua proposta e di invocare quindi proprio in nome della lealtà il riconoscimento del buon diritto a che il pensiero del Santo Padre sulla pace religiosa sia liberamente raccomandato alla meditazione e all'ossequio dei cattolici e di invocare — aggiungiamo anche questo, giacchè la *Tribuna* ci ha richiamato a tutta la «vera situazione delle cose in argomento» — la tranquillità dell'azione delle nostre associazioni cattoliche innegabilmente sospettate, ostacolate, ed insidiate in varie regioni anche, dobbiamo dire sovratutto, in queste ultime settimane, dopo la firma e lo scambio delle ratifiche di quei patti che nel concordato, all'art. 43, dichiarano il riconoscimento di tutte «le organizzazioni dipendenti dall'Azione Cattolica Italiana» che in ossequio alle disposizioni del Santo Padre all'infuori e al di sopra di ogni attività politica lavorano» sotto l'immediata dipendenza della gerarchia della Chiesa per la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici». Ci sembra di essere al solido e al concreto, precisamente a una questione di lealtà e di diritto».

L'Arcivescovo di Milano a S. Rossore da S. M. il Re

ROMA, 12 sera

Questa sera S. E. il Card. Ildefonso Schuster è partito da Roma per San Rossore residenza attuale di S. M. il Re allo scopo di prestare nelle sue mani il giuramento previsto per il Vescovo di nuova nomina dalle clausole del Concordato intervenuto e ratificato fra la Santa Sede e l'Italia.

Il Card. Ascalesi a Cassino

CASSINO, 12 sera

Stamane alle ore 10 S. E. l'Arcivescovo di Napoli, Card. Ascalesi, accompagnato dai vescovi partecipanti al Sinodo campano e dal suo seguito, si è recato a visitare la Mostra-Fiera del lavoro italiano, che ha luogo in Cassino. Lo attendevano il Commissario prefettizio di Cassino ed i rappresentanti della Commissione governativa pel 14. centenario di Montecassino. Il Cardinale ha visitato minutamente l'esposizione, soffermandosi in special modo nella grande mostra d'arte sacra ed in quella d'arte pura. Alle ore 11, fatto segno a vive acclamazioni da parte della folla, il Cardinale è ripartito per Napoli.

Grandi feste missionarie a Lisieux

LISIEUX (Calvados, Francia), 12

Dal 15 al 30 settembre avranno luogo a Lisieux delle grandi feste missionarie in onore di Santa Teresa del Bambino Gesù, Patrona delle Missioni. Alle feste, che saranno presiedute da mons. Suhard vescovo di Bayeux e Lisieux, interverranno parecchi cardinali e numerosi arcivescovi, vescovi, abati e prelati.

Per l'occasione la Propagazione della Fede e le altre Opere pontificie missionarie, col concorso di tutte le grandi Congregazioni votate all'aspostolato delle Missioni, organizzeranno una Esposizione Missionaria. L'Esposizione comprenderà venticinque reparti, nei quali esporranno le Missioni del Polo Nord, della Cina, del Giappone, delle Indie, del Madagascar, dell'Africa Australe, ecc. ecc.

Da mercoledì 25 a sabato 28 si svolgerà un grande Congresso Missionario nel quale si studierà lo sviluppo della vita spirituale nelle cristianità dei paesi di missione. Saranno presentate delle relazioni riguardanti i catechisti, il clero indigeno, i religiosi e le religiose contemplativi ed i Santi indigeni.

Domenica 29 e lunedì 30 settembre — trentaduesimo anniversario della morte e festa di Santa Teresa del Bambino Gesù — si chiuderanno solennemente le feste e si porrà la prima pietra della futura Basilica di Santa Teresa del Bambino Gesù, Patrona delle Missioni.

Un dono della Prussia al Papa

BERLINO, 12 matt.

In occasione del giubileo sacerdotale del Pontefice il Governo prussiano ha fatto rimettere dal Ministro di Prussia presso il Vaticano un esemplare del manoscritto dei «Trovatori di Maness» che si trovava alla Università di Heidelberg.

L'ex Kaiser può rientrare liberamente in Germania

L'AJA, 12 sera

La notizia di un prossimo ritorno in Germania dell'ex Kaiser è per lo meno prematura. In questi circoli bene informati si assicura infatti che Guglielmo II non intende affatto di lasciare la sua dimora di Dorn. Cade così la congettura di taluni giornali, secondo la quale essendo la legge per la difesa dei Reich ormai virtualmente abrogata, egli ne approfitterebbe per ritornare in Germania. Nei circoli stessi si tiene tuttavia a mettere in rilievo che l'accordo fra il Governo olandese e l'ex Kaiser prevede unicamente l'obbligo per Guglielmo II di non lasciare l'Olanda senza averne informato il Governo e si annuncia che naturalmente l'Olanda non ha alcun motivo per impedirgli di abbandonare il paese; per cui, se in avvenire Guglielmo II decidesse di far ritorno in Germania, questo Governo non avrà che da prenderne atto (*Radio-St.*)

Sedicente Zarevic arrestato alla frontiera tedesco-polacca

PARIGI, 12 sera

I giornali da Varsavia annunziano ch'è stato arrestato un nuovo falso Zarevic. Tempo addietro le guardie tedesche arrestarono infatti nella zona di Znobiche un giovane nel momento in cui si accingeva a passare la frontiera polacco-tedesca. Secondo gli accordi in vigore tra la Polonia e la Germania, il fuggitivo fu consegnato alle autorità polacche. Interrogato egli dichiarò d'essere figlio del defunto Zar Nicola II. Nessun documentto gli fu trovato indosso. I suoi abiti erano in condizioni miserrime ma all'aspetto egli sembrava di condizione elevata.

Il giovane è ancora in prigione in attesa che sia accertata la sua vera identità.

I laburisti non vogliono Trotzki

LONDRA, 12 sera

Nella seduta odierna della Camera dei Comuni il Governo ha comunicato la sua decisione di rifiutare a Trotzki l'autorizzazione di recarsi in Inghilterra. (*Radio Stef.*)

Una nuova potente locomotiva 130 chilometri all'ora

MILANO, 12 sera

Col rapido Parigi-Trieste, nel tratto Milano-Venezia, è stato oggi compiuto un esperimento col nuovo tipo di locomotiva n. 691, formante parte del gruppo ad alto potenziale termico. La locomotiva misura 24 metri di lunghezza e ha tre coppie di ruote alte metri 2,66. Pesa complessivamente 22 tonnellate e sviluppa una velocità di 130 chilometri all'ora.

Con questo nuovo tipo le ferrovie dello Stato si propongono di raggiungere velocità fortissime con traini superiori a 500 tonnellate. L'esperimento è riuscito ottimamente. La locomotiva ha effettuato 120 chilometri all'ora sui tratti Verona-Vicenza e Vicenza-Padova, recuperando 29 minuti di ritardo e giungendo a Venezia con un anticipo di due minuti sull'orario. La macchina era condotta dall'ing. Piero Boisio dell'Ufficio traino di Milano e da quel capo deposito cav. Ferrari.

Attualmente il percorso Milano-Venezia (chilometri 265) viene coperto dai direttissimi e dai rapidi in poco più di quattro ore. Con la nuova locomotiva si ritiene di abbreviare il tempo di circa 40 minuti, pur tenendo calcolo dei ventitrè rallentamenti che il convoglio deve eseguire sulla linea per lavori in corso. La nuova locomotiva entrerà in servizio normale quanto prima.

FORTUNATI!

Coloro che potranno acquistare ai magazzini **«AL PRINCIPE DI GALLES»** Indipendenza 74, Bologna, teatro Verdi

Durante la straordinaria liquidazione, che per una **Fortunata** combinazione Commerciale ci permette vendere a prezzi mai praticati. Alcuni esempi:

Calzini filo	L. 0,90
Calze per Signora velate	L. 3,90
Cravatte, Cinte, Jarettier	L. 1,90
Camicie uomo tutte le misure	L. 8,90
Giacche Ufficio - Filo	L. 10,—
Spolverini	L. 15,—
Calzoni fantasia ritorto	L. 9,90
Valigie Fibrone	L. 12,—
Piyamas Elegantissimi	L. 35,—

Grande assortimento articoli da bagno. Confezioni, Camiceria fina, Maglieria ecc. — Visitateci nel Vostro interesse — Ingresso libero!

SALVAMENTO

Un gentiluom già fatto mezzo cal[vo]
Gridava: «Son perduto ed in rovina»
Ricorrendo a Migon gridò: «S[ono] [salvo]
Perchè lo riforni d'Acqua Chinin[a]

Se vi cadono i capel[li]

nel pettinarvi, se la forfora, il prurito vi danno noia (sono di danno ai capelli), usate la LOZIONE ANTIPARASSITARIA PACELLI che ne rinforza il bulbo, tutto quanto è di danno ai capelli distrugge, e, mentre fa provare una sensazione piacevole, lascia soave profumo.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla R. Farm. Zarri e dal *Laboratorio Pacelli - Livorno* a L. 11, per posta L. 13,50.

FRANCOBOLLI SPECIALI

testè emessi nella Spagna a beneficio restaurazione delle Catacombe romane. La prima volta che la Venerata effige del

Pontefice figura in francobolli postali. Queste serie hanno avuto tura imitata e diventeranno in breve tempo piccole rarità.

Chiedere la serie di 12 francobolli differenti; franco di porto, può chiederla al Circolo filatelico di Savona inviando vaglia di L. 10.

N.G.I. AMERICA N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA

Agosto

m/n AUGUSTUS - 32.650 tonn. da NAPOLI il giorno dopo IL 5 da GIBILTERRA

23 Agosto

s/s ROMA - 32.600 tonn. il giorno prima da VILLEFRANCHE (Nizza) il 24 da NAPOLI - 26 da GIBILTERRA.

SUD AMERICA

1 Agosto

s/s GIULIO CESARE - 22.000 tonn. lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza) e il 2 da BARCELLONA

22 Agosto

s/s DUILIO - 24.500 tonn. lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza) e il 23 da BARCELLONA.

CENTRO AMERICA

SUD PACIFICO

31 Luglio

m/n VIRGILIO - 12.000 tonn. toccando MARSIGLIA - BARCELLONA e CADICE.

Si rilasciano biglietti di passaggio anche per i tratti Mediterranei GENOVA - NAPOLI - GIBILTERRA GENOVA - BARCELLONA - CADICE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia ed all'estero. - A BOLOGNA, Via Indipendenza, 33.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco, non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano

Ciò che gli altri pensano e scrivono

Un colpo d'occhio qua e là, su quello che scrivono i nostri contemporanei ci dimostra la falsità del titolo di questa rubrica perchè la connessione che ci sembrava necessaria tra il pensiero e lo scritto, purtroppo non esiste sempre, in pratica.

L'occhio cisposo

L'articolo «Intuito e dottrina nella educazione religiosa» apparso in *Vita Nova* di Bologna (giugno 1929) attira la nostra attenzione.

Per spiegare la caduta di una mela Newton fu obbligato ad integrare questo fatto nella vasta struttura di un sistema tenendo conto del sole e dei pianeti; nell'articolo che ci interessa non è *una sola mela* (un errore) che cade ma addirittura un intero paniere, che si rovescia, tanto che per ribattere convenientemente le asserzioni errate, in esso contenute, sarebbero necessari e una «Somma» e un dizionario.

*

Nell'articolo in parola sono posti tutti i problemi, sono impiegate tutte le parole: ma i problemi sono posti male, le parole sono svuotate del loro senso.

I vocaboli *Dio, dogma, libertà,* sono terribilmente bistrattati, ed avrebbero bisogno di venire precisati per evitare due o tre uscite segrete che vengono molto opportunamente, anche se non sempre molto logicamente, ad aprirsi su strani orizzonti.

Quando ad esempio, l'autore dell'articolo, il signor Leonardo Grassi scrive: «Noi creiamo Dio dal nostro interno» ci sembra che dovrebbe, visto che la parola Dio serve, di solito a significare il «*Creatore*» e non la *creatura*, trovare un'altra parola.

E' pur vero per altro che l'autore ci previene fin dall'inizio del suo articolo, affermando di essere *uno che difficilmente si addormenta sulle formule*. E lasciamo dunque le formule e veniamo alla sostanza.

«L'educazione — si scrive — che volesse avviare l'anima giovanetta ad avere il senso delle cose eterne per mezzo di un insegnamento, che parlasse alla fantasia o all'intelletto, non potrebbe che storpiarla....».

Chi sa perchè il parlare all'intelligenza deve «storpiare l'anima».

D'accordo che l'educazione religiosa, per essere completa non può rivolgersi unicamente all'intelletto, ma da questo ad affermare che l'anima ne viene storpiata il passo ci sembra, ed è un po' troppo lungo.

Così pure quando il sig. Grassi scrive che una educazione religiosa completa deve dare all'anima non soltanto la conoscenza di Dio, ma anche il possesso, ha perfettamente ragione, ma egli dimentica che questo amore *procede dalla Verità* e che soltanto «chi conosce nella verità, ama nel fuoco». E conoscere nella verità significa aver proprio quella conoscenza *dogmatica* ed *ecclesiastica* della quale egli vorrebbe fare a meno.

E' doloroso vedere come occupandosi del problema religioso ed in particolare del problema cattolico si ignora la «*mise au point*» dovuta allo sforzo secolare della Chiesa guidata dallo Spirito, per chiudere all'anima le false porte di uscita lasciandole aperte invece le vie che la conducono alla profondità di Dio.

E' doloroso che si ignori l'unità dello spirito cristiano che possiede, organizzata e ben articolata, una vita morale ed una vita mistica, una vita intellettuale ed una vita dogmatica: unità complessa dove la Grazia non distrugge la natura e la natura non da alcun surrogato naturalistico della Grazia, unità complessa che sola permette all'anima di non lasciarsi arrestare in un piatto intellettualismo nè in un fugace illuminismo, unità così compatta da non sapere in essa dividere senza *mutilarle*, l'intelligenza dalla fede, il dogma dalla vita di pietà, la vita morale dalla vita sacramentale.

E' così che da l'incomprensione di una tale unità deriva fatalmente il fluttuare incerto del pensiero tra un vago sentimentalismo irragionevole (che non si può assolutamente confondere con «la notte oscura dell'unione trasformante» dei mistici) e un razionalismo fiacco e sentimentale.

Ed è così che non solo non si riesce più ad afferrare la parte sostanziale del problema dell'educazione religiosa, ma se ne smarrisce perfino la sua ragion d'essere.

S'arriva così ad affermare che l'educazione religiosa è necessaria per condurre l'anima del fanciullo alla perfetta filosofia idealista «*religione della religione*»

Per Christum, dunque, ad.... Gentilem!!

Nè una volta preso l'aire su questa strada, ci si ferma qui: chè la Chiesa neppur per un tale compito subordinato di avviamento delle anime a Gentile, è ritenuta pienamente capace: essa, infatti, «*è in profonda crisi perchè* (oh sillogismo veramente aristotelico!) *se una profonda crisi morale affligge i popoli, vuol dire che una profonda crisi interiore affligge le loro chiese*».

E soltanto gli *intelletti annebbiati non vedono il vuoto spirituale che si sta facendo nella Chiesa!!*

In compenso però tali intelletti annebbiati vedono più fame e sete di Dio in don Bosco, in Santa Teresa del Bambino Gesù, in Charles de Foucauld che non nelle «*anime «faustiane»* che sono assetate di emozioni sgorganti dall'anelito» (ma quante parole!) *delle infinite lontananze*».

Nonostante l'anelito coteste anime faustiane non impediscono alla società di cadere come dice il Croce, «nel pessimismo, nel materialismo, nel cinismo esasperato, nel sensualismo nell'avventurismo».

Come lo Sposo nel festino delle Nozze di Cana che serba il miglior vino alla fine del pranzo il signor Grassi, pensando forse che un articolo tanto lungo avrebbe senza dubbio affaticati i suoi lettori, ammannisce alla fine il suo vino migliore: «*La crisi della Chiesa è nella sua vita pratica, nei fini che essa persegue... di potenza nel mondo*, trascurando del tutto *il problema della vita effettiva cristiana tentando di conquistare il mondo senza curarsi delle anime... senza curarsi se quelle che l'ossequiano siano sepolcri imbiancati, seguaci di Mammona materialista; ed ateo e perciò empio e trafficatore di cose sacre! E' in crisi la Chiesa nella quale l'intransigenza dottrinale va a braccetto della più dolciastra corruttrice tolleranza pratica*».

*

Tutte belle parole e tutti bei discorsi che potrebbero avere un'apparenza di verità se, per caso, non ci fossero di contro dei fatti come i nostri collegi di educazione, come l'opera svolta negli ospedali ed in mezzo ai poveri dalle Suore di S. Vincenzo, se non vi fossero giovani che gioiosamente vanno a rinchiudersi in conventi seminari e trappe ove si vive una vita rude di sacrificio, se non vi fossero le conversioni le missioni, i lebbrosari ed i Martiri.

Se poi tutto ciò passa inosservato o con leggerezza denigrato è proprio il caso di ripetere con Pascal che «più un uomo ha dello spirito e più ne trova negli altri» o col Vangelo che «l'occhio cisposo vede tutto brutto e cattivo».

Cattolicesimo e bolscevismo

Si è scritto molto sulla Russia; per ritrovare nel regime zarista, nella guerra, nella mentalità del popolo russo, nella personalità dei dittatori le cause del cataclisma che, più ancora che sociale ed economico, si mostra uno sprofondamento spirituale e morale. Berdiaeff, nel suo libro apparso nella collezione del Roseau d'or «un nuovo Medio-Evo» ritrova nei principi della Rinascenza la rottura dell'equilibrio cristiano la quale doveva necessariamente condurre come conseguenza ultima, al bolscevismo.

Anche Mikhailov nell'ultimo numero degli «Etudes» presenta un profondo ed originale studio sopra le «Origini anticattoliche del bolscevismo».

Vien fatto di domandarsi che cosa c'entri il Cattolicesimo con la storia del Bolscevismo perchè purtroppo siamo molto spesso abituati a dimenticare come la realtà cattolica, non soltanto nei suoi aspetti generici ma anche nelle sue particolarità specifiche è sempre presente in ogni problema umano.

Non è già che Mikhailov dimentichi le «cause numerose, varie e più volte secolari», ma mette in luce «un aspetto del problema che fino dal 1856 era stato intravisto dal P. Gazarin, il quale, nel suo libro «La Russia sarà cattolica?» e in un capitolo intitolato «Cattolicesimo o rivoluzione» scriveva: «Cattolicesimo o rivoluzione ecco il terribile dilemma che gli uomini di Stato della Russia sembrano ignorare» poichè «qual'è il principio sociale diametralmente opposto al principio rivoluzionario, se non il principio cattolico?».

Diametralmente opposto, non come un odio contro un altro odio, una astuzia contro un'altra astuzia, ma come un candore più sapiente nella sua semplicità di tutti i machiavellismi, come la bontà è diametralmente opposta a ciò che è cattivo e brutale.

Non si può tentar di superare l'odio e tutti i falsi amori se non con l'amore integrale che procede dalla Verità assoluta.

«*Ma che fa la Russia? da un lato essa combatte la rivoluzione, dall'altro combatte la Chiesa*».

«*Il movimento provocato da Pietro I ha introdotto nel paese le idee di Hegel in quanto esse hanno di più radicale* — e tale ideologia protetta dal governo e a mezzo delle università si è propagata nelle sue forme le più estreme.

Prima di iniziare lo studio dei principi anticattolici che hanno condotto a tal punto la Russia, Mikhailov ci mette al corrente delle numerose partecipazioni degli stessi seminari «ortodossi» ai moti rivoluzionari. Le date di essi (1862,1875, 1876, a Jaroslav, Archangelsk, Mosca Kostroma, ecc. 1881, 1882, 1884, 1885, 1887, 1889, 1890, 1893) ci illuminano sulla gravità dello squilibrio del pensiero ortodosso.

Tanto che un vescovo ortodosso stesso, quello di Nivni Novgorod, scriveva: «Sotto lo stendardo della libertà (bandiera spiegata per affrancare la Russia dal Papismo) la letteratura rivoluzionaria ha penetrato la *massa del clero*.

Quanto poi all'ideologia anticattolica che si è elaborata in Russia diventando bolscevismo eccone la genesi:

In un primo tempo all'autorità del Papa si oppose l'autorità del Concilio. Questa autorità passò in seguito, dal Concilio al popolo: «*non sono i pastori che conducono gli agnelli, ma gli agnelli i pastori*. «*la massa del popolo cristiano si governa da sè medesima*.

Conseguentemente, in un secondo tempo, si concluse: «*Se il papismo che comanda alle intelligenze è un male intollerabile, non lo è di meno l'autorità politica che controlla gli atti*. Il liberalismo spirituale ha sempre avuto come conseguenza il liberalismo politico.

In un terzo tempo questa libertà ha preso nel popolo un aspetto profondamente nazionale: «*il popolo russo si è creduto il popolo eletto*».

Se tale è l'importanza del popolo, il movimento slavofilo non può non sostituire la nazione allo Czar. Ma la dialettica interiore delle idee non si arresta qui e se *la Patria nella quale siamo nati è l'idolo degno dei sacrifici supremi, perchè l'umanità, di mezzo alla quale siamo venuti al mondo non lo sarebbe, a sua volta?*» «*Se una nazione merita un culto quasi religioso, perchè non lo meriterebbero altre nazioni?*» «*Se una nazione acquista un carattere quasi divino, un uguale ragionamento non vale forse, ed a fortiori, per l'intera umanità?*».

Una ciliegia tira l'altra... Come esiste una connessione di virtù, esiste pure una connessione di errori. Tutti i disordini sono uniti fra loro da questo misterioso legame di parentela.

E fu così, che dagli assiomi ultranazionalistici e conseguentemente anticattolici, nacque una simpatia più o meno cosciente per l'internazionale.

D'altra parte non poteva avvenire altrimenti: «*il vizio collettivo dell'orgoglio racchiude altri vizi collettivi. Dappertutto e sempre l'orgoglio ha qualche cosa di satanico, di bolscevico*».

E così conclude Mikhaldo *la chiesa ortodossa viziata dal culto dell'Io nazionale perde, per forza, la sua influenza, al punto di non più servire di difesa contro gli assalti del bolscevismo*».

«*I conservatori, gli uomini di Stato, non hanno cercato di subordinare il loro programma a quello dell'unica internazionale che resiste*» e che sa, nella vasta sintesi della sua logica tener conto di tutti i doveri degli uomini e la sola che permette ai doveri che si cozzano e si negano di unirsi armoniosamente, che sola può *guidare i popoli senza passi falsi tra lo Scilla dell'ultranazionalismo e il Cariddi dell'internazionalismo. Non hanno compreso, essi, che l'universalismo cattolico e l'internazionale bolscevica non ci sono di mezzo*. Hanno commesso l'errore sempre così tragico di opporre all'internazionalismo ateo, il nazionalismo del Cristo che non misconosce, nello spirito di carità i diritti della giustizia e della pietà che ci obbligano ad amare la nostra patria più di tutte le altre.

E Mikhailov conclude:

Voglia Iddio che davanti alle tombe dei milioni di vittime del bolscevismo si aprano gli occhi di quelli che si dono di servire la propria Patria, facendo passare gli interessi della nazione, reale in apparenza, immaginari di fatto, avanti alla causa di Dio e della Chiesa.

Tutto il mondo in subbuglio

Antieuropa (giugno 929).

Un comunicato rèclame diramato dalla rivista a mezzo della stampa annunzia che Antieuropa ha messo in agitazione il «Corriere del Marocco» e la stampa del mondo intiero.

Piacevole questa unione dell'universale col particolare della gazzetta del Marocco con la stampa di tutto il mondo! Durante le mie vacanze in Francia alloggiavo in un albergo che portava il nome di «Hôtel des Deux mondes et du Perigord reunì».

M. G.

Presa della Bastiglia

Balli e canzoni e gazzarre di folla per le vie di Parigi commemorano domani, come vuole la tradizione secolare, la vittoria del popolo, la *canaille*, sulla tetra fortezza che il grande Condé non seppe prendere.

14 luglio: la Bastiglia. La storia ha tolto ormai al lontano evento il fascino della leggenda, e nessuna persona colta crede più agli «orrori della Bastiglia» (*Queste chiavi ch'io ti porgo fûr catene...*); ma esso per oltre cent'anni ha servito a coprire d'infamia un passato venerabile e glorioso e ha fatto d'insegna a tutte le rivolte che la democrazia ha giustificato col proprio nome.

Come avvenne quello scoppio infrenabile di collera popolare, preludio a tutte le sanguinose violenze della rivoluzione? Nella mitologia dei democratici, la sommossa del 14 luglio non è che un momento logico e fatale di tutto quel rivolgimento di idee, di valori, di costumi, di istituti, che, dall'*Enciclopedia* al *Codice* napoleonico, dai massacri di settembre al blocco continentale, portò, sulle rovine del vecchio, al trionfo e all'assetto del mondo borghese. Veduto da presso, con mente non partigiana, esso rivela invece un suo carattere contingente e, direi, occasionale: di episodio, insomma, che solo l'interesse dei posteri (quei posteri che han coperto d'infamia i Vandeani, gli emigrati, i preti non apostati, e di gloria i tagliaborse del sobborgo Sant'Antonio), potè esaltare come un simbolo. Anche gli eredi (in linea ideale) dei sanculotti, quando esaminano onestamente, con rigore di storici, i fatti della tremenda giornata, devono ammettere il concorso in essi di certi elementi, di certe circostanze contingenti, — ma preponderanti per l'esito sanguinoso della sollevazione, — affatto estranei a quell'ideologia rivoluzionaria, che, a cose compiute, si cercò di trarre dagli avvenimenti, non solo per spiegarli e giustificarli, ma, soprattutto, per dare a essi un senso e un nesso e un'apparenza di logica progressione e di concorde finalismo, fossero gli atti legislativi dei Convenzionali o i delitti degli annegatori di Nantes, le mascherate della dea Ragione o i Diritti dell'uomo.

Uno di questi studiosi è Henri Béraud. Il romanziere del *Martyre de l'obèse*, il polemista della *Croisade des longues figures*, il «flaneur salarié» dell'inchiesta in Russia, s'è dato da qualche tempo a studiare la grande rivoluzione. Ha già pubblicato *Mon ami Robespierre*, e prepara un *Danton brisé* e un *Vendémiaire*. Intanto, esce con un libro sulla presa della Bastiglia, *Le 14 juillet* (Paris, Hachette, 1929). Le vicende della tragica giornata sono da lui narrate come una pagina di romanzo, col tono un po' «fanfaron» e il gergo pittoresco che son propri delle storie popolari, ma, quanto a documentazione, con grande scrupolo di esattezza e di verità. Tra la «canaille et le château», si capisce che il suo cuore è tutto per la prima; ma questa simpatia non altera la serenità della sua esposizione, anzi, rende più preziosa una grossa verità ch'egli deve pur confessare, questa: che senza il tradimento e la defezione di una buona parte delle truppe della guarnigione di Parigi, le Guardie Francesi, per rivalità e gelosia e odio dei reggimenti tedeschi, la data del 14 luglio 1789 non avrebbe probabilmente segnato l'inizio di una nuova età del mondo.

Che ci fosse a Parigi molto malumore è innegabile. Se n'era già avuto un segno il 28 aprile. Quel giorno il «foubourg Sant-Antoine» s'era messo veramente in collera. Un industriale aveva osato dire in una riunione, che un operaio poteva vivere con quindici soldi al giorno. Gli devastarono la casa: una vera *flambée de jacquerie*. Il 12 luglio si sparge la notizia del rinvio di Necker. Era una domenica. All'ora che la gente esce dai vespri, un corteo di protesta percorre la città portando un busto del banchiere protestante. Di chi è composto il corteo? Non si sa bene, ma pare vi siano intorno al simulacro anche gruppi di Guardie francesi. I dimostranti hanno uno scopo: recarsi a far gazzarra in piazza Vendôme dove sono i palazzi dei famosi «fermiers-généraux», che la folla, e non senza motivo, odia particolarmente. Del resto, è una dimostrazione come già se n'eran vedute tante; e nessuno pensava certo che da quel malumore domenicale potessero nascere un 4 agosto o un 21 gennaio.

Il barone svizzero de Bezenval, che comanda la guarnigione, prende le misure del caso. Ma attribuire a un suo errore di manovra, come fa il Béraud, tutto quanto successe poi, è fare del determinismo sul... naso di Cleopatra o il granellino di sabbia nell' uretra di Cromwell. In piazza Vendôme stanno schierati due picchetti, uno del Royal-Allemand, e un altro dei dragoni di Noailles. Pallidi e impassibili. Arriva il corteo, e i dimostranti coprono di ingiurie i soldati stranieri, gli «Aursons». Più accaniti sembravano le Guardie francesi. Questo è intollerabile. I cavalli scattano, la folla fugge urlando, sul terreno resta un morto: abito bleu, uose bianco di Spagna, *jabot* di mussola: ahimè, è una guardia francese. La dimostrazione continua in altri punti della città; vi sono ancora due morti; e, cosa più grave, il primo reggimento del Regno, quello delle Guardie francesi, passa al popolo.

Il giorno 13 tutte le campane suonano a martello. Bezenval ritira le sue truppe nei pressi della città. Il comandante delle forze armate del Re, maresciallo de Broglie, veterano della Guerra dei Sette anni, è a Versailles con la corte. Non vuol credere che vi sia pericolo: chiassate di quattro straccioni che al momento opportuno si metteranno a posto. Ben altro s'era veduto ai tempi del Cardinal Mazarino. All'Hotel de Ville, intanto, il Comitato degli elettori, «prenant le pouvoir, avait décidé la formation d'une milice bourgeoise: douze mille citoyens». Al Comitato prestano giuramento le Guardie che hanno tradito il loro Re! Ora si tratta di armare questa milizia. Corrono le più strane dicerie: si dice che la città è assediata, che i reggimenti stranieri si preparano a riconquistare Parigi. Oscuri messaggeri, — così li chiama il Béraud, — si spargono tra la folla e la aizzano; compaiono, venute chi sa di dove, facce patibolari, la feccia delle ore di sommossa esce dai suoi nascondigli. Oratori s'improvvisano a ogni angolo di strada. Un certo Desmoulins eccita la folla col ritornello che presto diventa generale: *Aux armes!* Un certo Santerre, vestito come un guerriero da commedia, tuona nelle birrerie. Cominciano i primi saccheggi nei negozi degli armaioli, poi al Garde-Meuble, a Saint-Lazare e, la mattina del 14, agli Invalidi. Al comandante, M. de Sombreuil, si era già presentata una minacciosa deputazione. Che cosa voleva quella gente che riempiva di danaro le tasche dei suoi soldati e distribuiva fra loro, su foglietti stampati, canzoni licenziose? La risposta l'ebbe poco dopo: una massa enorme di rivoltosi, mettendo tutto a soqquadro, si impadronì del deposito d'armi, 32 mila fucili e parecchi cannoni. Ma ancora non bastava, tutti volevano essere armati. Un senso di terrore e di follia agitava il popolo. Bastò un grido: alla Bastiglia! perchè tutta quell'orda forsennata si precipitasse verso la tetra fortezza dalle otto torri.

Molti lati di quell'episodio sono ancòra oscuri, e anche il Béraud, per quanto sia nella pittoresca ricostruzione dell'assedio e della presa, minuziosissimo, non riesce a render tutto chiaro. Senza l'intervento delle Guardie francesi, che diedero all'assalto dell'orda in furore un po' di disciplina militaresca e dissero sopratutto lo sparo dei cannoni presi agli Invalidi, forse il fuoco micidiale degli assediati avrebbe avuto ragione della folla. Così pure, senza il tradimento e il mancato adempimento dei patti stipulati fra le deputazioni popolari ammesse nel castello e il comandante, marchese de Launay, questi, come aveva annunciato, avrebbe, piuttosto di cedere, fatto saltare la Bastiglia. Ma la tragedia più oscura, della quale non si saprà mai tutta l'angoscia, fu certo quella che si svolse, fra gli assediati. Il Launay, la cui memoria è stata tanto straziata negli anni di poi, era preso fra il suo dovere di soldato fedele e l'orribile responsabilità che doveva assumersi, per adempierlo, di massacrare coi cannoni la folla ribelle. Ma c'era di più: se gli Svizzeri della guarnigione, col loro comandante De Flue, magnifici per coraggio, sprezzo, sentimento del dovere, sparavano senza pietà, gli Invalidi, che pure componevano il piccolo presidio, ed erano naturalmente tutti francesi, tennero un contegno diverso, che rasentò la sedizione.

Ma sono, queste, postume e inutili malinconie. La fortezza capitolò, e i rivoltosi se ne impadronirono. Quando la folla inferocita la ebbe invasa, mancando al patto che le aveva aperte le porte massacrò i difensori e il loro comandante, marchese de Launay. Questi in *frac* grigio col bastone del comando dal pomo d'oro, accolse pallido e dignitoso l'orda urlante. Venne da prima difeso e protetto da alcuni ex militari, che capitanavano il popolo e che pensavano di accompagnarlo alla sede del Comitato rivoluzionario. Si formò un incomposto corteo (il famoso corteo che portava le chiavi della Bastiglia sul quale si esercitarono per un secolo i rètori in berretto frigio); ma durante il percorso, de Launay, ingiuriato, coperto di fango, malmenato, fu, alla fine, strappato ai suoi leali difensori. Poco dopo il suo capo mozzo sanguinava sulle punte di un tridente.

FRANCESCO CASNATI

A CONGRESSO

Son venuti dal monte e dal piano a Stuttgart i cittadini di tutte le strade della Germania.

In altra parola — con parola che par di altre romantiche epoche, quando si vagabondano poetando, e i poeti amavano vagabondare sui propri piedi anzichè sui treni fumicosi! — han fatto congresso i vagabondi.

Vi immaginate la stupenda coreografia di quelle scarpe tenacie e di quegli abiti selvaggi; vi immaginate che galleria di teste degne di acqueforti e di lividi quadri veristi avrebbe potuto esser quella?

Si son fatti grattacieli iperbolici e case grosse come casermoni; tutte le strade sono state tempestate di gabbie per gli uomini.

E con questo?

Ecco quanti uccelli che la civiltà non ha potuto acchiappare; gli impenitenti uomini della strada.

S'è messo parecchio nero sul bianco, per piangere la loro sventura di non aver la cara famiglia, il letto, la mensa e il camino... Abbiam deprecato umanitariamente che la società non provvedesse a dar loro il diritto alla casa.

Fanfaluche retoriche, amici miei; allucinazioni del sentimentalismo.

I vagabondi si sono adunati per proclamare e difendere il loro diritto alla strada.

Se la sono conquistata coi piedi e col cuore, seminandolo nella polvere e tra gli spini: sopra l'acque che s'incontrano a lume di sole e di luna...

Non vogliono saperne di c e camino —. Questa è roba nostra. Ed essi nè la toccano nè se ne lasciano prendere.

(Cosa c'entra l'indagare se ne abbiano nostalgia o invidia? I vagabondi te la vedon ciascuno col proprio cuore).

Purchè non si tocchi a loro la loro roba... La strada.

Il portavoce dei desiderata al congresso fu il poeta Heinrich Serel (l'ho detto, che par cosa di tempi romantici).

Un avvocato li aveva istruiti sul modo di come difendersi dai possibili attacchi delle autorità.

Le ragazze di Stuttgart avevano per loro mendicato pane e salsicce e birra ai caffè e ai ristoranti perchè non partissero a stomaco vuoto.

Hanno accettato questo, ma nulla più.

Si sono degnati di compiacere all'atto di cortesia casalinga... Ma poi, come attesi da una persona cara, han scosso dai piedi la polvere della stasi, sono tornati ciascuno alla propria strada interrotta.

Di quali segreti beni vivono questi vagabondi — quali gioie fioriscono sulle strade senza tetti; perchè essi ricusino, fuggano — come uccelli da gabbia — i beni che a noi sembrano i più grandi e unici?

(Da elencare tra i misteri...).

Dorino

Conversazioni di spiaggia

Sull'imparare a memoria

Alla spiaggia *tutti convengon d'ogni paese*... e quindi, sulla spiaggia, lo scambio delle idee viene facilitato, anche perchè, dovendo ammazzare molte ore a far NULLA, si parla volontieri di TUTTO.

Naturalmente i discorsi si polarizzano secondo le professioni: *Tractant fabrilia fabri*, e i poveri insegnanti trattano di studi e di scuole.

Nella globale lode che tutti esprimono per la riforma, non mancano le critiche dei particolari.

Generale è quella che riguada la pratica abolizione dell'imparare a memoria nel Liceo e nelle scuole medie superiori. L'occasione a parlarne venne dalle varie *cantonate* prese dai «maturandi» nel brano pascoliano proposto per la composizione italiana del giugno scorso. L'aver scambiato il Machiavelli con l'Alfieri veniva attribuito anche al fatto che nessuno dei candidati sapeva a memoria quel brano.

— Ma il testo l'avevan davanti, disse un giovanissimo collega.

— Ma senza il tesoro della *memoria* il testo dice poco o nulla, soggiunse un più anziano.

— Se continueranno così, concluse un veterano, diventerà ordinario in Italia il fatto eccezionale di quell'inglese... Lo invitammo a raccontare.

Un politico inglese, credo il Gladstone ,parlando in un banchetto datogli in Italia, a un certo punto, citando il verso di Orazio: *si fractus illabatur orbis*, sia per un momento di amnesia o per deferenza ai dotti italiani che lo circondavano, fece il cenno che invita a continuare. Tableau- I commensali italiani restarono a bocca chiusa con meraviglia e scandalo dello straniero.

E a proposito di quel silenzio ignorante, sentite questa, continuò un altro. Un personaggio altolocato rimase arenato nel leggere la recente lettera del Pontefice al Card. Gasparri davanti al: *Impavidum ferient ruinae*; e con gesto seccato mi disse: perchè inventare parole latine? — Son di Orazio! risposi.

* * *

La conclusione di cotesto e di altri conversari è degna di essere proposta come *Referendum* a tutti coloro, cioè a tutti gli Italiani senza distinzione, ai quali deve stare a cuore il nostro primato culturale. Vi sono poesie italiane e latine (lasciamo stare il greco) che sono entrate nel patrimonio proverbiale della nostra lingua. Ebbene!, è doloroso dirlo, ma è vero: un giovane che venga dalle tre classi liceali o le ognora tutte o in grandissima parte. Il perchè è intuitivo: poichè nel Liceo, non è più prescritto l'imparare a memoria da tutti i professori fu concluso che *è vietato*. Che cosa succede? Succede che il giovane crede di sapere quando sa riprodurre con parole sue ciò che ha letto (il che vale qualche cosa certamente); ma non s'accorge che, quando si tratta di poesia in veste ritmica, il suo rifacimento fa pensare alla nota equazione: *traduttore = traditore*. Un fiore messo dentro nell'erbario è un cadavere senza vita, senza profumi e con colori sbiaditi. Si dica altrettanto d'una terzina dantesca, d'un'ottava ariostesca, d'alcuni endecasillabi foscoliani. Imparati come sono hanno vita, colorito, profumo emotivo; riferiti in sunto sono cose morte.

Inoltre c'è il danno d'una facoltà (forse la principale) che, non esercitata, si atrofizza: la memoria. E non ditemi che il riferire il sunto è opera di memoria; è rifacimento che ha, ripeto, il suo grande vantaggio, perchè educa al pensare e all'esprimere. La memoria, invece, ha qualche cosa di meccanico che non sostituisce il genio o l'ingegno (è risaputo), ma che, unita al genio o all'ingegno, porta una nota di bellezza, di ornamento che incanta. Io conobbi un sacerdote salesiano che aveva ingegno acutissimo e che insieme possedeva a memoria il meglio dei poeti latini e italiani. Il suo conversare era delizioso: quel citare esattamente versi e versi lasciava l'impressione d'uno squisito profumo di una squisita pietanza.

* * *

Recenti studi sulla lingua originale dei santi Evangeli, cioè sul greco della *Koiné*, tendono a mettere in luce l'aspetto ritmico di molti passi.

Cotesti studi vorrebbero anche dimostrare come l'antica *katekesi* fatta dagli Apostoli al popolo, venne con facilità e con piena esattezza conservata oralmente anche in grazia della sua forma ritmica.

Non vogliamo esagerare al punto di ritornare alla sintassi esposta in forma di versi, tali da spiritare i cani:

Prima ognun sia persuaso
Concordarsi l'aggettivo
col suo nome sostantivo
In genere, numero e caso.

Io, che non ho ancora cinquant'anni, provo ancora la nausea di cotesto meccanismo, e ricordo la sostituzione dell'ultimo verso:

Prima ognun sia persuaso...
Che sopra la bocca ci sta il naso.

Non vogliamo dunque esagerare, ma presuadiamoci che le bellezze scultoree di certi versi o brani di poesia latina e italiana non si conservano per il solo fatto d'essere stampati nei volumi ma soltanto quando entrano a formare il patrimonio delle nuove generazioni.

In conclusione. Preghiamo il Direttore dell'«Avvenire» di bandire questo *Referendum*: E' o non è dannoso l'omettere affatto nel Liceo l'apprendimento a memoria dei migliori brani poetici latini e italiani?

Al Referendum risponde questo articolo, nato da uno scambio di idee e che nel nome sottoscritto raccoglie i nomi di altri valorosi insegnanti: *Si; è dannosissimo.*

Antonio Cojazzi

Alassio, luglio 1929 - (Collegio Sales)

Cattolici, se amate l'«Avvenire d'Italia» contribuite alla sottoscrizione.

LETTERE SPAGNOLE

La casa famigliare del catalano

(Nostra corrispondenza particolare)

MONSERRATO, luglio 1929

Al calar della sera, sopratutto nelle vigilie di giorni festivi, i pellegrini salgono il monte sacro alla Vergine a decine ed a centinaia. Se vogliamo, oggi, non ascendono più in ginocchio e tenendo in mano il cero acceso, come raccontano i manoscritti di un tempo, ma è certo che l'antico amore dei catalani per questo santuario celebre arde pur sempre con rinnovata fiamma. Il catalano ama la Madonna di Monserrat, che la pia tradizione dice esser opera di Luca l'evangelista e che ha come tanti altri simulacri della Vergine il volto nero, non soltanto con sentimento religioso, ma anche con fervore patriottico: Montserrat vuol dire il cuore della Cataluna, vuol dire il ricordo pulsante della storia e delle gesta di questo popolo fedele alla sua tradizione.

Montserrat, nel periodo del rinascimento e più ancora nei secoli successivi, ebbe tale forza di espansione che inviò, propagatori della sua divozione, benedettini, in Austria, in Boemia, in Italia ed in America: cosicchè oggi sono a decine le chiese il cui culto è rivolto alla Vergine sotto il nome del monte della Cataluna.

Il santuario, la cui fondazione risale al nono secolo ha subito nel corso dei secoli varie devastazioni e numerose distruzioni; oggi esso si conserva allo stato in cui era o presso a poco, nella metà de secolo XVII. I francesi nel 1811 distrussero gran parte della Abbazia benedettina, ma risparmiarono in grazia dello spessore delle pareti, il santuario, che rimaneva intatto, quasi simbolo della indomita tempra catalana.

Guadagnando il monte

Non c'è, dunque catalano che non sia asceso una o più volte a questo focolare della sua fede e del suo patriottismo. Il monte è caratteristico per la sua struttura rocciosa; si tratta in realtà, di detriti accumulati da un antico fiume, che poi si suddivise, ritirandosi, in quattro corsi d'acqua. La massa di pietre, resa compatta dalla vicenda secolare, ha dato luogo a questo monte la cui sommità supera i mille e duecento metri. In uno spiazzo che il capriccio ha formato nel costone destro della montagna, si leva il santuario e l'abbazia. Un trenino, che qui chiamano «cramallieras» sbuffando, vi conduce lentamente dal livello del Llolregat, fiume che scorre ai piedi di Montserrat fino ai settecento e sessanta metri. Quando salite su questo treno che ha del lillipuziano vi viene il dubbio che possa condurvi lassù in alto, dove appena scorgete, piccoli piccoli gli edifizi del Monastero. Ma lentamente la macchina guadagna l'altezza, circuisce il mostro di pietra, lo vince e vi lascia sul vasto spiazzo del santuario.

L'anima del popolo

Qui la sorpresa si fa più viva, vi prende un senso d'ammirazione e nel tempo stesso vi avvince un'emozione. Dal cortile di fronte alla chiesa un canto vi giunge, vi sorpassa, si allontana e si perde nelle gole del monte. Sono i romei che cantano alla loro Madonna. Un maestro li dirige e la banda li accompagna con i suoi strumenti. Sono venuti qui per lodare la Vergine.

Il canto si fa dolcissimo, come lieve sospiro armonioso: c'è una dolcezza in quelle voci che vi lascia commossi e subito sentite che tutto il coro è vivo di un solo sentimento, di un solo amore. La gente li ascolta, applaude entusiasta.

Non tutti i canti, però sono come questo. Alcuni hanno un'eco di guerra, di lotta, quasi di vendetta: altri vi parlano di usanze, di tradizioni, della vita, insomma, di questo popolo magnifico nella sua operosità e nel suo valore. Il romeo d'oggi intona alla porta del tempio quanto parla al cuore del catalano, poichè le glorie, le gioie, le amarezze sue altro non sono, egli dice, che trionfi, gaudi e pene della Regina del Cielo.

Oltrepassate la soglia della chiesa e anche sotto le volte del santuario, udrete dall'«Escolancia» dell'Abbazia, cantare con voci meravigliose melodie di amori e di ricordi alla Madonna di Montserrat. Chi è nuovo del luogo potrà essere colpito dalla nota profana che pare si insinui in quel concento; ma quando pensi che Montserrat è un po' come la casa di famiglia del catalano, dove si celebrano le feste e si vivono i dolori di tutti; anche questa espressione di insolita dimestichezza gli tornerà non solo naturale, pur anco simpatica.

G. M. Bertini

I MISSIONARI DELLA CONSOLATA NELLA SOMALIA ITALIANA

Fortunosi inizi - L'eroico apostolato di Padre Leandro dell'Addolorata - I missionari impediti di vestir l'abito talare e di far propaganda religiosa - Dai Trinitari ai Padri della Consolata - La nuova Cattedrale - La vastità del nuovo campo d'azione apostolica

Non sempre le Nazioni colonizzatrici europee, mostrano di attribuire al fattore religioso, l'importanza che esso ha nell'opera di conquista dell'Africa alla civiltà moderna. In primo posto viene messo il fattore economico. Erroneamente, poichè le vie di comunicazione, gli istituti di previdenza e di assistenza, gli enti che provvedono ai servizi pubblici e via via, possono portare e portano un beneficio tangibile alle popolazioni indigene; ma se accanto a quest'opera di conquista economica, non si provvede a conquistare il governo dello spirito dei nativi togliendoli al paganesimo e alle superstizioni, effimeri diverranno in breve i successi della civilizzazione europea nel continente nero. Ma le Nazioni colonizzatrici quelle che vantano tradizioni antiche, questa verità hanno appreso, molto spesso a loro malcosto; ed ecco che le Missioni (cattoliche e protestanti) non solo vengono aiutate largamente, ma incoraggiate e spinte anzi ad agire.

La nuova Cattedrale di Mogadiscio

La nostra Italia da pochissimi anni soltanto ha mostrato di annettere alle Missioni cattoliche in Colonia, l'importanza che esse hanno, e di attribuire ai Missionari e alle loro opere tutto il grande prestigio di cui sono degni. Un tempo, quando noi eravamo ai primi passi in Africa, il Missionario veniva guardato con diffidenza e molto spesso anche ostacolato. Come avvenne in Somalia, nei primi anni di questo stesso secolo.

Occupata la Colonia, dopo qualche anno la Società di sfruttamento che vi si era insediata, era stata accusata di non agire in conformità alle convenzioni stipulate col Governo italiano. In particolar modo la Società antischiavista aveva iniziata una polemica sulla esistenza della tratta degli schiavi nel territorio affidato alla Società, e allora la Santa Sede provvide a erigere una nuova Prefettura apostolica nella parte più settentrionale dello Zanguebar, denominata appunto Benadir, affidando la nuova Provincia ai Trinitari, ordine antichissimo, fondato nel secolo XIII con lo scopo principale di provvedere all'aiuto e alla liberazione dei cristiani caduti nella schiavitù dei Turchi e dei Barbareschi. Si era al 21 gennaio 1904.

La nomina del Prefetto apostolico nella persona di padre Leandro dell'Addolorata, ebbe, apparentemente, l'appoggio del Governo. In realtà alla futura opera del Missionario furono preventivamente poste fatali limitazioni. Infatti l'assenso del Ministro degli esteri fu subordinato alle condizioni, accettate da padre Leandro, che egli avrebbe agito di accordo con le autorità coloniali (e fin qui nulla da osservare), e che la sua attività doveva essere limitata alla tutela e alla educazione dei piccoli schiavi riscattati o fuggiti dai loro padroni. Nessuna propaganda per le conversioni!

Ma quando il Prefetto apostolico si apprestò a sbarcare nella regione affidatagli, ben altre difficoltà si pararono innanzi. Decaduta la Società del Benadir, la Colonia era stata assunta in gestione diretta dal Governo italiano che vi aveva destinato come R. Commissario, il console di Zanzibar, Mercatelli. I provvedimenti contro la schiavitù avevano sollevato una forte reazione nel paese, e la tribù dei Bimal aveva senz'altro posto l'assedio al villaggio costiero di Merca. Mercatelli giudicò... pericoloso l'arrivo del Missionario che doveva impiantarsi nel villaggio di Brava, e ordinò che fosse impedito lo sbarco del Religioso. Padre Leandro tentò di ottenere di stabilirsi a Mogadiscio, ma gli ordini erano inflessibili, ed allora egli chiese ospitalità alle autorità britanniche dell'Oltre Giuba, le quali consentirono all'impianto della Missione, ed anzi lo favorirono.

Solo nel 1905, padre Leandro riuscì ad entrare nella zona del suo apostolato, ma a condizioni durissime. La Missione venne relegata a Gelib, piccolo villaggio sul Giuba a sei giorni di marcia da Brava, con la proibizione non solo di ogni attività apostolica fra i musulmani, ma di collocare qualsiasi segno esteriore di Religione. Al Missionario fu poi inibito l'uso dell'abito talare. E padre Leandro accettò, e si pose all'opera, incominciando col costruirsi colle proprie mani la capanna per alloggiarvi. Eroismo veramente sublime. Ma tutti questi patimenti fiaccarono la fibra del Frate che il 18 luglio del 1906, sfinito dalle febbri, lasciava la sua vita su quel campo arido.

Due anni più tardi, la Missione otteneva di impiantarsi a Brava, dove veniva fissata la sede della Prefettura apostolica, e nel 1912 a Mogadiscio. Così dopo otto anni il Missionario poteva stabilirsi nella Capitale della Colonia, pur dovendo però attenersi sempre alle norme restrittive stabilite all'inizio della Missione.

Altri dodici anni dovevano passare, prima che alla Missione fosse dato quel posto che le spettava. Nel 1924, il nuovo governatore della Somalia, conte De Vecchi di Val Cismon, portando nella lontana e dimenticata Colonia nuovi sistemi di governo, volle che alla Religione dello Stato anche dai pubblici poteri fosse prestato qualche cosa di più di un formale ossequio. E dal momento in cui il co. De Vecchi assunse il Governo della regione, la vita religiosa ebbe un incremento considerevole. Ebbe termine la inenarrabile tragedia durata 4 lustri; furono tolte tutte le restrizioni, e la Missione, affidata ai Missionari della Consolata di Torino, che già nella confinante regione del Kenia, nel Kaffa e nell'Iriga, avevano dato prove superbe di attività cristiana e religiosa, in breve tempo potè estendersi a tutto il paese, impiantando numerose stazioni e assumendo la direzione delle istituzioni di beneficenza, si da mettersi in contatto con le popolazioni indigene, per poter iniziare quella propaganda religiosa che è lo scopo vero dell'azione missionaria.

L'opera dei Missionari — sacerdoti e suore — incomincia con gli asili infantili, prosegue nelle scuole elementari che contano già un migliaio di alunni; si perfeziona nella Scuola arti e mestieri, si che l'indigeno accolto nei primi anni della sua esistenza dalla Missione, rimane sotto la guida del Missionario fino al momento in cui entra nella vita temprato al sacrificio e al lavoro, e capace di provvedere ai propri bisogni con un mestiere bene appreso.

Altre sono le opere affidate ai missionari: il Brefotrofio per meticci, che ha già fruttato oltre sessanta battesimi; l'orfanatrofio, dedicato al nome della Regina Margherita che fu una delle prime benefattrici della Missione; l'Ospizio per i vecchi inabili; l'Ospedale De Martino, recentemente ampliato. Tutto questo in Mogadiscio. Al Villaggio Duca degli Abruzzi i Missionari dirigono le scuole, l'ospedale, l'ospizio ecc. ecc.; e scuole e cappelle essi dirigono pure negli altri centri della Colonia.

In Mogadiscio, la maestosa Cattedrale dedicata alla Vergine della Consolata e insignita col titolo e i privilegi di «basilica», costituisce come il cuore della Missione. Mons. Gabriele Perlo, nominato nel 1924 amministratore apostolico della Prefettura, veniva dalla S. Sede promosso vicario apostolico, e la consacrazione seguiva nella stessa Cattedrale, alla presenza del Principe Ereditario, nel marzo 1928.

Quale rapido cammino in quattro anni. Oggi la Missione della Somalia sta, in fatto di imponenza di opere e di fecondità di risultati, ai primi posti. Il campo è vastissimo, non perchè le tribù Somale, musulmane da secoli e superstiziosissime, siano suscettibili di evangelizzazione, ma perchè una gran parte delle popolazioni indigene è costituita da negri della razza «Bantu», già schiavi ed ora affrancati dalle nostre leggi, ma, per la loro origine considerati reietti dalle tribù Somale, nonchè dai negri pagani, islamizzati per opportunità. Tutti questi infelici, opportunamente avvicinati e catechizzati, finiranno coll'accettare il battesimo e restare sempre nella Religione cattolica, perchè un germoglio di sentimenti cristiani, istillato nella loro anima, non può che svilupparsi e dare frutti durevoli.

L'Evangelizzazione della Somalia, ha perduto troppi anni. Ma i Padri della Consolata rapidamente stanno costruendo. E oggi possiamo misurare la grettezza spirituale di coloro che governarono la Somalia dal giorno nel quale padre Leandro fu respinto, fino a quello dell'arrivo a Mogadiscio del conte De Vecchi.

Il rifiorimento della regione e la sua stabilizzazione politica, coincidono esattamente coll'inizio di una appropriata, illuminata, ardente attività della Missione cattolica, e i villaggi popolati di coloni si distendono quietamente sotto la vigilanza protettrice della Croce.

(p.b.)

La Famiglia Reale a caccia nell'isola di Montecristo

PISA, 12 sera

Il Re e la Regina con tutte le Principesse reali, e il personale del seguito, si sono imbarcati ieri sull'*yacht* reale *Yela* che era ancorato a un chilometro dalla spiaggia del Gombo, nella reale tenuta di San Rossore. La Famiglia reale da un pontile sulla spiaggia del Gombo ha preso posto in motoscafo con i quali ha raggiunto lo *yacht* che poco dopo, levata l'ancora, è partito per l'isola di Montecristo, nel basso arcipelago toscano. A Montecristo, ch'è proprietà del Sovrano, i Reali si tratterranno quattro o cinque giorni per alcune partite di caccia e di pesca.

Una pregevole raccolta zoologica offerta dal Duca degli Abruzzi a Genova

ROMA, 12 sera

Il Duca degli Abruzzi, ha offerto al museo di storia naturale di Genova, una rara collezione zoologica raccolta nella recente esplorazione lungo l'alto corso dell'Uebi Scebeli.

La collezione ha notevole valore scientifico per ragioni di provenienza, la cui fauna è quasi sconosciuta; sono in essa rappresentati mammiferi, rettili, pesci, aracnidi, coleotteri, lepidotteri, ortotteri.

LETTERE LONDINESI

La motonave tedesca "Bremen,,

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, 12 luglio

La più grande motonave che sia mai stata ospitata nelle acque inglesi è giunta recentemente a Southampton per essere verniciata. Si tratta del piroscafo tedesco «Bremen» destinato a fare una terribile concorrenza alle navi americane che solcano l'Atlantico.

Dato che il bacino di carenaggio tedesco capace di ospitare una nave grande come il «Bremen», è attualmente occupato dal suo gemello «Europa» è stato necessario di mandare questo trionfo della marina mercantile tedesca in un paese straniero per essere dipinto.

Sebbene si sia tentato di mantenere segreti i dettagli della costruzione e delle macchine della nave, il rappresentante dell'*Intern. News Service* ha ottenuto il permesso di visitarla da cima a fondo.

La rapidità è la qualità principale di questa motonave che secondo quanto si dice è praticamente inaffondabile. Essa sviluppa una velocità di trenta nodi all'ora: è venuta a costare circa 300 milioni di lire ed ha un tonnellaggio di circa 49 mila e ottocento tonnellate.

La motonave sarebbe inaffondabile

Secondo il parere di un ufficiale dell'equipaggio della nave, sedici compartimenti ogni ne rendono l'affondamento press'a poco impossibile.

«Questi compartimenti sono differenti di quelli del «Titanic» ha dichiarato l'ufficiale. Essi emergono di sei metri al di sopra della linea d'acqua mentre quelli del «Titanic» non la sorpassavano che di pochissimo».

L'acqua può riempire tre di questi compartimenti senza mettere la nave in pericolo ed anche al di sopra della linea di sicurezza di sei metri il piroscafo è diviso da porte di sicurezza.

Lungo i fianchi di uno dei ponti superiori sono situate le scialuppe azionate da motori. Ognuna di esse può trasportare 140 persone, in modo da lasciare posti vacanti anche quando la nave trasportasse il suo carico completo, ossia 3300 persone tra passeggieri ed equipaggio.

«Queste scialuppe non possono affondare, ha aggiunto l'ufficiale, anche riempiendosi di acqua, poichè i motori continuano a funzionare sott'acqua».

Le scialuppe possono essere calate in mare da un solo uomo, usando una sola mano, facendole scorrere sulle rotaie di acciaio in meno di 45 secondi.

Le cinture di salvataggio sono anche di un nuovo tipo e sono fatte in modo che una volta infilate è assolutamente impossibile andare con la testa sott'acqua anche essendo esausti.

Il lusso dell'arredamento interno

Il lusso delle cabine di prima classe è inimmaginabile. L'illuminazione viene diffusa da lampade non visibili direttamente.

Dopo il teatro e la sala da ballo si apre un acquario di mosaico dove giuocano pesci dai colori vivaci. Il teatro decorato in tinte leggere possiede un bellissimo pavimento intarsiato. Le pareti sono ornate da figure moderne in oro pallido e oro vecchio.

Il legno intarsiato ha contribuito molto alla decorazione dell'intiero bastimento. Nella biblioteca vi sono dodici pannelli intarsiati con motti in tutte le lingue, dal cinese all'ebraico. Dante, Baudelaire, Orazio hanno contribuito a questa decorazione con citazioni sul mare e la navigazione.

La sala di scrittura è decorata nel medesimo modo.

Dopo la sala da bagno ornata da mosaici verdi e azzurri viene la palestra di ginnastica fornita di tutti gli apparecchi ginnastici immaginabili, dalla quale si passa nella sala medica dotata di tutte le comodità più moderne dal massaggio elettrico al bagno turco.

Una camera da bagno intieramente di marmo fa parte degli appartamenti di cinque camere. Questi appartamenti vengono a costare circa 120 mila lire per traversata. La seconda classe e la terza classe per turisti non sono così lussuosamente arredate ma sono comodissime. Dei vasti ponti sono stati destinati ai turisti i quali godono anche di sports e divertimenti in quantità superiore che nella maggior parte degli altri transatlantici. (*Intern. News Service*)

Il record di durata in volo L'"Angelino,, vola da 225 ore

HAVEN CITY (Calif.) 12 sera.

Il volo dell'*Angelino* continua ininterrotto ormai da oltre 225 ore. Il precedente *record* di volo con rifornimento è quindi già stato sorpassato di più che 50 ore. La resistenza, della quale i piloti Nendell e Reinhart danno prova dopo oltre 10 giorni di vita in una cabina di aeroplano, è veramente ammirevole e desta qui vivo entusiasmo (*Radio-Stefani*).

"L'Avvenire d'Italia,,

II. SEMESTRE 1929 L. 33

Agli abbonati nuovi che inviano subito l'importo dell'abbonamento, da oggi al 31 dicembre 1929 si manda loro in omaggio due numeri speciali di "LA FESTA,, Natale 1928 e Don Bosco.

Secondo semestre 1929

"LA FESTA,, ... L. 40,--
"CARROCCIO,, ... „ 7,50
"FIORITA,, ... „ 7,50
"ALBA,, ... „ 8,--
"CORRIERINO,, ... „ 8,--

ABBONAMENTI ESTIVI

Per giorni 15 L. 3,-- Per giorni 60 L. 11,--
Per giorni 30 „ 5,50 Per giorni 75 „ 13,50
Per giorni 45 „ 8,50 Per giorni 90 „ 16,50

ABBONAMENTO CUMULATIVO CON "LA BIBBIA,,

Abbonamento cumulativo II. semestre "Avvenire d'Italia,, e "La Bibbia,, per nuovi e vecchi abbonati L. 53

Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale "L'Avvenire d'Italia,,. Bologna, Via Mentana N. .

In verità vi dico

Attenti a non equivocare

Domenica VIII dopo la Pentecoste - C'era una volta un ricco signore che aveva un fattore, il quale fu denunziato a lui come uno che gli dissipava gli averi. Chiamatolo, gli disse: — Belle cose ch'io sento dire di te! Rendimi conto per filo e per segno della tua amministrazione, chè oramai non potrai più tenerla.

Allora il fattore ragionò fra sè: «Che farò io adesso che il mio padrone mi toglie via l'amministrazione? Zappare, non son buono; chieder l'elemosina — ohibò — mi vergogno. So ben io quel che farò affinchè possa trovare qualcuno che m'accolga in casa sua una volta ch'io sarò giù di posto. E chiamati a sè, a uno a uno, i debitori del suo padrone, disse al primo: — Tu quanto devi al padrone? — Rispose colui: «Cento misure d'olio». — Ebbene, prendi la tua scrittura e in fretta siedi e scrivi cinquanta. — Poi chiese a un altro: — E tu quanto devi al padrone? — Rispose: «Cento staia di grano». — Ebbene, prendi la ricevuta e scrivi ottanta.

Saputa la cosa, il padrone lodò il fattore, ingiusto sì, ma che aveva agito con accorgimento. Poichè i figli di questo mondo son più furbi dei figli della luce. E io vi dico: «Fatevi amici quanti più potete con la iniqua ricchezza e vi accadrà (quand' essa venga a mancarvi) di incontrare chi v'accolga nella eterna dimora.

S. LUCA, XVI, 1-8.
(Trad. di CESARE ANGELINI)

***

Il Vangelo d'oggi per chi non lo sappia interpretare esattamente può essere persino scandaloso. Ecco qua un fattore furbo.... è l'aggettivo più appropriato, che ne fa una delle sue, una furberia grossa. Licenziato dal padrone perchè colto con le mani nel sacco; prima di far la consegna e andarsene, regala a due o tre creditori del padrone, mediante false ricevute delle somme notevoli. Le regala ai debitori rubandole al padrone. E ciò per avere, appena licenziato, più numerosi gli amici benevoli. Il padrone saputo il tiro birbone loda la furberia, l'abilità, il sapere fare del fattore; e dato il tono e l'indole della parabola si direbbe che il Vangelo consenta a questa lode; esorta i cristiani a imitare quel fattore; certo conclude con l'epifonema: i figli del secolo sono più furbi (o prudendti) nei loro affari che i figli di Dio nei propri.

Ma che cosa loda dunque il Vangelo? che cosa ci propone da imitare? l'atto materiale del fattore? il furto ch'egli commette? Attenti: nè la lettera legittima una tale interpretazione, nè lo spirito generale del Vangelo lo consente. Non possiamo rubare per far limosina, prendere il denaro altrui e darlo ai poveri per farci dei meriti noi. Non si può: non licet. *Effettivamente il Vangelo non proclama l'onestà del fattore mariuolo, sfruttatore del denaro padronale, ne loda la prudenza (parola testuale che potremmo anche tradurre: abilità, astuzia, furberia ;una forma di prudenza senza scrupoli). La prudenza è una virtù? Si e no, fratelli miei. Un gran filosofo antico la definì giustamente una virtù non morale, ma intellettuale. E', in sostanza, il saper riuscire nei propri scopi. Da morale deve essa suggerirci gli scopi che noi possiamo e dobbiamo prefiggerci: alcuni imporcene, altri scartare risolutamente. Ma una volta che la morale ci ha, per via di esclusione o di inclusione, determinati gli scopi, la prudenza subentra ad avvisare i mezzi. Ed è chiaro come la luce del giorno, che può essere prudente, cioè abile a raggiungere i suoi scopi l'uomo più birbo, come può essere inabile (ohimè!) l'uomo più virtuoso, a dirittura santo.*

E allora, mi direte voi, come mai e perchè il Vangelo loda una virtù che non è morale, ma intellettuale? Potrei dirvi che anche le virtù intellettuali, le buone qualità intellettuali, meritano la loro lode. Potrei dirvi questo, ma vi direi troppo poco, e vi direi cosa mia. Non spiegherei, dicendo così, non spiegherei abbastanza perchè e come il Vangelo ci esorti a diventare prudenti (o furbi) anche noi Cristiani. Il bandolo della matassa è un altro ed è facile. La prudenza, che in genere l'umanità adopera nei negozi materiali — negozi economici, compre e vendite; negozi politici, esaltazione del proprio gruppo, abbassamento dei gruppi diversi o contrari — è sintomo e conseguenza d'amore appassionato agli scopi che si vogliono raggiungere.

Quando si ama molto una cosa, ci si becca di più il cervello per conseguirla. E' evidente. E i figli del secolo hanno una prudenza consumata nei loro affari economici e politici, perchè sentono gli stimoli del denaro e della gloria, amano appassionatamente l'uno e l'altra, d'un amore che è vizio o, certo, non è virtù. Invece noi Cristiani spieghiamo, in genere, una abilità assai minore quando si tratta di far trionfare la causa di Dio, la verità la giustizia, la carità perchè tutte queste belle e grandi cose le amiamo, sì, ma assai meno di quello che i mondani amano le loro meschine idealità. E' questo scarso amore alle idealità nostre che Gesù deplora di una deplorazione a cui nesuno negherà più un alto valor morale.

Dio ci vuole più furbi spiritualmente perchè ci vuole spiritualmente più innamorati.

Ecco tutto: ed ecco un Vangelo di una marchiana evidenza.

Innamoriamoci della causa a cui come Cristiani ci siamo consacrati: innamoriamoci di Dio e del suo Regno, della verità, della giustizia, della bontà che del Regno di Dio quaggiù sono il segreto. E l'amore, l'ardore della volontà aguzzerà il nostro ingegno.

P. Giovanni Semeria

La tragica fine di monsignor Preano

ADRIA, 12 sera

Questa mattina il canonico della nostra Cattedrale monsignor Giuseppe Preano, dopo avere celebrata la Santa Messa, in compagnia del fratello Gino, partiva in auto diretto a Sottomarina.

Giunto in località Maggio, per un guasto alla macchina, questa precipitava nel Gozzone, dove il Canonico trovava miseramente la morte.

La notizia, immediatamente appresa ,destava la più profonda impressione e il più vivo senso di dolore nella cittadinanza.

Sul posto della sciagura si recava pure il Vescovo mons. Mezzadri con diversi sacerdoti. Verso le 11 veniva ricuperata la macchina e il cadavere del povero sacerdote; mentre il cadavere del fratello Gino non è stato ancora ripescato.

Monsignor Preano era stato ordinato sacerdote nel 1907 e destinato ad Adria dove ebbe subito modo di segnalarsi per la sua pietà e zelo. Nel 1915 veniva nominato canonico della Cattedrale. Soldato durante la guerra, al suo ritorno iniziava l'organizzazione dei pellegrinaggi a Lourdes, e la costruzione della grotta di Lourdes nella prossimità della Cattedrale. Non vi è paese nel Veneto e nel Ferrarese che non conosca l'apostolato di don Preano, per la madonna di Lourdes. Fu fondatore e direttore del giornalino Grotta di Lourdes *che seppe diffondere ovunque. Doveva nuovamente partire, per Lourdes giovedì prossimo.*

Due arresti a Napoli per manomissione di assicurate

NAPOLI, 12 sera

Al Ministero delle Comunicazioni da tempo pervenivano numerosi ed insistenti reclami di interessanti di Napoli e provincia, i quali denuziavano manomissioni che si verificavano con frequenza nella corrispondenza proveniente dalle Americhe. Veniva pertanto disposta una severa inchiesta, e un incaricato del Ministero, l'ispettore Muller, d'accordo con le nostre autorità di polizia, dopo lunghe indagini riusciva a scoprire l'autore delle manomissioni in persona del capo-ufficio smistamento delle Ferrovie, Michele De Lima. Costui iersera, finito il suo servizio, attraversava piazza della stazione, allorchè è stato fermato e arrestato da due agenti, che lo hanno trovato in possesso di un pacco contenente cento lettere provenienti dall'America. Una perquisizione operata dalla polizia nella sua abitazione ha dato esito negativo; ma fruttuosa è stata invece la perquisizione operata in casa di certa Carmela De Girolamo. Costei è stata pure arrestata, e nel suo appartamento sono state trovate numerose lettere manomesse e molti timbri e bolli falsi.

Un viaggio industriale nel Belgio

MILANO, 12 sera

La Camera di Commercio belga in Italia, con sede a Milano, seguendo l'esempio della consorella italiana di Bruxelles alla cui iniziativa sono dovuti i viaggi di industriali, commercianti e finanzieri belgi in Italia dello scorso anno e dell'aprile passato: sta organizzando una gita di industriali, finanzieri e commercianti italiani nel Belgio. gita che ha come scopo precipuo, di cementare l'amicizia esistente fra i due paesi e di sviluppare i rapporti economici e culturali.

Il viaggio, a cui personalità del campo degli affari già hanno promesso di partecipare, avrà luogo dal 17 agosto al 1.o settembre. Saranno visitate le città distrutte dalla guerra, e che sono già ricostruite, nonchè le più pittoresche località del Belgio.

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO DEI VINI

Il commercio vinicolo è sempre caratterizzato da tendenza pesante. Il minor consumo e le non lievi rimanenze concorrono a ridurre le richieste mentre i produttori da parte loro cercano di liberarsi degli stocks delle qualità meno resistenti, prima della vendemmia.

Le previsioni per il nuovo raccolto si mantengono buone Gli attacchi delle malattie crittogamiche sono rimasti limitati a poche zone e i danni non sono molto rilevanti.

Ecco intanto le più dettagliate notizie pervenuteci dalle varie piazze:

LOMBARDIA. — *Ponti sul Mincio.* — Il commercio del vino va perdendo terreno giorno per giorno. Domande nulle. Le offerte sono numerose, specialmente pei tipi a bassa gradazione, che coll'avvicinarsi dei grandi calori, minacciano guastarsi. Si offrono ora buoni tipi di vino a L. 130 all'ettolitro ed anche meno. Le rimanenze nelle cantine sono ancora notevoli, ed il prodotto del nuovo raccolto si presenta ottimo sott'ogni aspetto.

PIEMONTE. — *Casale.* — Durante l'ottava scorsa sono continuate le contrattazioni ed esportazioni verso i paesi di consumo della Lomellina e del Vercellese, sulla base da L. 140 a 210 l'ettolitro. Non sono mancate minaccie di temporali, finite con un po' di vento e di afa, molto utile alle uve, che vanno ingrossandosi In genere la vite è immune da malattie.

VENETO. — *Bassano.* — Mercato sempre calmo e con tendenza al ribasso, a causa principalmente del poco consumo. Quotasi: friulani a schiuma rossa gradi 10 L. 160; id. mezza schiuma gradi 9 L. 80-90; id. gradi 8 L. 50-60; clinton di bel colore gradi 10 L. 120-130; id. gradi 9 L. 90-100.

Cavaso del Tomba. — Giacenze esaurite. Raccolto promettentissimo e abbondante.

EMILIA. — *Bagnolo in Piano.* — Mercato calmo. Si spedisce qualche serbatoio di vino rosso da taglio sulla base di L. 130-140 per gradi 10 1-2-11. Nella campagna le rimanenze soffrono degli eccessivi calori della stagione. La nuova produzione si presenta scarsissima in causa del gelo di questo inverno; si teme che occorreranno tre anni a ristabilire la produzione normale.

Correggio. — Vini di gradi 10 rossi L. 100; di gradi 9 1-2 L. 90; di gradi 8-9 L. 60; per gradazioni inferiori Lire 5-6 al grad A questi prezzi però non si trovano compratori Notevoli i quantitativi disponibili e le previsioni pel nuovo raccolto sono quasi disperate.

Modena. — La vite salvatasi dal gelo procede bene sino ad ora; si confida in un raccolto normale. Il commercio vinicolo continua a languire e non vi è richiesta. Esistono ancora forti rimanente. I prezzi variano dalle Lire 50 alle 60 l'ettolitro per i vini comuni e dalle L. 80 alle 100 per i più fini.

Mirandola. — Il mercato si mantiene sempre calmo. Il commercio è limitato al bisogno locale. I vini di merito sono ceduti con difficoltà dai produttori, che vorrebbero serbarli per la prossima annata, dato che la produzione dell'uva sarà scarsissima per il danno del gelo.

ROMAGNA. — *Faenza.* — Mercato calmissimo con grande scarsità di affari: neglette e deboli le qualità comuni; difese e ricercati i tipi di merito. Quotasi: Albane da L. 150 a 300; torbolini circa L. 8; canine circa L. 5 al grado Malligand; bolliti L. 80 a 120 al q.le. Previsioni per il futuro raccolto: 50 per cento.

TOSCANA. — *Portolongone.* — Stante l'assoluta mancanza di richieste e la promettentissima prospettiva del prossimo raccolto d'uva, i vini bianchi sono scesi sino a L. 80 l'ettolitro.

Figline Valdarno. — La fiacchezza nel mercato vinicolo è ancora aumentata e da molti anni non si è verificata simile. Sebbene il raccolto futuro non si presenti troppo abbondante, specialmente in pianura.

MARCHE. — *Matelica.* Il caldo ha migliorato lo sviluppo dei grappoli ed acini dell'uva e il promettente raccolto specialmente in collina, va a danno del vino ancora esistente nelle cantine. I prezzi per il consumo locale vanno sempre ribassando.

PUGLIE. — *Lecce.* — Nonostante le notizie dei danni arrecati alle vigne dalla peronospora e dai forti calori, il mercato procede calmo e stentato con prezzi più che altro nominali. Qualità extra da taglio quota lire 13-14 l'ettogrado; qualità fine da mezzo taglio L. 12-13 l'ettogrado: qualità da pasto di circa 10 gradi L. 150 al q.le.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(G. S. C.). *Il mercato ha oggi dimostrato una discreta attività dovuta in gran parte al movimento della Fiat che passa da 548 a 543 e nuovamente a 548 e delle generali che, pagato nel pomeriggio fino a 5360 segnano sulla chiusura d'ieri una plusvalenza di circa 100 punti.*

Poco trattati i Fondi di Stato e il rimanente della quota.

BOLOGNA, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,20 — Consolidato 5 % 79,47 — Obbligazioni Venezie 72,21 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1384 — Banca Nazionale di Credito 555 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 787 — Cosulich 109 — Meridionali 925 — N.G.I. - Rubattino 515 — Seta di Chatillon 231 — Snia Viscosa 88 — Ilva 224 — Montecatini 252 — Fiat 546 — Adriatica Elettrica 282 — Terni 402 — Riseria Italiana 100 — Bonifiche Ferraresi 475 — Assicurazioni Generali 5315 — Credito Fondiario 5% 457 — Credito Fondiario 6% 480. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,75 — New York 19,11 — Svizzera 367,85.

BORSA DI MILANO

MILANO, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,25 — Consolidato 5% 79,47 — Obbligazioni Venezie 72,25 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1384 — Banca Nazionale di Credito 555 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 787 — Cosulich 109 — Meridionali 925 — N.G.I. - Rubattino 514 — Libera Triestina 130 — Cotonificio Cantoni 4375 — Cotonificio Veneziano 100,50 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 230 — Linificio Nazionale 400 — Snia Viscosa 88 — Ilva 224 — Metallurgica Italiana 198,50 — Miniere «Elba» 49 — Montecatini 252 — Fiat 545,50 — Adriatica Elettrica 281,25 — Edison 836,50 — Vizzola 930 — Terni 402 — Distillerie Italiane 135 — Industrie Zuccheri 667 — Raffinerie Liguri Lombarde 672 — Riseria Italiana 100 — Gulinelli Distilleria 223 — Bonifiche Ferraresi 475 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili 642 — Eridania 458. — *Cambi*: Parigi 74.84 — Londra 92.73 — New York 19.08 — Svizzera 367.63 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,80 — Zagabria 33,65 — Spagna 277 — Olanda 7,67.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 12 — Rendita Italiana 3.50 per cento fine mese 68.30 — Consolidati 5% fine mese 79.50 — Obbligazioni Venezie 72.10 — Banca Commerciale Italiana 1384 — Banco Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 551 — Assicurazioni Generali 5235 — Cosulich 110 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 130 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cantieri Acciajerie Venezia 70 — Ferrovie Meridionali 925 — Costruzioni Venete 258 — Adriatica di Elettricità 282 — Terni 402 — Ilva 225 — Fiat 546 — Cotonificio Veneziano 101 — Sole de Chatillon 231,50 — Grandi Alberghi 74,50 — Montecatini 252 — Italiana Gas 248 — Conterie Veneziane 1920 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74.84 — Londra 92.74 — Zurigo 367.75 — New York 19.12 — Madrid 276 — Berlino 4 554 — Bruxelles 265.80 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.60 — Praga 56,58 — Bucarest 11.35 — Budapest 3,33.

BORSA DI ROMA

ROMA, 12. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento cont. 68,15 — Id. Id. fine mese 68,2950 — Consolidati 5% cont. 79.30 — Id. fine mese 79.50 — Obbligaioni delle Venezie 72 — Banca d'Italia 1920 — Credito Fondiario 451 — Banca Commerciale Italiana 1384 — Credito Italiano 785 — Banco di Roma

118,75 — Banca Nazionale di Credito 557 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100,50 — Consorzio Mob. Finanziario 864 — Ferrovie Meridionali 927 — Rubattino 514 — Cosulich 108,50 — Libera Triestina 130 — Tramways 274 — Cotoniere Meridionali 30 — S.N.I.A. 88 — Sole de Chatillon 231 — Varedo 47,75 — Terni 403,50 — Elba 49 — Metallurgica Italiana 197 — Ilva 224,50 — Ansaldo 142 — Fiat 546 — Azoto 158 — Montecatini 252 — Monte Amiata 274 — Antimonio 237 — Gas 703 — Romana Zuccheri 108 — Eridania 456 — Pantanella 216 — Bonifiche Ferraresi 474 — Fondi Rustici 193,5 — Immobiliare 930 — Beni Stabili 642 — Imprese Fondiarie 136 — Risanamento 154 — S.A.T.A. 22,50 — Acqua Marcia 1470 — Condotte 760 — Acquedotto Serino 551 — Marconi 360 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 86 — Fondiaria Vita 722 — Acquedotto Palermo 463 — Siet 131 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74.75 — Londra 92,73 — New York 19,10.

MERCATO GRANI

MANTOVA, 11. — Frumento fino di oltre Po n. L. 125 a 127, id. mercantile 120 a 123, frumentoni 101 a 103, id. merc. 93 a 96, risone vialone 145 a 135 id. grana lunga 117 a 122; id. giapponesi varie specie 97 a 102; riso vialone 260 a 265, id. grana lunga 200 a 205, id. giapponese 150 a 152; id. maratelli; avena 85 a 90 al quintale.

PADOVA, 11. — Prezzi accertati risultati delle denuncie dei mediatori in base a contratti ecettivamente avvenuti: Frumento fino L. 122 a 124, buona mercantile 121 a 122; id. mercantile 118 a 121; id. «ardito» nuovo 119 a 120; estero di forza 157 a 160; id. comune 139 e 140; granoturco rosso 87. Plata bianco 115 a 117; Plata giallo 85,50 a 85; segale 80 a 82; avena nazionale 80 a 83, id. estera 90 a 92; Riso vialone L. 260 a 275; maratelli di 1.a 208 a 220; id. 2.a 192 a 202; originario di 1.a 152 a 157; id. di 2.a 144 a 148. risetta 95 a 100 al quintale, tela per merce.

ALESSANDRIA, 10. — Grano nostrano al tenimento L. 127 a 128; id. su vagoni 129 a 130. id nuovo raccolto al tenimento da 122 a 124, id. su vagone da 124 a 126.

CASALE MONFERRATO, 10 — Frumeno nuovo al tenimento L. 122 a 125.

PERUGIA, 10 — Frumento nazionale vecchio da L. 121 a 122, id. nuovo 119 a 122, frumentone nostrano 95 a 100, id estero 90 a 95, avena 80 a 90 al quintale.

NOTIZIE DALLE CAMPAGNE

GUASTALLA, 10. — La mietitura è ultimata. Si iniziano le trebbiature con discreti risultati di produzione. non certo quali si prevedevano data la stretta subita dai frumenti. I secondo sfalci sono magri per la mancanza quasi assoluta di pioggia ed anche i frumentoni cominciano a soffrirne.

Fallimenti e concordati

AESSANDRIA. — *Biana Enrico*, cicli ed accessori, Tortona cur. rag. Luigi Lamendolà, di Tortona, attivo L. 9622 passivo L. 93.074.59. — Piccolo fallimento — *Zoccola Lorenzo*. calzature. Ricaldone — Per eseguità del passivo, il fallimento è stato revocato.

CASALE MONFERRATO. — *Capettini Battista*, legnami, S. Nazzaro, curatore rag. Armindo Santanera, di Casale . attivo L. 57,000, passivo Lire 106.585.35. — *Montiglio Olimpia*, trattoria cur avv. Luigi Bollo, attivo L. 11.160. passivo L. 54.619.

MASSA. — Concordato preventivo. *Bartolini Ireneo*, ditta, calzature, Carrara, è stato ammesso a questa procedura con la proposta del 45 per cento in tre rate.

MODENA. — *Bonomi Francesco*, Ditta generi alimentari e concimi, Concordia cur. dott. Barbato Zanoni, di Concordia. — *Zanni Bruna*, tessuti Formigine, cur. avv. Claudio Bentivoglio, di Modena.

PADOVA. — *Lazzarini Giuseppe*. carrozzeria. cur. rag. Antonio Bosci.

PISA. — *Nista Pilade*, rappresentante farine, cur. avv. Cesare Manetti. — *Pagni Francesco*, mercerie, S. Croce sull'Arno, cur. Angelo Nestri, di S. Croce sull'Arno.

REGGIO EMILIA — *Siligoni Primo* ferramenta, Scandiano, cur. avv. Giovanni Spallanzani di Reggio Emilia. — *Valentini Alide*, granaglie, Prati-cello di Gattatico. cur. avv. Pier Carlo Salvarani, di Reggio Emilia, attivo L. 94.592; passivo L. 370.877.

VENEZIA. — *Berto Carlo* fu Sante, pizzicheria, Primaore di Camponogara (Dolo) cur, rag. Bruno Marcato di Venezia. attivo L. 24.340, passivo Lire 61.047. — *Conti Guido*, mode, Calle Ballotte, 4864, cur. avv. Vittorio Nardini. — *Sacchi Enrico*, mode Chioggia, cur. avv. Carlo Gardara di Venezia.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 12 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: La pressione è diminuita sull'Europa centrale, un nuovo anticiclone è sull'Irlanda ma l'Europa settentrionale e l'Europa sud orientale sono in regime di depressione.

Probabilità: La diminuita influenza dell'anticiclone atlantico sull'Europa centrale e l'avanzarsi delle basse pressioni dall'Europa settentrionale apportano sul tempo dall'Italia superiore e media una certa instabilità. Si avranno annuvolamenti intermittenti sull'Italia settentrionale e centrale con probabili piogge sulle Venezie e sull'alto e medio Adriatico. I venti spireranno intorno a greco sulle regioni settentrionali, intorno a levante sul bacino tirrenico, intorno a nord altrove. Temperatura in aumento, mare piuttosto agitato alto e medio adriatico, mosso altrove.

Bollettino meteorologico

12 Luglio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del giorno 11 e le ore 15 del giorno 12.

Stato del cielo: Quasi sereno. Il barometro in 24 ore è disceso di 5,4 millimetri.

Barometro (ridotto a 0o a al livello del mare): 763,45.

Temperatura in centigradi: massima 29,0; minima 20,2; media 24,3.

Umidità relativa media in centesimi: 56.

Vento: debole da nord owest.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità. diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola - Minima L. 6

BUSTI reggicalze, reggipetti, ventriere prezzi fabbrica. Negozio Rondine, Montegrappa 18. (8467)

1.600 LIRE. Motorino M-M, bollato, gommato nuovo, ottimissime condizioni, vendesi. Abati, Garibaldi 9. (203)

Lezioni - Conversazioni

DATTILOGRAFIA Corso Estivo accelerato lire cinquanta. Istituto Arslabor Saffi, 18.

CORRIERE BOLOGNESE

Augusto Turati sarà domani a Bologna

L'ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

« *Domani domenica, S. E. Augusto Turati, Segretario del P. N. F., sarà ospite di Bologna per assistere all'incontro triangolare di atletica leggera che avrà luogo nel pomeriggio al Littoriale. Pertanto tutti i segretari politici ed i Podestà della provincia sono convocati per le ore* 10,15 *nel Salone della Casa del Fascio per porgere al Segretario del Partito il fervido saluto dei fascisti e cittadini della provincia. I segretari dei fasci dovranno essere accompagnati dai rispettivi alfieri con gagliardetto. E' di prescrizione la camicia nera sotto la giacca* ».

I COMBATTENTI per il monumento a Cadorna

Viene, in questi giorni, diramato a tutte le eSzioni Combattenti della Provincia il nobilissimo appello che il Direttorio Nazionale dell'Associazione - affinchè offrano plebiscitariamente il modesto loro obolo di lire una per la realizzazione del progetto veramente mirabile preparato dall'architetto Marcello Piacentin per il Monumento al Maresciallo Cadorna.

Dice la Circolare del Direttorio Nazionale dell'A.N.C.

«Non è il caso di illustrare ai Combattenti Italiani la figura del grande Condottiero che spianò con le sue undici battaglie combattute e vinte la via della vittoria; la storia e la generosa azione riparatrice del Commilitone che ha saputo sollevare a sublimi altezze spirituali la Vittoria mutilata ed umiliata, hanno reso giustizia in vita a quest'uomo, degn veramente delle grandi tradizioni italiane, ed in cui non si sa più ammirare la formidabile azione di cosruttore di un Esercito o il tenace e genale sforzo di stratega, o il fedele credente nella finale Vittoria, o lo stoico cittadino che seppe nella sventura immeritata mantenere tanta dignità di silenzio, solo interrotto quando si trattò di difendere di fronte allo straniero - colla sua esclusiva concezione di ritirata sul Piave - il valor e lo sforzo del popolo italiano che da solo - con le sue poche armi e più col petto dei suoi figliuoli - senza aiuti materiali degli alleati, seppe arginare l'invasione.

I Combattenti italiani sono degni dell'onore che viene loro fatto di esaltare in modo perenne questo grande Condottiero, e siamo certi che il modesto sacrificio che a loro veine chiesto, sarà dato con letizia e consentirà che presto il monumento-tomba sorga sulle rive del bel Lago italico dove la natura pare abbia concentrato tutte le bellezze del nostro cielo e della nostra terra; a perenne ammonimento pei tanti stranieri che vi convengono, pellegrini alla ricerca di sensazioni estetiche; a testimonio dello sforzo del popolo italiano, che con genialità l'artista ha espresso in una superba michelangiolesca figurazione una delle undici battaglie vittoriose; a mèta di devoto pellegrinaggio per gli italiani tutti che intendono mantenere sacro il culto degli eroi e ritemprare la fede nei destini della Patria, poichè

« a egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti... ».

***

Riprendendo su queste colonne l'appello del Direttorio Nazionale dell'ssociazione Nazionale Combattenti, desideriamo farlo giungere dovunque un cuore di combattente palpiti nel ricordo della gesta compiuta, per invitarlo e per persuaderlo all'offerta che in ogni Comune la locale Sezione Combattenti raccoglie e che, nella nostra città, possono essere versate sia presso la Federazione Combattenti (Palazzo Notai - 2.o piano) che presso la Sezione Combattenti (via Castiglione n. 24).

IL CALDO

Il Bollettino meteorologico dell'Osservatorio della R. Università di Bologna segnava per la giornata di ieri, 12 corrente, la seguente temperatura: **Massima 29 - Minima 22,2 - Media 24.3**

L'anno scorso, per la stessa giornata, segnava:
Massima 31.1 - Minima 22.4 - Media 27.7

I ritrovi per famiglie

più raccomandati a Rimini e Riccione: Pasticcerie Caffè Gelaterie Zanarini!

Concerto, danze!

JACQUES MARITAIN

IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE

Traduzione di Giampietro Dore

L. 6,–

Firenze - Via del Corso 3
Libreria Editrice Fiorentina

L. 600.000 tutte in contanti sono i premi della GRANDISSIMA TOMBOLA

con estrazione in ROMA a data certa il 18 LUGLIO 1929

a beneficio dell'Opera Nazionale per gli Orfani dei Contadini morti in guerra e Opera Pia Orfani Infanti

Prezzo di ogni Cartella LIRE DUE Tre Cartelle unite Lire CINQUE Cinque Cartelle unite Lire OTTO
Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri, Lire 15

In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa non che in Roma, presso la Commissione Esecutiva PIAZZA DEL GESU', 48
Ultimi giorni di vendita delle Cartelle e Buste della Fortuna

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Vita

Anonima Cooperativa fondata nel 1896

Sede e Direzione Generale in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse . . L. 24.448.541,49
Premi riscossi nel 1928 . . . . „ 34.149.828,74

La CATTOLICA assicura contro i rischi dell'incendio: fabbricati civili e rurali, stabili menti industriali, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granagli in covoni ecc.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Quarta Tendopoli alle Dolomiti di Brenta
Campo Carlomagno mt. 1700

6 Turni di 10 giorni

2 turni per signorine
3-13 Luglio - 13-23 Luglio

4 turni per giovani e sacerdoti
23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto
22 Agosto - 1 Settembre

Quota L. 250,- per turno

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.

3 VIRTU' MIRABILI

PURGA RINFRESCA DISINFETTA

SPES MILANO 1922

MAGNESIA S.PELLEGRINO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA

I voti del Consiglio per l'orario ferroviario invernale

La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, nella seduta del 9 corrente, su relazione del Consigliere esperto prof. cav. Enrico Marchettano, ha approvato le seguenti proposte per l'orario ferroviario invernale, che verranno presentate alla prossima Conferenza oraria di Padova, nella quale il Consiglio suddetto sarà rappresentato oltre che dal prof. Marchettano, dall'ingegner cav. uff. Carlo Fachini e dal cav. Enrico Broili.

Proposte di indole generale.

Si ripetono le raccomandazioni già ripetutamente fatte da alcuni anni a questa parte nelle conferenze orarie di Padova per una riforma del sistema delle deviazioni, nel senso di consentire sempre al viaggiatore di seguire, con un unico biglietto, la via che, indipendentemente dalla distanza, gli permette di giungere prima a destinazione.

Si raccomanda che tutte le carrozze dei treni, che sono sottoposti a smistamento nelle stazioni di diramazione, portino la tabella con l'indicazione del percorso e della destinazione.

Linea Venezia-Udine-Tarvisio.

Treni 503 e 505, partenza Tarvisio 8 e 17,25, arrivo a Venezia 13,35 e 22,52.

Si chiede che sia ripristinato l'orario vigente prima del 15 maggio 1929, in considerazione che l'anticipo effettuato con l'orario estivo, non solo non ha portato il minimo vantaggio nelle comunicazioni della provincia di Udine con oltre Venezia, ma ha completamente dissestato l'orario della linea Gemona-Casarsa.

Si chiede che le vetture dirette per Roma col Direttissimo 509, proseguano da Mestre col direttissimo 45 anzichè col 49, analogamente a quanto avviene in senso inverso coi corrispondenti direttissimi, 46 e 503.

Treno 1631 partenza Udine 8.50 - arrivo Venezia 12.20.

Sia messo in coincidenza a Treviso, dove arriva alle 11.23, col diretto 576 per Belluno, che parte alle 11.14. In tutta la mattina, non c'è nessun treno che parta da Udine ed abbia coincidenza, a Treviso, per Belluno.

Treno 1646-6246 partenza Venezia alle 17.30 - arrivo Udine 21.30.

Si domanda che sia reso accelerato in tutto il suo percorso, e in ogni caso sia messo in coincidenza a Mestre, da dove parte alle 17.46, col direttissimo P. T. che arriva a Milano alle 17.56.

Treno 502 partenza Venezia 19.50 arrivo Udine 22.30.

Sostituisce il vecchio accelerato 1648; ma non si capisce perchè ne sia stata anticipata la partenza da Venezia dalle 20.12 alle 19.30, così da non permettere la coincidenza a Mestre col diretto 42 da Rimini a Bologna, che arriva soli 5 minuti dopo partito il 502 per Udine. Si chiede perciò che sia stabilita detta coincidenza, e così pure quella a Treviso col 2209 da Vicenza, mancata dal 15 maggio 1929.

Si avverte, a maggior sostegno della domanda, che prima dell'orario attuale, i viaggiatori in arrivo a Mestre col diretto 42, potevano raggiungere Udine in serata per la via Portogruaro-Casarsa, cosa non più possibile con l'orario attuale. Si chiede altresì che il diretto 502 fermi, come già l'accelerato 1648 alla stazione di Basiliano.

Treno 1642 par. Venezia 5.50, arr. Udine 9.50.

Si chiede che prosegua da Casarsa a Udine in precedenza al direttissimo 504, evitando la fermata di mezz'ora a Casarsa.

Treno 508 par. Venezia 23.35 arrivo Udine 2.10.

Sia reso permanente, essendo oltremodo disagevole per i viaggiatori in arrivo a Mestre alle 22.47 col 474 da Bologna, o alle 23.02 col 195 da Milano, il dover attendere fino alle 1.09 la partenza per Udine del Treno 1630, che le FF. SS. hanno costantemente rifiutato di anticipare.

Treno 505 par. Udine 16 - arrivo Venezia 18.50.

Si chiede venga ritardato di 15 minuti, per ridurre la fermata a Mestre rispetto al direttissimo 180 per Milano.

Treno 6104 par. Udine 6.20, arr. Stazione Carnia 7.5.

Sia prolungato fino a Pontebba, per dar modo ai viaggiatori provenienti da Villa Santina e Tolmezzo di accedere in mattinata ai paesi del tratto Stazione per la Carnia-Pontebba, nei quali non fa servizio il Direttissimo 504.

Linea Casarsa-Gemona.

Richiamandosi a quanto si è detto relativamente ai treni 503 e 509 della linea Tarvisio-Udine, si domanda che siano ripristinate le coincidenze a Casarsa e a Gemona già in passato esistenti.

Treno 3535 par. Gemona 5.43 arr. Casarsa 7.30.

Perde non di rado la coincidenza a Casarsa col 501 che parte alle 7.37 per Venezia. Si raccomanda che sia assicurata detta cincidenza.

Linea Udine-S. Giorgio di Nogaro.

Si domanda che siano ripristinate le fermate a S. Maria la Londa dei treni 1692, 1695, 1687, 1686, 4354 inopportunamente soppresse. Si osserva che se sono state tolte proprio le fermate dei treni più convenienti per le corrispondenze di quel Comune e limitrofi col capoluogo della provincia.

Si chiede che siano nuovamente studiate le comunicazioni fra Udine e la Bassa (zona servita dal tratto San Giorgio di Nogaro-Latisana-Portogruaro) le quali, tanto più durante la stagione invernale, diventano infelicissime. La questione non si può risolvere se non istituendo un treno locale Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro in partenza da Palmanova alle 7.15, coincidente quindi col 1695 Udine-Grado (partenza Udine 7.45).

In senso inverso, istituendo analogamente un treno locale Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro-Palmanova, con arrivo alle 8.10, e quindi coincidente col 1692 per Udine (arr. 8.45).

Linea Casarsa-Portogruaro.

Treno 3527 par. Casarsa 10.30, arr. Portogruaro 11.03.

Sia anticipato di circa 40 minuti per cogliere la coincidenza a Portogruaro col 650 per Trieste, migliorando nel contempo la coincidenza a Casarsa rispetto al 161 da Udine.

Linea Trieste Venezia.

Treno 618 parr. Venezia 14.48 arr. Trieste 18.10.

Chiedesi la fermata a Latisana, per avere la possibilità di arrivare a Udine via Cervignano alle ore 18.

Delibere varie prese nel mese di giugno

La Sezione Agricola Forestale, nella riunione del 28 giugno, determinò i prezzi medii dei prodotti agricoli più in uso nella provincia e del formaggio tipo «Montasio» durante il decennio 1919-1928;

deliberò di associarsi al voto espresso dal Consiglio dell'Economia di Pavia, e a che gl'infortuni agricoli possano venire garantiti da un'unica forma di assicurazione, che assorba le due tutt'ora in vigore, e che l'esercizio dell'assicurazione possa venir affidato alle Casse Mutue che gestiscono il ramo riassicurativo istituito dalla legge 23 agosto 1917 nr. 1450;

incaricò la Cattedra Ambulante di Agricoltura della compilazione di uno schema di regolamento provinciale, da sottoporre all'approvazione della Sezione, per la difesa contro le malattie delle piante coltivate e dei prodotti agrari;

esaminò il «patto di montificazione per la Carnia ed il Canal di Ferro», apportandovi alcune modifiche ed aggiunte;

formulò proposte al Consiglio per l'assegnazione di premi agli agenti della forza pubblica per le contravvenzioni al regolamento per l'approvazione preventiva dei tori;

accolse due domande di riduzione di fondo a coltura agraria nei Comuni di Cividale e Aviano;

respinse due domande per concessione pascoloso caprino nei Comuni di Lauco e Socchieve;

autorizzò il Comune di Chiusaforte a prelevare la somma di lire 1500 dal fondo decimi di macchiatico, per lavori eseguiti per la sistemazione e miglioramento di orti forestali;

autorizzò, a favore del Comune di Paularo, lo svincolo di 2240 lire dal deposito decimi di macchiatico, effettuato dal Comune stesso per il miglioramento del bosco Zermula;

respinse una domanda dei frazionisti di Pozzis (Verzegnis), tendente ad ottenere l'esonero della speciale tassa sul pascolo caprino;

espresso parere favorevole, nei riguardi forestali, all'accoglimento di due domande per impianto di teleferiche nei Comuni di Venzone e Rigolato;

dette mandato alla Presidenza di studiare il modo con cui potrebbe ottenersi un più celere procedura per le concessioni di impianto ed esercizio di teleferiche, nei riguardi del parere che il Consiglio è chiamato ad esprimere per i terreni vincolati.

*

Contributi e medaglie.

Diede un contributo di lire 700 allo Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, quale concorso al finanziamento delle spese di posteggio delle ditte friulane partecipanti alla Fiera Campionaria di Milano, reparto Ente Nazionale Piccole Industrie.

Erogò la somma di lire 100 per dotare la «Biennale Friulana di Arte» di un premio intestato al nome del defunto artista pittore Livio Bondi.

Concesse 1 medaglia d'argento e 2 di bronzo al Tiro a Segno Nazionale di Montebelluna per la Gara Regionale di Tiro a Segno delle Tre Venezie.

Concesse una medaglia d'argento e 2 di bronzo all'Ente Nazionale per le Piccole Industrie per la 1.a Mostra Campionaria della Piccola Industria del Marmo, organizzata in occasione della I.a Esposizione Nazionale dell'Alto Adige che avrà luogo in Bolzano dal 10 agosto al 10 settembre.

Convegni e riunioni.

Il senatore Morpurgo rappresentò il Consiglio alla assemblea straordinaria della Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale in Roma.

Venne delegato il dottor Adolfo Giaccone a rappresentare il Consiglio e lo Ufficio provinciale dell'Economia alla inaugurazione dell'XI Fiera Campionaria di Padova ed al Convegno dei Consigli e Uffici Provinciali dell'Economia a Padova.

Venne delegato il dott. Carlo Sambucco a rappresentae il Consiglio al 3.o Convegno per le piante aromatiche e medicinali, organizzato in occasione della XI Fiera Campionaria di Padova.

Venne delegato il gr. uff. dott. Guido Segre, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste, a rappresentare anche il Consiglio di Udine al Congresso della Camera di Commercio Internazionale di Amsterdam.

Il Consiglio si fece inoltre rappresentare dal dott. Mario Muratori ad una riunione indetta dal Consiglio dell'Economia di Trieste per l'eventuale costituzione di una società zootecnica con carattere interprovinciale.

Varie.

Si dette parere alla R. Questura su tariffe di medazione.

Si interessò l'Amministrazione delle FF. SS. a dotare sufficientemente la stazione di Udine di carri pianali e bottino, la cui mancanza è risentita specialmente dalle ditte locali commercianti in legnami.

Si accertarono i prezzi medii triennali di alcune merci agli effetti del dazio consumo «ad valorem».

Anagrafe commerciale.

L'Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò giornalmente certificati circa la costituzione delle ditte.

Statistica.

A richiesta di enti e pricati si compilarono numerose statistiche dei vari rami dell'industria e del commercio.

Servizio di consulenza.

Si fornirono ai Municipi ed alle ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dari doganali sulle esportazioni, ecc.

Dogane.

Si rilasciarono giornalmente certificati di origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per i permessi di importazione e di esportazione.

Commissioni prezzi.

La Commissione permanente consiliare formò i prescritti « listini dei prezzi base » per la compilazione dei calmieri sui generi alimentari in provincia di Udine.

LA FESTA DEI SANTI PATRONI ERMAGORA E FORTUNATO

La festa dei protomartiri di Aquileia, Santi Ermagora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi e della città di Udine, è stata solennemente celebrata nella Santa Metropolitana.

Le solenni funzioni hanno avuto un particolare splendore liturgico.

Il Duomo era addobbato con rossi damaschi, tappeti, sempreverdi; lo altar maggiore era ornato con palme e fiori. Sull'organo di destra, alla cui tastiera era Padre Patrizio dei Servi di Maria, aveva preso posto la « Schola Cantorum » di Santa Cecilia, diretta dal maestro prof. don Pigani che eseguì la Messa del Tommasini a quattro voci dispari; su quello di sinistra era la « Schola Cantorum » del Seminario Arcivescovile diretta dal maestro prof. dom Roussel che eseguì, in canto fermo, le parti Variabili della Messa.

S .E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dagli assistenti al soglio, Mons .prof. Pelizzo e Mons. cav Dell'Oste, veniva ricevuto alla porta centrale dai Rev.mi Canonici del Capitolo Metropolitano, dai Vicari Foranei e parroci urbani e proseguiva verso il trono mentre la Cantoria eseguiva l'« Ecce Sacerdos Pontifex » a quattro voci del Cossetti.

Era « presbiter assistens » l'ill.mo Mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale dell'Archidiocesi; circondavano Mons. Arcivescovo i Canonici in pianete rosse e mitrie bianche; su doppie pancate allineate in « tet-a-tet » e addobbate di rosso avevano preso posto i rev.mi Vicari Foranei dell'Archidiocesi in rocchetto, mozzetto e stola; su altre pancate allato dell'Altar Maggiore avevano preso posto i rev.mi parroci urbani in cotta e stola rossa e le rappresentanze degli ordini religiosi, tutti i chierici del Seminario in cotta e tutte le autorità della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica con alla testa l'egregio dott. avv. comm Giuseppe Brosadola.

Ai piedi della gradinata centrale del presbiterio — le cui balaustra marmoree erano addobbate con tappeti e sempreverdi — erano raggruppate tutte le bandiere e i labari dei Collegi, Circoli Cattolici maschili e femminili, Gruppi Uomini Cattolici, Donne Cattoliche, Terzi Ordine Domenicano, francescano, dei beni di Maria, Confraternite, Associazioni e le relative rappresentanze.

Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini, cerimoniere arcivescovile, coadiuvato dal vice cerimoniere diacono Murero del Seminario.

S. E. mons. Arcivescovo era assistito all'altare dai canonici mons. dott. Pasquale Margreth e mons. Venturini. Su un seggio particolare, avanti gli stalli dei canonici, era presente l'ill.mo mons. Clement Tournier del Capitolo di Tolosa, che vestiva alla foggia dei canonici dell'insigne Capitolo di Tolosa con il caratteristico « rabat » bavero bianco, venuto a rendere la visita all'Arcivescovo di Udine per incarico dell'Arcivescovo di Tolosa e per visitare i luoghi storici del Beato Patriarca Bertrando.

L'Omelia

Tutto il magnifico presbiterio presentava un aspetto solenne e fastoso di vesti seriche purpuree, di pianete e piviali rossi, di ceri e di luci. Il tempio era gremito, e sotto la navata di destra avevano preso posto le alunne di alcuni collegi cittadini.

Al Vangelo S. E. mons. Arcivescovo, seguito dai canonici, saliva il pergamo da dove pronunciava una elevata Omelia.

L'Arcivescovo prendeva l'ispirazione al Suo dire dalle parole dell'Ecclesiastico: « Diamo cose agli uomini gloriosi, ai nostri maggiori che ci hanno generati », e faceva vedere come giustamente lodiamo i nostri Santi Patroni, perchè uomini gloriosi e nostri padri nella fede.

Furono uomini gloriosi. Di Ermagora basta sapere che fu mandato da S. Pietro ad Aquileja a predicarvi Cristo, che ivi in tutte le regioni circonvicine egli diede un colpo mortale al Gentilesimo guadagnando a migliaia anime a Cristo, che per questo fu gettato in carcere e barbaramente torturato dal Prefetto Sebasto; che Dio lo favorì del dono dei miracoli. Fortunato poi Diacono, come era degno ministro di Ermagora, così ne era emulo nelle virtù e nello zelo, tanto che Ermagora già lo aveva designato a Suo successore nell'Episcopato. Ambedue adunque sono degni di lode per le loro virtù, le loro opere e le loro benemerenze.

Sono nostri padri nella fede. Essi infatti hanno qui portato il dono inestimabile della fede. Poichè essi qui l'hanno instancabilmente predicata; essi hanno fecondato il seme sparso col loro sangue; essi colla loro protezione hanno fatto sì che la fede perseverasse, si diffondesse e procurasse a queste regioni l'ordine, la prosperità e la grandezza.

Conchiudeva l'Arcivescovo esortando a mostrarci degni dei nostri Patroni, coll'onorarli per i loro meriti, seguirli nella professione e nella pratica della fede da loro predicata; coll'invocarli nei nostri bisogni. Così essi ci otterranno di godere quaggiù dei benefici della fede e di conseguirne il premio in cielo.

Dopo l'Omelia, la S. Messa continuava seguita sempre con devoto raccoglimento e si chiudeva con l'indulgenza accordata da S. E. l'Arcivescovo.

I Vesperi

Nel pomeriggio alle 17.30, nella Metropolitana gremita di fedeli, avevano luogo i Vesperi pontificali. La « Schola cantorum » del Duomo eseguiva musica del Perosi, del Candotti e Tomadini.

Nel pomeriggio la città, con la chiusura dei negozi, assumeva la fisionomia dei giorni festivi e presentava una insolita animazione.

Mons. Arcivescovo al cotonificio

L'altro giorno S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dal suo segretario particolare don Pietro Baldassi, ha visitato lo Stabilimento dell'Ancona del Cotonificio Udinese accolto dai dirigenti. Dopo la visita ai varii locali S. E. esprimeva la sua soddisfazione per l'ordine, la pulizia, la disciplina incontrati e per l'opera assistenziale svolta dalle suore.

La fiera di beneficenza pro Tempio ai Cadut

Sul piazzale XXVI Luglio, nell'interno del maestoso tempio-ossario che sta sorgendo in memoria dei Caduti d'Italia jeri mattina, nell'occasione della festa dei Patroni dell'Archidiocesi, è stata inaugurata la Pesca di Beneficenza i cui proventi saranno devoluti a beneficio del tempio stesso. Dalle 21 alle 23 la banda del presidio ha tenuto applauditi concerti. La Pesca è stata frequentatissima e continua anche oggi e domani.

Questa sera il coro passonese del Dopolavoro, dalle ore 21 alle ore 23 svolgerà il seguente programma:

I. Parte — «Il ciant del Friul», di A. Seghizzi; « Un ricuard d'amor», di F. Echer; « Prin de pas cu l'Abissinie » di M. Ferrari; « Il Nadison » di autore ignoto; « Lis mes passions » di U. Pagnutti.

II Parte — « La staiare » di A. Zardini; « E lè levade la biele stele » di autore ignoto; « Chei di Avian » di U. Pagnutti; « T'un vasut » di M. Toso; « Gotis di rosade » di A. Seghizzi.

III. Parte — « Il ciant de forment » di L. Garzoni; « La biele lune » di G. B. Marzuttini; « La sclave » di U. Pagnutti; Lis lusignutis » di M. Pazzut; « La furlane » di U. Pagnutti.

Negli intermezzi suonerà una banda.

Domani domenica mattina passeggiata della banda di Pantianicco attraverso le vie principali della parrocchia di S. Nicolò. La stessa banda presterà servizio alla fiera fino alle ore 14. Alle ore 14 arrivo della banda di Lavariano.

* * *

Alle 20 processione del Sacro Cuore Eucaristico attraverso le vie principali della parrocchia. Saranno accesi dei fuochi di bengala. In tutte le sere la facciata del tempio sarà sfarzosamente illuminata.

Schiacciato da una trave

Giunge notizia da Enemouso di una grave sciagura avvenuta a Porto Vel Bruna nel Monte Verzegnis: l'operaio Andrea Ferigo di Andrea di anni 39 da Paulano stava fissando un palo sostegno di una teleferica quando il filo della teleferica sopraggiungeva violentemente una grossa trave che andava a colpire alla testa l'operaio stesso schiacciandolo contro il palo della teleferica. La morte fu immediata.

Rinvenimento di un cadavere presso Latisana

Ci informano che stamani nel torrente Londo in frazione di Latisana è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, identificato per certo Giovanni De Bellis fu Valentino.

Sul posto per gli accertamenti del caso si è recato il Pretore di Tarcento. Si crede possa trattarsi di delitto. L'Autorità sta indagando. Il cadavere è stato messo a disposizione dell'Autorità.

Grosso incendio doloso

L'altra notte a Latisana ignoti hanno incendiato il fienile e la stalla di certo Virgili Mauro fu Giacomo di anni 59. Si procedette immediatamente all'opera di spegnimento, ma andarono distrutti la stalla, il fienile e cento quintali di foraggio. Il fatto è stato accertato doloso, e l'Autorità sta indagando per identificare i colpevoli.

PONTEBBA

Mamma Margherita. — La cara madre di D. Bosco, è stata degnamente commemorata nel nostro Gruppo Donne Cattoliche, con una esauriente conferenza della vice presidente sig. Clorinda Valdagno, il 7 corr. La forte figura di donna che fu « mamma Margherita » e la sua profonda opera di modellamento dell'anima del B. Bosco balzarono vivide ed efficaci dall'attraente fila di episodi raccolti dall'oratrice dalla vita del Beato, e ne fluirono le più persuasive conclusioni sulla missione di ogni madre in rapporto ai figli.

La bella conferenza fu molto applaudita, e l'oratrice complimentata. Così questo Gruppo D. C. che conta cinque anni di vita e ben 100 socie continua la sua feconda operosità religiosa e culturale con sempre più confortevoli successi.

TOPOLÒ

Morto in Argentina — In Argentina, dove era emigrato da circa due anni, è morto Bergnach Valentino, detto Tonu. Lascia i genitori e la moglie con tre piccini.

PRECENICCO

Il frumento — Il proverbio « sotto la neve pane » è avverato anche quest'anno. La media produzione del frumento è di q.li 9 al campo. Anche il granoturco ed i foraggi promettono bene.

L'Asilo — Il progetto sta per essere ultimato. Confidiamo che il lavoro quanto prima avrà inizio. Si accusa del ritardo la burocrazia.

Nomine — Sono stati nominati, presidente della Congregazione di Carità e Vice Podestà il sig. Pietro Paticco e giudice Conciliatore il sig. Luigi Fani. Congratulazioni.

Pellegrinaggio a Barbana — Anche noi abbiamo partecipato al pellegrinaggio a Barbana. La partenza avvenne con mare burrascoso: panico di donne e abilità del capitano. Trecento i nostri pellegrini convenuti anche dai paesi limitrofi e accompagnati dalla Banda locale che seppe farsi onore.

GRIMACCO

Emigranti — Martedì scorso è partito un gruppo di 10 giovani che vanno nelle miniere di Tamines (Belgio), dove già da tempo hanno lavoro oltre cento operai di queste nostre valli. Li accompagnano le preghiere e gli auguri dei genitori e di tante persone care.

PIANO D'ARTA

Fonte Pudia e varie — In questi giorni si è aperto lo stabilimento della Fonte Pudia, ove il Comune ha già compiuti e sono in corso di compimento diversi lavori secondo le direttive imposte dalla autorità sanitaria provinciale. Quest'anno la Fonte fu appaltata al sig. Osvaldo Salon, persona seria, attiva e di sani principi. Si ha quindi motivo a sperare, che il servizio sarà inappuntabile con soddisfazione di tutti e che non si avranno a deplorare gli sconsigliati divertimenti immorali dell'anno scorso.

Il 9 corr. ebbero luogo i funerali dell'ottantaduenne Luigi Rossi nata Cartani, donna d'antico stampo per la sua fede e laboriosità. La famiglia volle onorare la sua memoria coll'offrire all'Asilo L. 50 Il Comitato sentitamente ringrazia. La sera del 9 giunse pure la dolorosa notizia della morte improvvisa a Cotrone (Calabria), dell'operaio Giovanni Vergalini, che lascia nella desolazione e nella miseria la moglie, due figli e i due vecchi suoceri.

Alla famiglia sì duramente provata il cristiano conforte e le più vive condoglianze.

OVARO

Omaggio ai Caduti. — Dal 5 corr. mese Ovaro ospita i due Battaglioni del 58.o Regg.to Fanteria « Abruzzi » provenienti da Padova. Domenica scorsa alle 7, spontaneamente e con edificante contegno, i soldati a centinaia, si sono raccolti nella Chiesa Parrocchiale per la SS. Messa. Alle 9 l'intero Regg.to, con la gloriosa bandiera, fu schierato, in armi, davanti al palazzo Comunale. Deposta una corona di alloro su le lapidi dei numerosi caduti dell'ultima guerra, la banda suonò vari inni patriottici ed il Comandante del Regg.to Cav. Gr. Uff. Colonnello Celloria cav. Dante evocò le glorie dei nostri caduti, in gran parte Alpini. Tale elogio e l'austera solenne cerimonia lasciò viva e riconoscente impressione nella popolazione presente, scarsa perchè non preavvertita.

Beneficenza. — Il sig. Sartogo rag. Melchiorre offre al locale Asilo Infantile nuovamente rifiorente per numero ed assiduità di frequentanti, in morte del cav. rag. Giovanni Osterman, da Udine L. 20. La direzione vivamente ringrazia.

S. PIETRO AL NATISONE

Contravvenzioni. — Qui da qualche tempo le contravvenzioni fioccano con un crescendo vertiginoso e Vernasso, Oculis, Ponteacco, Azzida e perfino S. Leonardo ne hanno provato il gusto. Contravvenzioni edili, stradali, affissioni e specialmnete cani tra i quali c'è qualche pezzo grosso! Coraggio: il Comune ha bisogno di tanti soldi!

A proposito di contravvenzioni una delle più meritate fu applicata dal solerte Maresciallo dei RR. CC. di S. Pietro alla nota ed incorreggibile macchietta Zanni di Arzida L. 75 di multa per sbornia continua e molesta

CIVIDALE

Aste di immobili. — All'Albo della R. Pretura di Cividale troviamo pubblicati due bandi di asta di case e terreni che a qualcuno potrebbero interessare:

1. Il 24 luglio 1929 nella sala del Tribunale di Udine seguirà l'asta della casa civile di proprietà di Zufferli Livia di Andrea e suo marito Podrecca Erminio di Luigi, casa posta sulla piazza di Arzida, prezzo base Lire 28000.

2. Il 27 c. m. seguirà l'asta di tutti i beni immobili nei mappali di Sarogna intestati a Marchis Mario, casa e stalla compresa, al prezzo base di L. 2000.

Per le altre formalità rivolgersi alla cancelleria del R. Tribunale di Udine.

Giovane fortunato. — Fu certo Raccaro Ermanno di Antonio che alla tombola di Cividale domenica scorsa vinse la cinquina in L. 200 al quindicesimo numero estratto.

CLODIG

Caseificio — Quest'anno la latteria fa le... vacanze! Si dice che la chiusura sia stabilita soltanto per un mese: speriamo che poi si riapra davvero, e con un maggiore quantitativo di latte. Non è una cosa tanto difficile, dal momento che il solo comune di Drenchia ha ben 4 latterie, tutte fiorenti e con locali propri.

TREVISO

Ancora troppo lusso

Sotto questo titolo l'ottima *Gazzetta del contadino* pubblica il seguente trafiletto, che senz'altro sottoscriviamo con ambo le mani:

Il Governo Nazionale ha iniziato con grande energia la battaglia economica e la vittoria non può mancare.

Alla battaglia devono, però, contribuire tutti, cominciando dai ricchi e scendendo giù fino agli operai e ai contadini

Per quanto si possa affermare che il lusso, con tutte le sue dissipazioni, non sia più quello che imperava fino a qualche anno fa, è necessario, d'altra parte, rilevare che la previdenza non si possa ancora considerare una dote comune anche nei nostri contadini.

I nostri rurali non osservano ancora il programma dell'epoca anteriore al 1914, molto salutare, allora, di godere e di consumare meno.

I mòniti della temperanza dovrebbero uscire dalla bocca di tutti i ben pensanti, da tutte le scuole, dalle Autorità, dai ministri di ogni religione: gli uomini e le donne, più in vista, dovrebbero darne l'esempio.

Tacito avverte, infatti, che le abitudini austere di Vespasiano, col suo vivere e vestire antico, ebbero molto maggiore efficacia dei decreti degli edili nel restringere le sfrenatezze.

« Il piacere al Principe e l'imitarlo più valse che pena o paura di leggi ».

Dai nostri padri antichi abbiamo molto da imparare...

E' il caso di ripetere con Tacito: « E forse ogni cosa fa sua girata e tornano, come le stagioni, i costumi ».

C'è ancora una schiera numerosa di gente infelice di fronte a chi conduce una vita allegra, ci sono delle famiglie numerose in cui la temperanza è assolutamente necessaria per non andare in rovina, ci sono ancora dolori e miserie che hanno un triste riscontro nella vita spensierata di molti altri...

E tutti attendono con rassegnazione il ribasso dei prezzi, ribasso che è reso ancora più difficile dai consumi inutili, dai troppi gaudi materiali.

Non vogliamo e non possiamo seguire gli antichi Romani che dopo le vittorie, che li resero padroni del mondo, finirono per perdere la antica e mirabile sobrietà.

Chi però, allora, voleva conservare lo Stato tonava con parole di fuoco contro gli sperperi inutili e dannosi e contro le stupide intemperanze.

E' vero che i rimedi più efficaci in argomento sono lenti, perchè devono portare al cambiamento dei costumi; tuttavia, è augurabile che chi più è in vista si eriga a propagandista per bollare a fuoco il lusso con tutte le sue dissipazioni, per ricondurre tutti a consumare meno come quando tutto costava meno caro.

Il ricordo e le osservazioni di Tacito ci siano di guida per una vita inspirata sempre più al lavoro e scevra di egoismo gaudente.

Società per gli studi del patrio risorgimento

Domenica prossima alle ore 10.30 nella solita sede il socio Ferruccio Del Re, maggiore del Distretto Militare, illustrerà il memorabile avvenimento dell'ingresso delle truppe italiane a Treviso il 15 luglio 1866.

La sospensione di energia per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 14 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Padrenello di Paese, Casale sul Sile.

Il Direttorio federale del calcio si riunirà mercoledì 17 corrente

ROMA, 12 sera

La Segreteria Generale del Gioco del Calcio comunica che il Direttorio Federale è convocato in seduta per mercoledì 17 corrente alle ore 16, presso la sede di Roma. Le società, che intendono farsi rappresentare, dovranno darne avviso alla Segreteria Federale entro martedì 16 corrente.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

La ripresa delle relazioni fra Londra e Mosca è prossima

LONDRA, 12 sera

Alla Camera dei Comuni Mac Donald ha risposto ieri alla interrogazione relativa alla ripresa delle relazioni con la Russia. Il deputato interrogante ha chiesto anche se la Camera sarà chiamata a discutere la questione prima che il Governo abbia adottato la decisione finale e se verranno rese note comunicazioni scambiate su tale argomento con i Dominions. Il Primo Ministro ha dichiarato che naturalmente la Camera avrà l'opportunità di discutere la ripresa delle relazioni, aggiungendo però che egli non può permettere che ogni sua azione venga rinviata a dopo avvenuta tale discussione. Circa la risposta dei Dominions, dopo avere detto che il desiderio verrà preso in considerazione ha informato che restano ancora da consultare dei governi dei dominions stessi.

L'interrogazione ha offerto l'opportunità a un altro deputato di chiedere informazioni, circa il rifiuto opposto alla domanda avanzata da Troizki di soggiornare in Inghilterra. Il ministro dell'interno Clynes ha dichiarato che il Governo ha adottato tale provvedimento, dopo avere esaminato minuziosamente tutte le circostanze. Questa risposta non ha persuaso il deputato Vedgwood, il quale ha ricordato che altri esuli politici come Garibaldi, Mazzini Marx furono autorizzati a soggiornare in Inghilterra, mentre il deputato Harris ha chiesto se non sia nelle tradizioni comuni considerare il diritto di asilo come una cosa sacra Il Presidente è intervenuto e ha rifiutato di consentire nuove domande su questo argomento.

Si crede da sapere che il Governo con tutta probabilità prenderà nel corso di questa settimana i primi provvedimenti relativi al riconoscimento del governo dei Soviety, inviando una comunicazion al riguardo a Mosca che, prima della fine del mese, il rappresentante della Russia sarà a Londra per iniziare discussioni dirette col Ministro degli Esteri per arrivare ad una intesa soddisfacente per entrambi i paesi.

Il Primo Ministro ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore americano generale Dawes nel suo gabinetto privato alla Camera dei Comuni. Il colloquio che è una continuazione delle conversazioni iniziate a Lossiemouth è durato alcune ore.

Si apprende che, contrariamente a quanto qualche giornale ha annunciato, la data della visita di Mac Donald al Presidente degli Stati Uniti non è stata ancora fissata. (*Radio St.*).

I tentativi di salvataggio dell'"H. 47" abbandonati

LONDRA, 12 sera

L'Ammiragliato ha abbandonato ogni speranza di salvare il sottomarino « H. 47 ». La decisione è stata dettata dalla considerazione che si può ritenere per certo che i 22 uomini dell'equipaggio sono periti quasi subito dopo l'affondamento del sottomarino. D'altra parte la profondità alla quale giace il sottomarino, la marea e le cattive condizioni atmosferiche rendono il salvataggio lungo e pericoloso per i palombari e le altre persone addette alle operazioni relative. Infine, se anche venisse ripescato, il danno subito dal sottomarino per la pressione dell'acqua e per l'acqua che è penetrata nel suo interno, lo renderebbe inservibile, per cui il salvataggio e i rischi relativi non sarebbero giustificati.

Quest'oggi al tramonto la corazzata « *Rodney* » che batte la bandiera del vice ammiraglio comandante dei sottomarini, il cacciatorpediniere e le altre imbarcazioni accorse sul luogo del disastro hanno reso le estreme onoranze alle vittime dell'« H. 47 ». (*Radio St.*).

Offerta di palombari italiani per il ricupero del sottomarino

BREST, 12 sera

Il comm. Quaglia, che dirige a Brest il lavoro delle draghe intrapreso per ritrovare i rottami della nave *Egypte*, ha avuto un colloquio col capitano di vascello Halifax addetto navale inglese, attualmente in missione a Brest al quale ha offerto di porre il rimorchiatore *Artiglio* a disposizione dell' Ammiragliato brtannico per tentare di recuperare il sottomarino « H. 47 ». Il comm. Quaglia ha dichiarato che in 36 ore il suo rimorhciatore potrebbe raggiungere il luogo della collisione. Ultimamente i palombari dell'*Artiglio* sono discesi a più di 120 metri di profondità. (*Radio Stef.*).

Altri due cadaveri dissepolti alla frontiera serba

SOFIA, 12 sera

Notizie allarmanti continuano a giungere dalla frontiera bulgaro-iugoslava. Viene segnalato che, in prossimità della linea di confine, sono stati trovati altri due cadaveri sepolti, uno dei quali è stato dissotterrato dai cani. L'identità del cadavere trovato presso il villaggio di Dolnanovlia ha potuto essere stabilita. Trattasi di un vecchio di 62 anni, certo Koleff, nato nel villaggio di Borovo. Probabilmente il Koleff aveva tentato di passare la frontiera per raggiungere i suoi figli domiciliati in Bulgaria. (*Radio St.*).

Un comunicato ufficiale di Sofia

SOFIA, 12 sera

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica:

« Il ministro di Jugoslavia Necic, di ritorno a Sofia dopo una lunga assenza, ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio Liapceff. Il sig. Necic ha espresso la speranza che entro un breve termine sarà creata una migliore atmosfera che renderà possibile la ratifica da parte del Governo jugoslavo della convenzione firmata a Pirot della quale si attendono benefici risultati ».

La condanna di Orloff e del suo compagno di falsi

BERLINO, 11 sera

L'ex consigliere imperiale russo, Orloff, che dirigeva un ufficio di informazioni antisovietiche a Berlino, è stato condannato oggi a quattro mesi di detenzione per falsificazione di documenti. Alla stessa pena è stato condannato un suo complice, certo Pawlonowski. Entrambi sono stati rimessi in libertà, avendo già scontata la pena con la detenzione durante l'istruttoria.

Orloff sarebbe l'autore della famosa lettera Zinovieff e dei documenti destinati a compromettere il senatore americano Borah. (*Radio Stef.*).

Le disposizioni del Ministero delle Finanze per gli aumenti agli impiegati statali

ROMA, 12 sera

In seguito all'entrata in vigore, a partire dal corrente mese, della legge contenente i provvedimenti a favore del personale dipendente dallo Stato, il ministro delle Finanze, sen. Mosconi, ha impartito, in data odierna, a tutte le amministrazioni statali precise disposizioni sull'applicazione degli aumenti di stipendio alle varie categorie impiegatizie. Dopo aver dichiarato che i miglioramenti risultanti dalla nuova legge sono concessi per intiero dal 1.o luglio 1930, mentre durante l'esercizio 1929-30 sono attribuiti per la metà, il Ministro delle Finanze così continua:

« E' da avvertire che in taluni casi il miglioramento è costituito dalle eccedenze dell'aumento apportato agli stipendi rispetto a una diminuzione nel supplemento del servizio attivo; ciò che più precisamente si verifica nei riguardi dei sottufficiali e del personale subalterno ora privati di supplemento di servizio attivo, il cui importo è variabile nell'ambito di ciascun grado, laddove la nuova legge, uniformandosi al criterio fondamentale originario dell'ordinamento gerarchico detti supplementi fissa in misura uniforme per ogni grado.

« E' Appena il caso di notare che la soppressione delle attuali indennità di caroviveri ha effetto per intiero dal 1.o Luglio 1929, dalla quale data e per tutto l'esercizio 1929-30, al personale, di cui il citato articolo compete l'aggiunta di famiglia nell'importo indicato dalle unite tabelle, il quale rappresenta rispetto alla soppressa indennità metà del miglioramento.

« Fra le persone, cui sono applicabili le disposizioni per i miglioramenti degli stipendi e dei supplementi di servizio attivo alle indennità temporanee e mensili di caroviveri, sono da comprendersi quelle che dipendono da enti mantenuti col contributo dello Stato, il trattamento dei quali è disciplinato dalle stesse norme che regolano quello dei dipendenti statali; e cioè i personali indicati nell'allegato 8.o al R. D. 11 Nov. 1923 N. 2395 sull'ordinamento gerarchico, di cui è cenno nell'art 209 del predetto Decreto e N. 2 del R. D. 31 Marzo 1925, numero 363.

« Per i maestri elementari dipendenti dai comuni che conservano l'amministrazione delle scuole e dei corpi morali che mantengono scuole elementari, il R. D. 31 Marzo 1925 stabilisce che la maggiore spesa, derivante dall'aumento di supplemento di servizio attivo concesso dal predetto decreto, dovesse restare integralmente a carico degli indicati comuni e dei corpi morali; il medesimo principio va seguito nell'applicazione della nuova legge ed ha effetto non soltanto per quanto ha tratto all'aumento del supplemento di servizio ma anche per quanto concerne l'aumento dello stipendio. Il caso di modificazione di composizione della famiglia, che si verifichi durante l'esercizio 1929-30 va attribuita dalla data della variazione l'aggiunta di famiglia inerente alla nuova situazione famigliare.

« Debbono invece essere computati, ai fini del riassorbimento dell'assegno personale i miglioramenti conseguiti in base alle nuove tabelle per effetto di mutamenti nella posizione di carriera, ivi compresi gli aumenti periodici.

« Per gli ufficiali e sottufficiali delle Camicie nere si seguono le tabelle dei pari grado dei RR. CC.; per i sergenti e sergenti maggiori l'importo mensile dell'aggiunta di famiglia, dovuto nell'esercizio 1929-30, si determina, addizionando alla metà dell'importo mensile dell'aggiunta che, per una determinata situazione di famiglia, spetta ai predetti sottufficiali, in via definitiva dal 1.o luglio 1930 in poi, la cifra fissa di L. 21, corrispondente alla metà dell'indennità di caroviveri di lire 42 mensili spettante ai medesimi sottufficiali in base alle disposizioni in vigore fino al 30 giugno 1929 qualunque sia lo stato di famiglia, purchè ammogliati o vedovi con prole ».

Dopo avere precisato i criteri che devono essere seguiti per l'applicazione dell'aggiunta di famiglia ed essersi richiamato alle disposizioni precedentemente impartite sugli aventi diritto, il ministro Mosconi invita le sezioni del Tesoro a procedere alla compilazione dei nuovi prospetti derivanti dagli aumenti che saranno pagati a partire dal prossimo 27 corrente ed alla loro sollecita comunicazione agli uffici da cui il personale dipende, perchè di essi si possa tenere conto nella compilazione delle note normative relative al personale. Alla circolare sono annesse le tabelle riguardanti i nuovi miglioramenti economici.

Tre morti in un incidente d'auto presso Chioggia

CHIOGGIA, 12 sera

Questa mattina una Gol chiusa guidata da Mons. Prearo di Adria diretta a Chioggia giunta in prossimità della torre delle Bebe dopo Cavarzere per lo scoppio di una gomma anteriore è precipitata nel Canale Gorzone. L'automobile si è sprofondata nella melma. Accorse le autorità da Chioggia e Cavarzere compreso mons. Vescovo, sono state immediatamente iniziate le operazioni di estrazione dell'auto immerso ad una profondità di 5 metri. Le vittime sarebbero due oltre mons Prearo.

MALATTIE degli OCCHI
Il Prof. G. RICCHI
SI E' TRASFERITO IN VIA S. STEFANO 43 e riceve dalle 15 alle 17. Il mattino, all'Ospedale Mussolini (via C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle 11.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
Contrà Castello (nuovo Palazzo Bonin) Tel. 8 64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico Chirurgo Specialista
VICENZA Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Anno XXXIV - N. 167

Sabato 13 Luglio 1929

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

GLI STATI UNITI D'EUROPA
UN PROGETTO DI BRIAND

PARIGI, 12 sera

L'annuncio dato dall'*Oeuvre* di un progetto Briand per una conferenza continentale che dovrebbe studiare un piano di federazione europea è commentato stamane da tutti i giornali

« Non era un segreto. — scrive il *Petit Porunal*, — che il ministro Briand parlava volentieri con i suoi diretti collaboratori e con gli amici più fedeli della visione di una federazione d'Europa che dovrebbe coronare in certo modo la grande opera di riavvicinamento e di pace alla quale egli ha dedicato tutti i suoi sforzi e legato il suo nome. Egli meditava da lungo tempo questo progetto: lo faceva maturare e attendeva la sua ora. Recentemente alla Camera e al Senato aveva fatto in proposito qualche allusione. Attorno a lui vi era come un patto tacito di discrezione e di silenzio. Ora Briand ha parlato e ha esposto pubblicamente la sua idea. Da oggi il mondo saprà che l'uomo di Stato francese conta di prendere a nome del suo Paese l'iniziativa di una Conferenza alla quale saranno invitate tutte le Nazioni d'Europa ».

Unione continentale

Il giornale riconosce che l'idea non è nuova e cerca subito di rispondere a coloro che si chiedono l'opportunità di costituire una seconda Società delle nazioni:

« Le nazioni del mondo moderno. — aggiunge, — tendono a organizzarsi in gruppi continentali o insulari: i membri di ogni gruppo si uniscono per la difesa dei loro interessi comuni. Esiste già una Unione panamericana: un Impero inglese ch'è una società di domini: una Unione sovietica. Fra questi potenti gruppi e le nazioni isolate l'equilibrio è rotto. Il continente europeo. fonte sempre viva della civiltà moderna, rimane diviso, minacciato dalla rovina economica e da pericolosi conflitti. Nel nuovo sistema del mondo che si organizza al difuori di essa. l'Europa rimane ancora un organo malato L'Europa deve cercare di unirsi prudentemente, forse timidamente, dapprima sul terreno economico. poi sul terreno politico Ritroverà così la sua forza e la sua salvezza.

« Per quanto imperfetti e schematici siano i primi abbozzi d'organizzazione europea. bisogna innanzi tutto che la Gran Bretagna occupi il primo posto. Sia permesso a noi Europei di pensare dapprima all'Europa. I progetti di Briand. che corrispondono a un bisogno immediato, allontanano un pericolo prossimo: quello di una Europa in cui si costituirebbero due campi ostili, il campo dei difensori dell'ordine stabilito dai trattati e il campo dei malcontenti e degli ambiziosi che pensano più o meno apertamente di mettere sottosopra il continente. La Locarno dei vecchi belligeranti deve essere completata con una Locarno europea sottomessa alla regola dell'arbitrato nel quadro delle istituzioni di Ginevra ».

Il *Matin* nota che già nel discorso pronunciato alla Camera all'inizio del dicembre scorso, il ministro degli Esteri, trattando della situazione austriaca, aveva fatto allusione a una trasformazione progressiva dell'Europa. A più riprese, in conversazioni particolari, egli vi è tornato. Ha potuto convincersi, a Madrid, che questa idea sarebbe accolta e studiata col più grande interesse, ed egli si servirà della tribuna della Società delle nazioni, nel prossimo settembre, per esporre le grandi linee della sua concezione paneuropea.

Il terreno d'intesa

Il giornale espone poi quali sarebbero queste grandi linee. La Federazione europea si presenterà sotto il triplice aspetto politico, finanziario ed economico. Sul terreno economico si tratterà di unificare tanto per la produzione quanto per il consumo i mercati europei. Dal punto di vista finanziario si cercherà di mettere in comune le risorse del nostro continente, per impiegarle in crediti riconosciuti utili. Infine, politicamente, si tratterà di garantire la sicurezza mediante l'organizzazione di una forza internazionale.

« Ma è ancora troppo presto. — dice il giornale. — per entrare nei dettagli di questa vasta concezione. Ora che l'idea è di dominio pubblico, essa occuperà, come è prevedibile, il primo piano dell'attualità ».

L'organo delle sinistre, l'*Ere Nouvelle*, scrive:

« Questa politica degli Stati Uniti di Europa è stata denunciata particolarmente nell'*Echo de Paris* come il programma della Seconda Internazionale e della rivincita tedesca. Il ministro degli Esteri. Briand. non ha bisogno di avvocati per difendere la sua causa. Egli è meglio armato di qualunque altro per l'attacco e per la difesa. Ma non v'ha dubbio che i rimproveri che gli furono rivolti in passato gli saranno mossi di nuovo Vi è ormai. in Francia un partito per gli Stati Uniti d'Europa e un partito contro questa politica. Il giorno in cui il dibattito verrà innanzi alla Camera sarà interessante conoscere se gli avversari dell'organizzazione della pace sono in maggioranza ».

Incredulità tedesca

BERLINO, 12 sera

La stampa tedesca non è molto persuasa del piano Briand per la Paneuropa.

Il *Berliner Zeitung* mostra di credere che l'annuncio del progetto costituisca una manovra per ingraziare al Governo francese le sinistre.

A quanto giudica la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, uno dei moventi del gesto di Briand può essere il desiderio di rifarsi una verginità personale di uomo politico pacifista e di presentare la politica estera francese proprio in questo difficile momento, come la sola capace di assicurare la salvezza dell'Europa.

« Non ci mancherebbe altro che una nuova conferenza europea. — scrive il «Lokal Anzeiger», il quale ricorda le varie conferenze internazionali seguite alla pace di Versailles, le quali. anzichè riavvicinare e conciliare i popoli europei. non hanno fatto altro che inasprire i dissidi. — Il gesto di Briand non può essere altro che una manovra politica tendente a consolidare, in momento di crescente tensione tra le Nazioni. gli interessi della Francia e dei suoi Alleati. Sarebbe invero una bella soluzione dei problemi delle minoranze quella di dichiarare che tutti gli Europei sono d'ora in poi membri di una sola famiglia, vale a dire che in Polonia non esistono più Tedeschi, in Francia non vi sono più Alsaziani, e che non esiste più un problema austriaco ».

Il giornale teme che Briand troverà all'estero numerosi ingenui disposti a credere che si sia giunti alla vigilia dell'avvento del regno universale della pace: una pesca ai gonzi che in Germania saranno particolarmente numerosi.

La *Vossische Zeitung*, che finora è il solo giornale che si rivolga con interesse e serietà al piano di Briand, afferma che l'idea di una stretta collaborazione economica tra le Nazioni europee è stata ventilata nel recente incontro tra Stresemann Briand e Poincaré a Parigi. Nell'ultimo discorso di Stresemann al Reichstag erano infatti contenuti degli accenni che avevano lasciato molti perplessi. In realtà si trattava di un riferimento alle intenzioni che Briand e Poincaré avevano manifestato a Parigi al ministro tedesco. Il giornale, pur facendo delle riserve sulla possibilità di realizzare rapidamente qualche cosa nel campo delle idee espresse da Briand, scrive che un primo passo potrebbe essere creazione di una unione doganale europea; « ciò che attualmente sembra una utopia dovrà diventare realtà sotto le impellenti necessità economiche e politiche che pesano sempre più sull'Europa ».

Gli austriaci favorevoli

VIENNA, 12 sera

I giornali austriaci, con in testa la *Neue Freje Presse*, si mostrano favorevoli al progetto attribuito a Briand per una Federazione europea. Naturalmente non si può dire oggi fino a quale punto la realtà può essere messe d'accordo con l'ideale. Garanzie di pace sulla carta ne esistono a sufficienza e una ulteriore manifestazione della volontà di pace non può, da sola, avere grande valore.

Se Paneuropa viene ora messa avanti, solo per cattivarsi gli elementi di sinistra in Francia, e inzuccherare in certo modo la pillola della ratifica dell'accordo per i debiti, questa tattica è destinata all'insuccesso perchè il movimento paneuropeo potrebbe finire col dimostrarsi più forte di quanto pensano coloro che desiderano servirsene ai propri fini. Ad un reale e proficuo riavvicinamento fra gli Stati di Europa si può giungere solo se vengano risolti tre problemi: quello nazionale, quello degli armamenti e quello delle minoranze.

Secondo la *Neue Freie Presse* non può esservi soluzione paneuropea senza riparazione alle ingiustizie dei trattati di pace, senza disarmo, terrestre e navale, senza l'abolizione delle barriere doganali. Inoltre occorre rendersi conto che Paneuropa non può essere realizzata se non con l'approvazione dell'America. Quest'ultima ha così grandi interessi in Europa che, specialmente da parte dei deboli e di quelli che hanno bisogno di denaro, non si può pensare ad assumere un atteggiamento di lotta contro di essa.

Il sequestro di eroina a Parigi
L'ex ministro agfano non c' entrerebbe

PARIGI, 12 sera

Il *Matin*, occupandosi della scoperta delle casse di eroina destinate all'ex Ministro afgano a Parigi, precisa che le casse stesse erano arrivate alla stazione del nord provenienti dal Belgio, nell'ottobre dello scorso anno, e portavano scritto à grossi caratteri «franchigia diplomatica». Due impiegati della Legazione si recarono a parecchie riprese alla stazione a domandare se era giunta l'autorizzazione necessaria per il ritiro. Altre visite successive e l'insistenza degli incaricati misero in sospetto l'amministrazione. I colli furono messi sotto sorveglianza e si stabilì di vigilare ogni individuo che si fosse presentato per prenderli in consegna. Ma nessuno si presentò, passarono delle settimane e finalmente l'amministrazione ordinò di aprire le casse. I risultati di questa investigazione furono edificanti. Si rinvennero 250 chilogrammi di eroina, rappresentante un valore di quindici milioni di franchi. Il giornale aggiunge che, secondo un'inchiesta svolta dalla polizia, il Ministro afgano non sarebbe stato che un prestanome ed i veri destinatari sarebbero dei trafficanti appartenenti ad una banda organizzata. La polizia è sulle piste di un'organizzazione di vaste proporzioni.

L'eroina sequestrata a Parigi e la scoperta di un piano sovietico

PARIGI, 12 sera

Il « *Matin* », occupandosi della scoperta del contrabbando di eroina effettuato servendosi della immunità diplomatica dell'ex Ministro afgano a Parigi, scrive che la questione sembra entrare in una fase politica la cui importanza appare molto grave. Il giornale afferma che, più di un qualunque traffico di droghe, nel quale sarebbe immischiato un personaggio, si tratterebbe di una formidabile impresa di avvelenamento pubblico di una organizzazione occulta stabilita sotto il controllo di Mosca e dissimulata dietro personalità straniere, di cui le funzioni e i titoli dovevano essere sufficienti per tenerla al riparo da ogni aspetto.

« La trama di questa impresa, aggiunge il « *Matin* » si fa luce a poco a poco e si sa già che si trattava di creare nelle Indie inglesi un centro di intossicazione e lo scopo appare chiaramente a tutti quelli che hanno potuto esaminare l'incartamento di questo affare. Le casse, contenenti l'eroina, dopo essere state ritirate dalla stazione del nord, avrebbero dovuto essere rispedite di nuovo alla stazione di Lione a destinazione dell'Egitto via Marsiglia, per essere dirette in seguito a Bombay. Il giornale ricorda che l'ex Ministro afgano era giunto a Parigi da Mosca e dice sembrare evidente che l'interesse privato del Ministro afgano a Parigi non sia in causa. Egli non era che un intermediario, un esecutore di direttive straniere ».

Il punto di vista francese pel tunnel sotto la Manica

PARIGI, 12 sera

Il Direttore della compagnia ferroviaria del Nord sig. Javary, amministratore delegato della Società del Tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra, che è, come si sa, concessionario della meta francese del tunnel, ha esposto dinanzi al Comitato delle ricerche civili istituito dal Governo britannico le condizioni nelle quali si presenta attualmente la questione del tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra.

Tutti gli studi effettuati finora, benchè incoraggianti, non sono ancora sufficienti perchè ci si possa pronunciare con tutta certezza sul successo della iniziativa, sulla sua durata e sul suo costo. Per ottenere al riguardo i dati definitivi, è necessario fare delle spese per completare in primo luogo i sondaggi effettuati la prima volta nel 1885 e nel 1876 e per creare e trovare i materiali necessari per la foratura secondo i metodi moderni; in secondo luogo, se i risultati ottenuti dai sondaggi saranno favorevoli, al traforo di una galleria pilota da un capo all'altro dello stretto. Il totale di queste spese rappresenta una somma da 110 a 160 milioni di franchi soltanto o per la metà francese del tunnel. L'oratore ha dichiarato che in Francia si è tuttavia pronti a consentire i sacrifici necessari con la sola riserva che la Gran Brettagna formuli una dichiarazione di massima favorevole. vale a dire che annunci di non presentare più obiezioni militari, economiche o sentimentali quando si tratterà di passare ai lavori definitivi. Secondo i dati che si posseggono oggi il prezzo di costruzione del tunnel sarebbe da 3 a 4 miliardi di franchi. Il Comitato delle ricerche civili istituito dal Governo britannico ha ascoltato il conferenziere con vivo interesse.

Divisione navale italiana a Gibilterra

GIBILTERRA, 12 sera

La divisione navale italiana d'istruzione, costituita dalle R. Navi «Libia» e «Ferruccio» è giunta ieri a Gibilterra accolta cordialmente dalle autorità navali e militari inglesi. L'ammiraglio Rota ha visitato il governatore Sir Elexander Godeley, l'ammiraglio Curtis comandante della piazza e il console generale Carrara che hanno restituita la visita a bordo. Il governatore ha offerto una colazione e le autorità navali hanno offerto un pranzo all'ammiraglio ed ai comandanti delle unità italiane. Gli allievi hanno visitato la città e compiuta una gita a Catalan Bay; essi sono entusiasti dell'inizio della loro brillante campagna estiva. Le R. Navi «Pisa» e «Ferruccio» effettuati i rifornimenti partiranno oggi dirette ad Anversa. La R. Nave «Colombo» con a bordo gli allievi del secondo corso giungerà in questo porto domani, navigando a vela e dopo una breve sosta ripartirà per Madera.

Una minaccia czeca di rappresaglia per l'incidente di Hidasnemeti

BUDAPEST, 12 matt.

Nel campo ungherese si commenta con parole di viva indignazione la proposta avanzata dal giornale *Vecer*, di Praga. il quale ha suggerito che, quale rappresaglia per l'arresto del ferroviere Pecha da parte delle autorità ungheresi, venga preso in ostaggio fino alla completa liquidazione dell'incidente di Hidasnemeti il conte Appony, che si trova a scopo di cura a Karlsbad Il *Budapest Hirlap* scrive a questo proposito:

« Questa proposta inverosimile è un sintomo della mentalità che l'ha partorita. I Cechi sanno troppo bene chi sia il conte Appony non soltanto entro i ristretti confini della sua patria ma anche dinanzi a tutto il mondo. Essi sanno come la sua persona si trovi sotto la tutela del rispetto di tutto il mondo civile. Appony possiede una specie di extra-territorialità spirituale e se questa dovesse essere violata, in tutto il mondo si eleverebbero voci d'indignazione e di disprezzo che non potrebbero essere eliminate da alcuna sospensione di traffico ferroviario ».

Attentato contro il capo degli esattori dell'Holstein

BERLINO 12 sera

Un nuovo attentato che, come gli altri, avutisi finora, non ha prodotto nessun danno, è stato commesso la notte scorsa nell'Holstein. E' questo il settimo del genere e anch'esso sembra destinato a rimanere avvolto nel mistero. Sembra tuttavia che autori siano sempre quei contadini che furono tempo fa processati e condannati per essersi ribellati agli agenti delle imposte. Una bomba è scoppiata nell'abitazione del capo del distretto di Niebüll. Come si è detto lo scoppio non ha fatto vittime, ma il danno materiale è notevole.

150.000 persone assisteranno alla rivista aviatoria di Hendon

LONDRA, 12 sera

Al campo di aviazione di Hendon sono convenuti oltre 200 aeroplani della Reale Aeronautica che parteciperanno all'annuale rivista fissata per sabato. Tutti gli apparecchi hanno atterrato nel modo più perfetto e con esatta precisione. Altrettanto dicasi per quanto riguarda il viaggio da ciascuno compiuto dal luogo di residenza ad Hendon. I dati riscontrati dalle tabelle dei tempi sono calcolati con cura e basati sulla velocità dell'aeroplano sulla distanza del viaggio e sulla direzione dei venti. La sfilata delle forze aeree imperiali costituisce un grande spettacolo per il pubblico inglese che accorre in massa ad assistervi. Si calcola che non meno di 150 mila persone saranno presenti sabato sul campo di Hendon, e molti saranno anche gli addetti dell'aeronautica e i piloti, tra i quali non mancheranno quelli di tutte le nazioni accreditate presso la Corte di Inghilterra. Lo svolgimento del programma durerà cinque ore e consentirà a tutti di prendere visone delle evoluzioni subite dall'aeroplano nei suoi vari tipi, oltrechè dell'abilità dei piloti che eseguiranno anche acrobazie ed esercitazioni di ogni genere. (*Radio Stef.*).

L'aviatore Aremberg ed i suoi compagni hanno atterrato ieri mattina alle ore 6 presso Ivigt in Groenlandia. Essi erano partiti dall'Islanda dopo di avere proceduto alla sostituzione del motore.

Attentato di comunisti a Parigi

PARIGI, 12 sera

L'Agenzia *Fournier* comunica ai giornali:

« Ieri, nel pomeriggio, verso le 4, una bomba è esplosa in un edificio situato al n. 13 di rue Hallé, a Parigi. L'ordigno ch'era stato posto sulle scale fra il secondo e il terzo piano, ha causato solo danni materiali. Lungo il muro delle scale era stato incollato un pezzo di carta con la scritta: « Morte ai borghesi, Viva la rivoluzione per il 1. agosto ». La polizia si è recata sul luogo ».

Mac Donald riammesso nel club sportivo del suo paese

LONDRA, 12 sera

In occasione del ritorno al potere di MacDonald, il club sportivo di golf di Lossiemouth era stato recentemente indotto ad occuparsi della decisione presa dal club stesso nel 1916 con la quale MacDonald, per le sue idee laburiste, era stato cancellato dall'elenco dei soci. Ora dopo una riunione straordinaria appositamente tenuta, viene annunciato che, finalmente, in vista sopra tutto del grande amore che il « Premier » ha dimostrato anche dopo la sua assunzione al Governo per il paese natale, il club sportivo di Lossiemouth si riterrà ancora onorato di annoverarlo fra i suoi soci. Già nel 1924 si era tentato di ottenere dai soci del Club che recedessero dall'ostracismo contro il « leader » laburista, ma neanche il fatto di essere allora MacDonald « Premier » d'Inghilterra era valso a far revocare la decisione ch'è stata ora abrogata. (*Radio-St.*)

LA CINA HA ROTTO le relazioni con la Russia

NEW YORK, 12 sera

Secondo un dispaccio pervenuto al New York Herald, *la Cina, dopo avere sequestrate le ferrovie orientali finora amministrate da una compagnia mista russo-cinese e licenziati tutti gli alti funzionari russi, ha rotto le relazioni diplomatiche col Governo di Mosca.*

Il Ministro degli Esteri cinese, interrogato in proposito, ha dichiarato che tale decisione è stata adottata dal Governo nazionalista dopo avere affidato ad un direttore generale cinese il controllo delle ferrovie ed avere provveduto al rimborso delle somme pagate prima del 1918 *alle ferrovie cinesi con carta moneta zarista. Il provvedimento che mira tra l'altro a porre fine alla propaganda sovietica tra i ferrovieri cinesi, il cui Sindacato è stato perciò disciolto, è prospettato in sostanza nei circoli politici cinesi come un riscatto delle ferrovie nazionaliste. La polizia ha tratto in arresto alcuni delegati commerciali e una sessantina di impiegati ferroviari russi.* (Radio Stef.)

Migliorati rapporti fra Inghilterra ed Egitto

LONDRA, 12 sera.

Nei circoli politici si assicura che la recente visita fatta alla capitale del Premier egiziano e i colloqui ai quali essa ha dato luogo, hanno portato ad un soddisfacente componimento di parecchie questioni riflettenti i rapporti anglo-egiziani. Si ritiene anche prossima la conclusione di un accordo anglo-egiziano destinato a rendere più cordiali le relazioni tra i due paesi (*Rad. Stef.*).

Il Raid Chicago-Berlino sospeso per avarie all'apparechio

NEW YORK, 12 sera

Si teme che l'*Untin Bowler* non potrà abbandonare Port Burwell che tra qualche tempo, dopo avere proceduto ad alcune riparazioni allo scafo dell'aeroplano. Mentre ieri sembrava che la partenza del grande aeroplano anfibio per la sua nuova tappa non fosse che subordinata alle condizioni del tempo, ulteriori dispacci da Port Burwell dicono che, per le difficili condizioni nelle quali è stato effettuato lo atterramento su di un banco di ghiaccio in quella desolata regione del Canadà settentrionale e per essere stato spinto contro una roccia, il velivolo ha riportato avarie (*Radio- Stefani*).

Prossime discussioni a Ginevra sul lavoro marittimo

GINEVRA, 12 sera

All'ordine del giorno della sessione marittima della Conferenza internazionale del lavoro che si aprirà il 10 ottobre a Ginevra, sono iscritte fra l'altro le seguenti questioni: Regolamento delle ore di lavoro a bordo; prot[illegible]lle genti di mare in caso di malattia; miglioramento delle condizioni di soggiorno dei marinai nei porti. La conferenza, nel corso di questa sessione, procederà ad una prima discussione sui detti argomenti e deciderà sull'iscrizione delle questioni stesse all'o. d. g. di una ulteriore sessione.

Le vibranti dimostrazioni di Roma
agli audaci aviatori del "Pathfinder,,

ROMA, 12 sera

Gi ardimentosi transvolatori dell'Atlantico Williams e Yancey hanno avuto oggi un nuovo vibrante saggio dell'entusiasmo dei romani verso di loro. I due aviatori sono stati oggetto di continue manifestazioni di simpatia, che hanno culminato questa sera nella grandiosa dimostrazione in Piazza Colonna. Ad essa ha assistito una folla enorme composta di ammiratori, di aviatori, di americani, di fascisti e di popolo.

Cosa hanno fatto ieri Williams e Yancey? Hanno riposato, ma non tanto quanto dimandava la fatica estenuante alla quale si erano sottoposti con la lunga transvolata. L'albergo «Excelsior», in cui i due americani hanno preso stanza, è stato oggetto delle visite di centinaia di persone.

Una doverosa visita

Nella mattinata i due aviatori si sono recati all'aeroporto del Littorio per vedere il loro apparecchio. Chi era presente ne è stato veramente commosso. Gli occhi ancora stanchi dei due aviatori ammiravano la bella macchina alata. Essi si sono avvicinati all'apparecchio ed in ogni loro gesto sembrava esservi una carezza. Sono stati brevi ma intensi quei momenti di commozione. Williams e Yancey hanno quindi compiuto un'accurata ispezione al motore e la revisione continuerà in questi due giorni, perchè domenica i due aviatori, scortati da un gruppo di apparecchi italiani, compiranno con il *Precursore* il volo d'onore nel cielo di Roma, per essere presenti poi all'aeroporto del « Littorio » durante il ricevimento che offrirà loro il eale Aereo Club d'Italia.

Di ritorno dall'aeroporto del «Littorio» gli aviatori si sono diretti all'albergo, compiendo un largo giro attraverso la parte alta dei quartieri della città. Alle 17 si sono recati alle falde del Gianicolo dove a villa Spada, sede del consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti, sig. Tirker, ha avuto luogo un *the* in loro onore, al quale oltre ad una larga rappresentanza della colonia americana residente nella nostra città, erano intervenuti S. E. Balbo, il generale De Pinedo, il generale Capuzzi, il comandante Todeschini ed altri ufciali dell'aeronautica. Il ricevimento si è svolto in un'atmosfera di cordialità. Gli aviatori non hanno mancato di esprimere il loro compiacimento per le accoglienze ricevute ed hanno avuto parole di elogio, parlando dell'aviazione italiana, le cui gesta sono in America seguite con grande interesse. I piloti del « Bellanca » hanno manifestato il desiderio di visitare le nostre principali officine aeronautiche ed i principali campi di aviazione.

Il ricevimento in Campidoglio

Nel pomeriggio d'oggi alle 18, mentre si andava preparando la manifestazione popolare in piazza Colonna, i due valorosi transvolatori dell'Atlantico sono stati ricevuti solennemente in Campidoglio.

Il palazzo capitolino, addobbato secondo l'uso delle grandi occasioni, presentava un magnifico quadro di luci e di colori. Con fine senso di eleganza fiori e piante erano state disposte lungo i corridoi delle grandiose gallerie, ove erano schierati i vigili del fuoco, valletti e metropolitani in grande uniforme. Poco prima delle 18 sono incominciati a giungere invitati, tra cui moltissime autorità ed ufficiali dell'Aeronautica ,rappresentanti dell'Esercito e della Marina.

In automobile sono giunti i due transvolatori, accompagnati dagli addetti militari dell'Ambasciata degli Stati Uniti e del primo Segretario. Williams e Yancey, salutati da calorosi applausi della folla che si era raccolta sulla piazza del Campidoglio, sono stati ricevuti nell'atrio del palazzo dei Conservatori dal governatore di Roma, Principe Boncompagni, dal vice governatore conte D'Ancora, dal segretario generale dott. Rizzo, dal capo di gabinetto comm. Lullo e dagli altri funzionari. I due aviatori hanno stretto la mano ai presenti, quindi il Governatore ha rivolto loro un breve saluto a nome dell'Urbe. Gli ospiti sono poi scesi nello stupendo giardino del Museo. Non appena i due americani accompagnati dalle autorità sono apparsi nel giardino, l'orchestrina ha suonato l'inno americano seguito dalla Marcia Reale e da « Giovinezza ».

I presenti applaudivano entusiasticamente. Terminato il ricevimento, i due aviatori sono saliti in automobile per ecarsi in piazza Colonna acclamati dalla folla.

La grandiosa dimostrazione in Piazza Colonna

Indimenticabile e maestosa è riuscita la manifestazione promossa dalla Federazione fascista dell'Urbe in onore di Williams e Yancey. Il popolo romano ha voluto conoscere *de visu* i due tansvolatori che negli annali dell'aviazione mondiale andranno ricordati accanto a Lindberg, De Pinedo, Byrd, Ferrarin, Del Prete, a tutti coloro, cioè, che al progresso danno e daranno il contributo delle loro volontà di conquista e di superamento.

La prima esplosione di entusiasmo l'abbiamo avuta a palazzo Braschi, sede del Fascismo romano, nel cui cortile sono tate raccolte e inquadrate le schiere per marciare compatte vrso Piazza Colonna. Il corteo al suono delle musiche e degli inni, è sfilato per il Corso Vittorio Emanuele e per Corso Umberto. Contemporaneamente altri gruppi di rappresentanze e società hanno compiuto la loro adunata. In Piazza dell'Esedra si sono raccolti combattenti della sezione di Roma coi labari e gagliardetti; in Piazza Navona si sono raccolti gli universitari fascisti, mentre numerose rappresentanze di sindacati, fra cui quelle degli industriali, dei commercianti degli agricoltori e degli artigiani con orfiamma dai colori vivaci e pittoreschi si sono diretti verso Piazza Navona. E poi la massa del popolo anonimo, multiforme, dai mille volti e dalle mille voci, scaturito come una fiumana dagli uffici, dagli stabilimenti, dalle officin, dai mille luoghi, ove a sera il ritmo del lavoro umano si arresta, ha formato alle 18,30 in Piazza Colonna masse compatte indimenticabili.

Sul balcone del Palazzo Vedeching, sede di Circolo della Stampa, è stato spiegato un grande arazzo con lo stmma di Roma; ma quando gli aviatori stanno per giungere, una mano dispiega sulla balaustra una grande bandiera stellata americana. Ciò strappa alla folla applausi entusiastici.

Alle ore 19, reduci dal ricevimento in Campidoglio, i due trasvolatori giungono al Circolo della Stampa. Un'ovazione frenetica sale in quel momento dalla piazza mentre in cielo volteggiano aeroplani tricolori. Gli aviatori sono accompagnati dal sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo, dal governatore di Roma Principe Ludovisi-Buoncompagni, dal sottosegretario al Tsoro, on. Rosboch, dal gen. eruzz, capo di stato maggiore della Milizia, dai generali Armani, De Pinedo, Reggiani, dall'on. Melchiorri, dagli on. Guglielmotti, Oppo, Preti e da molti altri. A ricvere gli ospiti nel salone principale del Sindacato giornalisti fascisti si trova l'on. Polverelli con il Direttorio del Sindacato al completo.

Il discorso del Governatore

Ed ecco che, a un tratto, la finestra centrale del Palazzo si spalanca, ecco che Williams e Yancep appaiono al popolo circondati dalle autorità. Il fervore e l'entusiasmo della folla esplodono, gli applausi raggiungono un *diapason* travolgente. I due aviatori commossi e sorridenti salutano e ringraziano il popolo per la dimostrazione. Quando, dopo ripetuti squilli di tromba si ottiene un po' di silenzio, il Governatore di Roma prende la parola. Egli, a nome dell'Urbe, si rende interprete presso i due eroici aviatori dei sentimenti dell'Italia tutta ed esprime la sua ammirazione per il gesto dei piloti del *Precursore*, che hanno voluto scegliere per mèta Roma con un profondo significato per l'amicizia fra la Nazione fascista e l'America. Le parole del Principe Boncompagni vengono salutate da un lungo applauso entusiastico. Allora Williams e il suo compagno, quasi per esprimere con un solo gesto la loro indicibile commozione, si avvicinano al tricolore che garrisce al vento dal centro del balcone e con un gesto commovente lo baciano. Il gesto è sottolineato dalle acclamazioni che si rinnovano e si prolungano e, quando Williams e il suo compagno escono sulla piazza, la folla si stringe attorno all'automobile per salutare più da vicino i due aviatori, per trasmettere loro, sensibilmente dappresso, la sua commozione. Ora i trasvolatori hanno preso la via dell'Albergo « Excelsior « ma il popolo, non pago ancora della dimostrazione, si dirige verso Via Vittorio Veneto.

La Ciptale ha assistito oggi a uno di quegli spettacoli di grandiosità che solo nel suo quadro si possono verificare ed ammirare.

La visita al Papa e al Re

Williams e Yancey hanno espresso il desideio di porger omaggio al Re che, come è noto, si trova con la sua Reale Famiglia a S. Rossoe. Il desiderio degli aviatori è stato subito raccolto ed essi saranno ricevuti dal Re nella giornata di lunedì a S. Rossore.

Gli aviatori hanno espresso anche il vivissimo desiderio di essere ricevuti dal Pontefice. Si ha ragione di ritenere che il Papa li riceverà nella giornata di domani sabato.

Domani alle 18, com'è noto, vi sarà poi il ricevimento del Partito Nazionale Fascista a Palazzo del Littorio e alle 20,30 avrà luogo un pranzo all'Ambasciata americana. Anche il Capo del Governo offrirà un pranzo ai due eroici aviatori. A tutti i banchetti e ricevimenti ufficiali partecperanno le più alte autorità e personalità.

In tema di "si dice,,

MILANO, 12 sera

Della possibilità di nuovi cambiamenti nel *Secolo-Sera* si è occupato il *Regime Fascista*, che annuncia una combinazione finanziaria alla quale parteciperebbero oltre l'on. Ponti per la Stipel, anche l'on. Podestà, l'on. Belloni.

Stassera il *Secolo-Sera* pubblica questa nota:

Ieri *Regime Fascista* di Cremona, occupandosi di vicende giornalistiche milanesi. muoveva alcuni rilievi di carattere personale nei confronti dell'on. Belloni.

Sappiamo che l'on. Belloni ha inviato subito all'on. Farinacci, direttore di quel giornale, il seguente telegramma:

« Onorevole Farinacci
Direttore « Regime Fascista »
Cremona

« In relazione alla odierna pubblicazione codesto giornale circa voci mio interessamento nuova gestione « Secolo-Sera » invitolo pubblicare quanto segue:

I — Rispettoso della più ampia libertà di polemica nel campo politico, mi limito su tale terreno ad osservare che la tutela del supremo interesse del fascismo in tema giornalistico è troppo bene ed altamente affidata perchè a me corra l'obbligo di rispondere alle previsioni ed ai commenti del suo giornale.

II. — Gli attacchi personali allusivi al prestito americano. nella loro formulazione volutamente generica, rispondono evidentemente all'intento di eludere le relative responsabilità. Veda di precisare, onorevole Farinacci, quel tanto che basti a legittimare una querela per diffamazione. Mi affretterò a concederle la più ampia facoltà di prova e l'assicuro che ella sarà servita a dovere. E' tempo di evitare il malcostume delle stolide mormorazioni. Spero vorrà pubblicare questo mio telegramma contrariamente a quanto avvenuto in precedente occasione. — Belloni ».

[illegible]ade in un paiolo d'acqua bollente

FIRENZE, 12 sera

Si ha da Cerreto Guidi che il bambino Francesco Baldi, di anni 13, avvicinatosi al fuoco cadeva in un paiolo di acqua bollente, riportando ustioni gravissime per le quali poco dopo cessava di vivere.

L'ex Re Aman Ullah a Roma

ROMA, 12 sera

E' arrivato a oma Aman Ullah l'ex sovrano dell'Afganistan, il quale insieme alla moglie, ai figli e la madre, è sceso alla sede della Legazione.

Non è forse inutile spiegare che quasi tutte le Legazioni afgane, dopo l'abdicazione di Aman Ullah abdicazione che è stata in un secondo tempo ritirata, non hanno conosciuto il nuovo regime stabilito per il momento dall'ex bandito, « figlio del portatore d'acqua ». La conferma di questo stato di cose è avuta anche a Marsiglia dove allo sbarco l'ex re è stato ricevuto dai rappresentanti di molte legazioni afgane, tra cui quella d'Italia. La fedeltà dei suoi vecchi funzionari commosse tanto Aman Ullah che egli non potè frenare le lacrime.

Un collega del *Giornale d'Italia* ha intervistato una personalità al seguito dell'esule reale nella sua nuova residenza «momentanea».

— Perchè il Re ha deciso di venire a Roma? — ha chiesto il giornalista all'ing. Degaxdo intimo dell'ex Re.

« Perchè egli è entusiasta dell'Italia, che ha avuto modo di conoscere a fondo durante la sua visita nel 1928: e poi perchè la nostra è una Nazione a regime monarchico il che deve aver contribuito alla decisione di Aman Ullah. Inoltre il clima, la vegetazione italiana, che il Re ha ammirato durante il viaggio dalla frontiera a Roma, hanno molti punti di contatto con quelli dell'Afganistan che gioveranno [illegible] to a rendergli meno sensibile l'esilio.

— Quali sono i progetti di Aman Ullah per l'avvenire?

— Egli non ha per il momento progetti di sorta. Come ha già dichiarato ai giornalisti stranieri durante alcune interviste concesse a Marsiglia, vuole riposarsi come un borghese qualunque in questo paese ospitale che egli ama sopra ogni altro. Tra pochi giorni giungerà a Roma anche l'automobile del Re il quale è un appassionato automobilista.

— E' stato Aman Ullah soddisfatto delle accoglienze ricevute?

Profondamente, specialmente per quanto riguarda il trattamento alla frontiera italiana, dove alcuni funzionari incaricati dal nostro Governo, si sono messi a sua disposizione. Presto certamente Aman Ullah sarà visto per le vie della città, ma non sarà molto facile riconoscerlo, poichè egli, come del resto tutta la sua famiglia, veste all'europea. Nel giardino della [illegible] infatti il Re in esilio passeggia indossando una giacca grigia dal taglio impeccabile, un paio di pantaloni bianchi ed un cappello grigio con la falda leggermente piegata sulla fronte. Ha l'aria di uomo felice e tranquillo e trova nel silenzio di quest'angolo momentaneo ristoro e forza, dopo tante emozioni e dopo così grandi disinganni ».

Preziosi cimeli artistici rubati nel Grossetano

FIRENZE, 12 sera

Si ha da Manciano (Maremma) che nella chiesa di S. Giorgio a Montemerano sono stati asportati due spidi della grande pala d'altare di Nanno di Pietro. firmata e datata [illegible] Rappresentano S. Michele Arcangelo e S. Biagio.

Sono stati pure asportati un bassorilievo e un cappuccio di un prezioso piviale del secodo XV. nel quale è intestata la rappresentazione della Madonna col Bambino sui ginocchi fiancheggiata da due angeli adoranti.

Del furto sono stati informati la Soprintendenza dei Monumenti di Siena, il Prefetto di Grosseto e il Ministero della P. I.

NOTIZIE SOMMARIE

Il Ministro di Turchia ad Atene è stato ricevuto in udienza solenne dal Presidente della Repubblica a cui ha consegnato le lettere credenziali. Sono stati pronunciati discorsi nei quali è stato rilevato il fatto che ora che sono state risolte nel miglior modo le questioni pendenti fra i due Paesi, una nuova [illegible] si aprirà nelle relazioni fra Grecia e la Turchia.

Gli studenti italiani a Debreczen (Ungheria) che frequentano il corso estivo alla locale Università hanno deposto una corona di fiori sul monumento di Kossuth e poi hanno partecipato ad una solenne cerimonia dinanzi alla targa che ricorda gli studenti universitari di Debreczen morti nell'ultima guerra.

Il Re d'Egitto, che si trova a Parigi ha visitato il Presidente della Repubblica, che ha ricambiato la visita alla Legazione Egiziana.

« L'Autogiro » di La Cierva, proveniente da Madrid, è arrivato oggi all'aerodromo di Alberca.

LA FESTA

E' la più bella, la più ricca, più interessante rivista settimanale cattolica illustrata, che esca in Italia. Ai pregi antichi va ogni volta aggiungendone di nuovi, sopratutto per l'attraente documentazione fotografica degli avvenimenti cattolici, che succedono nel nostro paese.

*

L'abbonamento da oggi alla fine dell'anno costa sole L. 40.

*

Un biglietto gratuito di II. classe del grande pellegrinaggio [illegible]vo a Lourdes dell'Opera Card. Ferrari verrà dato a chi raccoglierà il maggior numero di abbonamenti a la «Festa». Approfittate. LA FESTA deve penetrare in tutte le migliori famiglie cattoliche.

*

C'è ancora qualche copia del bellissimo numero dedicato a Don Bosco.

*

Rivolgersi all'Amministrazione Bologna: Via Mentana 4.